Anno 104 Numero 258

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 20 novembre 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il 90 per cento di elettori alle urne, nonostante la neve

BRANDT HA VINTO

Successo superiore alle previsioni: i socialdemocratici passano dal 42,7 al 46,1 per cento dei voti, i liberali dal 5,8 all'8,2 - Complessivamente i due partiti di governo contano ora su 272 seggi, contro i 224 dell'opposizione democristiana - Il partito di Barzel e di Strauss ha perduto l'1,2 per cento dei suffragi - Scomparsi nazisti e comunisti - Il "leader" cristiano-democratico riconosce la sconfitta e augura successo alla politica dell'avversario, "nell'interesse del popolo tedesco"

Realismo e fantasia

La socialdemocrazia della Germania di Bonn, con l'alleanza dei liberali, ha vinto le elezioni politiche contro l'opposizione democristiana perché ha saputo occupare un vasto campo sulla lunghezza d'onda media dell'opinione pubblica: da un lato ha aperto il dialogo con il mondo sovietico e dall'altro ha saputo fronteggiare sia il *Revolutionärer Kampf* degli estremisti di sinistra sia la destra di Strauss oltreché i neonazisti.

La figura di Willy Brandt risultava di gran lunga più forte che quella del democristiano Barzel, candidato dell'opposizione alla Cancelleria. Mentre negli Stati Uniti McGovern ha perso gravemente per aver abbandonato lo spazio centrale dell'elettorato a Nixon (sebbene il partito democratico fosse su posizioni più equilibrate, e la sua struttura fosse di gran lunga più a destra che quella del partito repubblicano fin dall'epoca di Roosevelt), Brandt ha rispecchiato la «legge d'equilibrio» delle grandi democrazie.

Fin dal programma di Bad Godesberg del 1959, la Spd di Brandt s'era collocata fra il laborismo e il liberalismo del mondo anglosassone. Il partito socialista già di Lassalle e Bebel, potenza egemone dell'operaismo ottocentesco prima del 1914, dal quale Lenin aveva preso a modello lo stesso *Apparat*, ha ormai da tempo perduto il suo carattere classista, per trasformarsi in una coalizione democratica di forze più vaste e usare formule più ampie, capaci d'ottenere la maggioranza.

Il socialismo, com'è inteso oggi da Brandt, non è più tra quelle finalità che possono essere specificate in formule rigide e semplici: non si realizza per decreto d'un consiglio rivoluzionario, né per dogmi teorici, ma empiricamente, mentre la stessa appropriazione statale di tutti i mezzi di produzione è giudicata come il più anacronistico e rude «capitalismo di Stato».

Il dinamismo personale del Cancelliere ha fatto il resto: con fantasia politica e insieme con realismo, abilissimo nei rapporti internazionali. L'alleanza con i liberali ha convalidato e raccomandato questa capacità di governo agli elettori della Bundesrepublik, confutando i pregiudizi di quella borghesia dai riflessi condizionati bismarckiani, che dopo cent'anni non cessava di temere i socialisti, qualsiasi cosa dicessero o facessero. Nello stesso tempo, i pericolosi fermenti o sentimenti pangermanisti non sembrano avere scosso quell'ultima generazione per la quale ormai, secondo l'immagine di Leonhardt, «i Laghi Masuri si perdono nell'immensità della steppa».

Alberto Ronchey

Il presidente Heinemann si congratula con Brandt

BONN, 19 novembre.

In serata Walter Scheel, accompagnato dai suoi principali collaboratori, si è recato alla Cancelleria per un colloquio con Brandt. In precedenza quest'ultimo era stato ricevuto dal presidente della Repubblica Gustav Heinemann, che gli aveva espresso le sue congratulazioni per il successo dei socialdemocratici. (Ansa)

Continuerà la politica distensiva verso l'Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 novembre.

Willy Brandt resta cancelliere. Nelle elezioni politiche anticipate, svoltesi ieri in Germania, i cittadini gli hanno confermato la fiducia, portandolo a un successo da molti previsto, ma assolutamente inatteso nella misura. Per la prima volta nella storia della repubblica federale, il partito socialdemocratico ha scavalcato la democrazia cristiana, conquistando la maggioranza relativa nel Parlamento; per la prima volta la coalizione di governo Brandt-Scheel dispone non soltanto della maggioranza dei seggi, ma anche della maggioranza dei voti.

I risultati definitivi di questa votazione — la più drammatica e incerta del dopoguerra — non sono ancora noti. Ma dai [illegible] fatti dai «computers» di Bad Godesberg (che non hanno mai sbagliato) risulta il quadro seguente: i socialdemocratici hanno guadagnato dappertutto (in media il 3,4 per cento) passando dal 42,7 per cento del 1969 al 46,1 per cento, i democristiani-cristiano sociali di Rainer Barzel e Franz Josef Strauss hanno perduto ovunque, salvo che in Baviera (in media l'1,2 per cento), i liberali del ministro degli Esteri Walter Scheel hanno fatto un notevole balzo (del 2,4 per cento), salendo dal 5,8 per cento all'8,2 per cento.

Secondo i calcoli dei «computers», i seggi nel nuovo parlamento di Bonn (che si riunirà probabilmente il 14 dicembre) saranno suddivisi come segue: 231 (più 7, rispetto al 1969) ai socialdemocratici di Brandt, 41 (più 11) ai liberali di Scheel, 224 (meno 18) all'opposizione democristiana. I partiti di governo poggeranno su una salda piattaforma di 272 seggi, disponendo di una maggioranza di 48 deputati. La decisione presa due mesi fa da Willy Brandt di chiedere lo scioglimento anticipato del «Bundestag» per chiarire i rapporti di forze esistenti nel paese si è pertanto rivelata giusta.

L'affluenza alle urne è stata all'incirca del 90 per cento, nonostante la neve e l'ondata di gelo che hanno investito la Germania negli ultimi giorni. E' stata la più alta partecipazione elettorale del dopoguerra e ciò — secondo gli specialisti di previsioni elettorali — avrebbe dovuto significare un vantaggio per i partiti conservatori. Quando si è saputo questo dato, nelle sedi dei partiti governativi a Bonn si è manifestato un certo disappunto. E' però durato poco, già mezz'ora dopo la chiusura dei seggi (alle 18) sono cominciate ad affluire notizie incoraggianti. Alle 20 non si avevano ancora cifre, ma il «trend» era chiaro: progresso socialdemocratico, progresso liberale, regresso democristiano, scomparsa definitiva dei neonazisti (che nel 1969 ottennero il 4,3 per cento dei voti), e i comunisti spazzati via.

Poco dopo le 22, il candidato democristiano alla Cancelleria, Rainer Barzel, ha ammesso la sconfitta. «*Avete vinto le elezioni*», ha telegrafato a Brandt, augurando successo alla sua politica, «*nell'interesse del popolo tedesco*».

La vittoria di Willy Brandt e di Walter Scheel — di molto superiore alle più ottimistiche previsioni — è una vittoria della politica di distensione attuata dai due uomini politici negli ultimi tre anni. Lo spauracchio dell'inflazione, agitato dai democristiani, non ha fatto presa sull'elettorato. La realtà è che ai tedeschi (nonostante un tasso d'inflazione che si avvicina all'8 per cento) non è mai andata così bene come ora. Il salario medio dell'operaio è di oltre 390 mila lire al mese.

Uno dei problemi che si porrà al prossimo governo è questo: i liberali, ora autentico «terza forza» in parlamento, potranno porre condizioni in politica interna e Willy Brandt dovrà probabilmente accettarle. In politica estera — quella che interessa l'opinione pubblica mondiale — la situazione non muta: la coppia Brandt-Scheel, conclusa felicemente la «Ostpolitik», potrà continuare, su una solida base parlamentare la politica di distensione nel centro dell'Europa: i colloqui preparatori della conferenza sulla sicurezza europea e della conferenza sulla riduzione bilanciata delle forze sono alle porte.

La prima tappa di questa nuova serie della «Ostpolitik» avverrà prima della fine dell'anno: Willy Brandt andrà a Berlino Est per firmare il «trattato fondamentale» con la Germania comunista, la ratifica del documento da parte del Parlamento di Bonn ora è sicura.

Tito Sansa

Willy Brandt nel suo ultimo discorso televisivo agli elettori

Premio all'uomo di parola

In tre anni, sempre al limite del rischio di crisi, il Cancelliere ha onorato le promesse, soprattutto in politica estera - Ora deve affrontare problemi interni (e i liberali, diventati più forti)

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 19 novembre.

La lunga marcia di Willy Brandt si è conclusa con una vittoria che i più ottimisti dei suoi sostenitori — per non parlare di lui stesso — non avrebbero certo immaginato così netta, anzi trionfante. Per la prima volta nella storia della Germania Federale la socialdemocrazia ha sopravanzato la democrazia cristiana: secondo partito nel 1969 ora essa si attesta al primo posto, e a miglior coronamento del successo anche i suoi alleati liberali hanno notevolmente migliorato le loro posizioni. Il giudizio degli elettori tedeschi ha così premiato non solo un uomo e un partito, ma anche un'esperienza di governo, quella durata gli ultimi tre anni.

Sono stati tre anni faticosi, vissuti sempre al limite del rischio di una crisi, data l'esigua maggioranza di cui Brandt disponeva in Parlamento fin dall'inizio, e che via via si è andata assottigliando per le defezioni successive di una mezza dozzina di deputati, fra socialdemocratici e liberali, fino all'ultimo colpo di scena della fuoruscita del secondo uomo del governo, il super ministro Karl Schiller, titolare dei due portafogli delle Finanze e degli Affari economici. A questo punto Brandt era stato considerato come spacciato, e si ricorda come la campagna elettorale si fosse aperta all'insegna delle accuse di tradimento, imputazioni di corruzione, deplorazioni di scandalo.

Il tradimento — se c'è stato, e se è lecito parlare ancora oggi nei termini grossi delle prime settimane della battaglia elettorale — non ha pagato. Che Brandt fosse stato abbandonato da una parte dei suoi, e dal suo stesso luogotenente non è difatti apparso agli elettori tedeschi un motivo di condanna che comportasse la sua sconfessione anche da parte della massa popolare. La fedeltà mancata in alcuni uomini politici si è invece rafforzata nel Paese, quasi come un punto d'orgoglio di quei tedeschi che dal tradimento aborrono, che secondo l'uso corrente nello stesso linguaggio popolare sogliono impiegare il termine di traditore appunto come insulto nazionale.

Politicamente, d'altra parte, occorre riconoscere che il bilancio del governo triennale di Brandt si presentava affatto positivo, soprattutto sul piano della politica internazionale. Il Cancelliere, si deve ammettere, è l'uomo che ha onorato le promesse fatte al momento della sua elezione nel 1969: si era proposto di firmare il trattato di non proliferazione delle armi atomiche, e lo ha fatto; si era proposto di raggiungere con l'Urss un trattato di reciproca rinuncia all'uso della forza, e lo ha fatto; si era proposto l'avvio di una politica d'intesa con i vicini dell'Est, a cominciare dalla Polonia, e lo ha fatto; si era proposto di regolare in nuove forme la convivenza con la Repubblica Democratica Tedesca, e vi è riuscito; e come ultima prospettiva ha pure aperto quella dell'ammissione di ambedue le Germanie nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Si era ben guadagnato il Premio Nobel per la pace che gli fu conferito l'anno scorso, e oggi ha avuto il conforto di constatare che i tedeschi lo hanno compreso rimeritandolo con una buona maggioranza di voti, tale da consentirgli d'ora innanzi di proseguire con ancora più ferma e più efficace decisione la sua politica di governo rinnovatore, anche sul piano interno. In politica estera poco gli resta più da inventare — come si dice con sincera quasi affettuosa ammirazione da parte dei suoi seguaci entusiasmati dal crescendo dei successi internazionali di questi ultimi tempi — ma in politica interna molto è da fare e da intraprendere.

Finora, infatti, il suo programma del '69 era rimasto sulla carta, o nel limbo delle intenzioni, per quanto riguarda le esigenze domestiche del Paese che non sono trascurabili: nessuna reale riforma era possibile né sul piano fiscale né su quello giudiziario, ad esempio, data la risicata maggioranza della quale egli poteva disporre. Ora ci si attendono iniziative coraggiose, come è nell'evidente auspicio dei votanti, e tutto fa pensare che Brandt vi dedicherà le sue maggiori energie.

Gli resta, naturalmente, da fare i conti con i liberali che hanno anch'essi aumentato il loro peso e che non mancheranno di perseverare in quella certa funzione di freno che nella politica sociale e interna tedesca è loro prerogativa.

ma si può essere sicuri che la vittoria ha dato a Brandt una nuova carica di fiducia in se stesso — quella che gli avversari affermavano apertamente essere perduta negli ultimi mesi — e si può credere che egli abbia rafforzato nel suo animo la coscienza di una missione da compiere.

Vittorio Gorresio

Riva ferito al capo

L'Inter battuta dal Milan - La Lazio sola in testa alla classifica (la prima volta in 74 anni) - Il Torino vince, la Juventus pareggia

Cagliari. L'episodio più drammatico della domenica calcistica è accaduto nel finale di Cagliari-Fiorentina: Riva (nella telefoto) dopo uno scontro con il portiere Superchi è svenuto ed è stato ricoverato in clinica per lieve commozione cerebrale. Ieri, nella «settima» di campionato, la Lazio, vittoriosa sul Palermo, è rimasta sola in testa alla classifica, grazie anche alla vittoria del Milan nel derby con l'Inter. Il Torino ha battuto la Roma, la Juventus ha pareggiato a Napoli (I servizi da pag. 9 a pag. 14)

Domenica quasi 4 milioni alle urne

Andreotti chiede un voto di "appoggio" al governo

Ha parlato a Novara dove si rinnoverà il Consiglio comunale - L'autunno caldo "non è trasceso in un disordine generale" - Polemica con la Montedison

Discorso del segretario dc Forlani in Val d'Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 novembre.

I novaresi, che domenica prossima si recheranno alle urne per eleggere il Consiglio comunale, ha parlato ieri il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Fra una settimana si voterà anche in molti altri centri (fra i quali Pavia, Trieste, La Spezia, Valle d'Aosta, Valenza) per un totale di quasi 4 milioni di elettori. E' la prima consultazione elettorale dopo le votazioni politiche del 7 maggio scorso e dopo la costituzione del governo Andreotti. Chiara quindi l'importanza di questo voto. Il presidente del Consiglio ha detto: «I cittadini di Novara e degli altri centri dove si terranno domenica elezioni amministrative, esprimeranno un voto anche di significato politico. I partiti di governo chiedono un segno di solidarietà in un'opera di costruzione e di ricostruzione, difficile ma non impossibile».

Rivolgendosi alla gente che il 7 maggio scorso votò per i missini per paura che «la democrazia cristiana fosse in liquidazione, pensasse verso un pasticcio con i comunisti, pasticcio che era soltanto nel cervello malato di poche persone» *Andreotti ha dichiarato:* «Adesso tutti possono constatare che quelle paure non erano vere. Perciò confido che una parte di quei voti, che ho definito "in libera uscita", possano tornare a noi. Mi rivolgo, è chiaro, agli elettori che credono che i problemi politici vadano risolti con metodi democratici».

Andreotti ha parlato nel Teatro Coccia, gremito di pubblico. Con i parlamentari, gli amministratori pubblici ed i dirigenti della dc, era presente anche il ministro dell'Istruzione, Scalfaro.

Due importanti scadenze attendono l'Italia: la riforma fiscale «che deve finalmente sconfiggere gli evasori abituali» *e l'ingresso nel Mercato comune europeo dell'Inghilterra, dell'Irlanda e della Danimarca.* «Se il nuovo anno — *ha rilevato Andreotti* — trovasse il campo politico italiano dedito a non necessarie polemiche e ad atti che favoriscono l'immobilismo e la confusione, partiremmo con il piede sbagliato».

L'allargamento del Mec significa maggiori possibilità ma anche maggiore concorrenza. «I lavoratori — *ha proseguito il presidente del Consiglio* — sanno bene che se non si vende ciò che essi producono, tutti i discorsi più affascinanti non sono che parole vuote». *Accennando ai rinnovi dei contratti di lavoro, ha messo in rilievo che, fino a questo momento, nel 1972, le ore di sciopero nell'industria sono di molto inferiori a quelle del 1971:* «La stagione dei contratti — *ha affermato* — non ha affatto trasceso, come molti temevano ed altri speravano, in un disordine generale».

Il primo problema che si pone il governo è quello «di conservare il posto di lavoro a chi l'ha e di trovarlo per i disoccupati». *A questo proposito Andreotti ha avuto accenti polemici verso quegli* «esperti» *della Montedison che in passato avevano assicurato che tutto sarebbe andato bene.* «Questa volta — *ha detto* — governo e Parlamento non potranno condividere alcun programma che non abbia la sicurezza di risolvere positivamente i problemi della produzione e dell'occupazione di un complesso così importante».

Il presidente del Consiglio si è poi soffermato sull'ordine pubblico. «Prima — *ha osservato* — ci criticano perché non riusciamo a far diminuire la criminalità. Poi, quando presentiamo proposte che rientrano nella Costituzione, ci vediamo rovesciare addosso altre critiche. Per il fermo di polizia voglio ricordare a Berlinguer che quando, anni fa se ne discusse al Senato, i senatori comunisti presentarono un emendamento che è pressappoco uguale alla nostra proposta».

Sergio Devecchi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 novembre.

(g. g.) *Intensa attività politica in valle nell'ultima domenica della campagna elettorale. Il segretario politico della dc, Arnaldo Forlani, ha tenuto un comizio in un cinema di Aosta. Egli ha affermato che l'ingresso della dc nella* «Concentrazione democratica» «è stato favorito dal partito per la difesa dell'autonomia e per la soluzione dei problemi ancora aperti, secondo una linea chiara e leale di collaborazione con il governo nazionale».

Dalla questione delle acque, dei canoni di sub-concessione all'Enel, a quella della indennità di seconda lingua ai dipendenti dello Stato, dalla difesa dei livelli di occupazione ai nuovi insediamenti industriali, «la Regione valdostana potrà contare sulla solidarietà del governo e del Parlamento nel quadro di una politica di programmazione che valorizzi in modo crescente le possibilità di sviluppo della Valle».

Parlando della situazione politica, il segretario della dc ha fatto notare che il partito si trova in una situazione difficile «e per certi aspetti grave: ciò che conta in questo momento è soprattutto garantire una capacità di direzione e di governo che porti al superamento delle attuali difficoltà e favorisca le condizioni di un proficuo e normale svolgimento della legislatura appena avviata».

Grazie al giudice di Bologna

Ora potrà sposare il suo "maoista"

(A pagina 2 la cronaca del nostro inviato a Bologna e un commento di Giovanni Conso)

Bologna. La diciassettenne Manola Pellegrinotti

in sintesi

Peron e Lanusse si studiano

BUENOS AIRES — Il presidente argentino gen. Lanusse continua a ignorare Perón, che da venerdì è a Buenos Aires e ora abita a poche centinaia di metri dalla Casa Rosada. E' però probabile che i due personaggi finiranno per incontrarsi. I peronisti stanno organizzando una grossa manifestazione per sabato prossimo: da ogni parte del paese porteranno «descamisados» nella capitale. (Servizio di Andrea Barbato a pag. 3).

Kissinger a Parigi per la pace

NEW YORK — Kissinger arriva oggi a Parigi per la ventunesima e forse ultima missione di pace. La trattativa, secondo il portavoce della Casa Bianca, «durerà parecchi giorni»; ma «l'accordo di pace è già raggiunto al 90 per cento». (Servizio di Ennio Caretto a pag. 8).

Uccide moglie e cognata

DOMODOSSOLA — Una guardia notturna, di 35 anni, ha ucciso a colpi di pistola la moglie, dalla quale viveva separato, e la cognata. Si è sparato: è morente. (Servizio a pag. 7)

Ha denunciato i genitori, le hanno dato ragione

Parla la minorenne che il giudice autorizza contro il padre alle nozze

E' contenta per il matrimonio, ma anche dispiaciuta per avere creato "grane" in famiglia - La madre tuona: "E' un sovversivo, ha messo in testa strane idee a mia figlia. Se lo sposa, per noi è cancellata" Il fidanzato è un giovane studente universitario di Bari: ha venticinque anni, la ragazza diciassette

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 19 novembre.

Manola Pellegrinotti, la diciassettenne di Bologna, che ha denunciato i genitori alla magistratura e ha ottenuto il permesso di sposare un giovane barese contro la loro volontà, ha incontrato oggi per un'ora, il fidanzato, come stabilito dal giudice del tribunale dei minorenni: «Un'ora al giorno tutte le domeniche pomeriggio, e due sere la settimana fino a mezzanotte».

In casa c'è tensione. La pubblicità che hanno dato i giornali all'insolito caso non ha certo contribuito a rasserenare gli animi. I genitori, Ubaldo, di 48 anni, guardia carceraria, e Mirella, 38 anni, impiegata — gente alla buona, che conduce una vita decorosa, quasi agiata — sembrano impreparati a questa ventata di notorietà e ne avrebbero fatto volentieri a meno.

Ci ricevono senza entusiasmo. Il padre, seduto nel tinello, ha lo sguardo assente, non ci degna neppure di una occhiata. Simula un distacco completo, come se per lui la porta fosse chiusa da un pezzo. Noi restiamo sulla porta. Ha aperto Manola. E' in pantaloni scuri e grosso maglione a girocollo. Ha capelli neri lunghi ed occhi azzurri. Le si legge in faccia il suo carattere volitivo, deciso. Il tribunale dei minorenni, nel decreto firmato dal giudice Lamberto Ricchetti che l'ha dichiarata «matura», gliene ha dato atto, esortando i genitori ad accettare la forte personalità della figlia.

Adesso la magistratura è in disgrazia, in casa Pellegrinotti. La madre non ne fa mistero, fin dalle prime battute: «*Per me è una cosa vergognosa che si permetta ad una ragazzina di 17 anni di fare quel che vuole anche contro la volontà dei genitori. Sì, certo, sono convinta che i giudici hanno commesso un errore imperdonabile*».

«Forse sua figlia non la pensa così».

Manola conferma con una risatina: «*Siamo di opinione contrastante su questo argomento*». Poi riprende un'aria contrita, quasi a dimostrare che un po' è contenta e un po' è dispiaciuta: In tal modo, per combattuta tra due fuochi, è riuscita a tenersi buoni tutti: il fidanzato, che sposerà con il permesso della Procura generale della Corte d'appello, ed i genitori.

«Lui» è Ugo Damiani, 25 anni, studente dell'ultimo anno di Lettere all'Università di Bologna e impiegato presso un'agenzia di assicurazioni. E' di Bari. La madre di Manola l'ha definito un «marocchino» ed un giornale l'ha pubblicato. Le domandiamo se è vero che ha usato tale termine, e con un significato dispregiativo: «*Sì, sì. Ah, lo dico chiaro chiaro, per me è un "marocchino"*».

«*Eh già, lei ce l'ha con tutti i meridionali*» salta su Manola.

— E' vero — insistiamo — che ce l'ha con i meridionali, signora?

— *Certo, con tutti, da quando lui mi ha fatto questo.*

— Questo che cosa?

— *Di portare mia figlia a denunciarmi.*

— E prima?

— *Prima no. Per me andavano tutti bene, del Nord o del Sud. Non ho mica nulla contro la gente di colore.*

— Ma perché non può vedere il fidanzato di sua figlia? Non è un delinquente, dopo tutto.

— *No, non è un delinquente, ci mancherebbe. Ma non mi piace lo stesso, per le sue idee, il suo modo di fare.*

— Quali idee?

— *Metteva in testa a mia figlia delle idee che non mi vanno. Faceva scioperi a scuola. E' un maoista. Studiava qui a Bologna dove i suoi hanno una casa. E' gente che sta bene, ma non li abbiamo mai incontrati perché non ci consideriamo degni di lui.*

— Ma non è vero, mamma, la interrompe Manola, e poi una volta vi siete incontrati.

— *Sì, una volta sì, ma molto tempo fa. Poi basta. Quando Manola ha compiuto 14 anni, si sono fidanzati. Allora eravamo ragazzi, abbiamo pensato, e non ce ne siamo preoccupati molto. Poi lui è tornato a Bari e ci ha chiesto se qualche giorno poteva venire da noi per l'università e per vedere Manola. Lo abbiamo ospitato. Ma lui se ne ha approfittato. Aveva un brutto carattere, trattava male la nonna, irritato perché l'avevamo sempre tra i piedi: che cosa voleva, che lo lasciassimo solo con la ragazza? Si faceva lavare le camicie da me e intanto metteva in testa a mia figlia quelle idee che non mi andavano. Lei era tutta giovane che si beveva tutto. Poi abbiamo litigato.*

— Perché

— *Non è una cosa che può interessarle. L'ho mandato via di casa ed ho proibito a Manola di vederlo.*

Parla in prima persona e s'intuisce che chi decide e comanda in casa deve essere lei. «*Lui scriveva ed io intercettavo le lettere. Parlava male di noi, diceva anche che eravamo fascisti*».

La madre della ragazza

Ormai erano finiti per la china dell'incomprensione e delle ripicche. I genitori strappavano a Manola la fotografia, la controllavano. E questo proprio a lei, con quelle sue idee da ragazza emancipata e moderna, assetata di libertà; la facevano incaponire sempre di più. Ha fatto lo sciopero della fame, le ha buscate, è finita da un neurologo perché credevano che fosse diventata isterica. Il medico ha detto che era sana e che — consiglio abbastanza opinabile — semmai «*potevano convincerla con il bastone*».

Manola allora è andata dritta al tribunale minorile. Le hanno dato ragione ed il permesso di incontrare il fidanzato, ma la vittoria è durata poco: due mesi dopo i genitori ottenevano dalla corte d'appello che il decreto fosse cancellato per vizio di forma. Manola si è rivolta allora alla Procura Generale per ottenere l'autorizzazione al matrimonio. Interrogati genitori, ragazza e fidanzato, la Procura ha deciso che Manola è matura e può sposarsi.

«*Se si sposa adesso, per noi è cancellata* — dice sua madre. — *Per lei abbiamo fatto tanti sacrifici, l'abbiamo allevata come una principessa ed è così che ci ripaga. Sono certa che finirà male*».

«*E se invece fossi felice dovreste ricredervi, se mi volete bene* — interviene Manola. — *E se finirà male ci separeremo. Mettetevi bene in testa che non mi sposo per farvi rabbia, ma solo perché questo è l'unico modo che mi è consentito per stare con il mio ragazzo*».

Mario Bariona

Sta scritto nel codice

Ad uno sguardo superficiale, l'episodio della ragazza bolognese, autorizzata prima dal tribunale minorile ad incontrarsi con il fidanzato e poi dal procuratore generale presso la corte d'appello a sposarlo, nonostante l'atteggiamento dei genitori recisamente contrario sia agli incontri sia al matrimonio, potrebbe sembrare un segno dei tempi. Qualcosa, cioè, di completamente rivoluzionario, ispirato dall'intento di contestare l'autorità familiare e di favorire la ribellione dei figli.

Nulla di più errato. Tanto il tribunale minorile di Bologna quanto il procuratore generale presso quella corte d'appello, hanno fatto uso di poteri loro conferiti dal codice civile del 1942. La data di origine delle norme applicate — rispettivamente gli articoli 333 e 90 di tale codice — non lascia dubbi sulla loro non modernità. Anzi, si tratta di disposizioni che il codice 1942 ha ereditato dalla legislazione anteriore.

Più esattamente, all'epoca del codice 1865 spettava al tribunale ordinario (il tribunale dei minorenni fu istituito soltanto nel 1934) il compito di adottare provvedimenti «*convenienti nell'interesse del figlio*» tutte le volte che il genitore avesse abusato della patria potestà, mentre toccava alla corte d'appello (il procuratore generale le subentrò nel 1929, anno del Concordato) il compito di autorizzare eventualmente il matrimonio del minore, qualora padre e madre avessero negato il loro consenso alle nozze.

Attualmente, l'art. 333 legittima il tribunale minorile ad «*adottare i provvedimenti convenienti all'interesse del figlio*» quando la condotta del genitore esercente la patria potestà appaia «*comunque pregiudizievole al figlio*», a sua volta, l'art. 90 stabilisce che «*il matrimonio può essere autorizzato per gravi motivi dal procuratore generale presso la corte d'appello*» allorché il genitore esercente la patria potestà abbia negato l'assenso necessario per la validità del matrimonio del minore.

E' chiaro che, nella vicenda sottoposta al suo giudizio, il tribunale bolognese ha ritenuto pregiudizievole alla ragazza e, in definitiva, non giustificabile il comportamento dei genitori drasticamente ostili a qualsiasi tipo di rapporto, anche il più onesto, con il fidanzato. Analogamente, il procuratore generale ha ravvisato l'esistenza di gravi motivi idonei a far superare la mancanza dell'assenso dei genitori al matrimonio; in altre parole, pure qui il loro atteggiamento negativo è parso privo di giustificazione.

Certo, il caso non ha molti precedenti né sotto l'uno né sotto l'altro profilo. Questo può spiegare il senso di sorpresa, ed anzi di stupore, che la notizia ha suscitato all'atto del suo primo divulgarsi. Naturalmente, l'evoluzione dei tempi e la più rapida maturazione dei giovani, specie quando sia accompagnata dalla ragionata consapevolezza dei propri diritti umani, hanno favorito il duplice intervento permissivo dell'autorità giudiziaria.

Si è fatta una particolare applicazione del concetto secondo cui il genitore, nell'esercizio della patria potestà, non deve seguire criteri d'interesse personale, o di capriccio, o di risentimento, ma deve aver di mira l'interesse e l'educazione del minore. In base a tale concetto, è spesso accaduto di vedere sconfessare dal giudice il rifiuto opposto dal genitore al desiderio del figlio di incontrarsi con un parente, con un avo, persino con la madre. Questa volta, ecco la novità, l'incontro vietato riguardava due fidanzati, l'una di 17 anni e l'altro di 25.

In questa prospettiva, che si ricollega al più generale principio in virtù del quale lo Stato non può disinteressarsi di quanto avviene nell'ambito della famiglia allorché l'equilibrio dei rapporti interni ad essa cade in crisi sacrificando sistematicamente la sua ordinata convivenza, una sola nota appare difficilmente accettabile ai nostri giorni: l'affidamento all'ufficio del pubblico ministero, per giunta senza la possibilità di un reclamo ad altro organo, della competenza a concedere l'autorizzazione matrimoniale.

Molto opportunamente, il progetto di riforma del diritto di famiglia prevede il passaggio di questa competenza al tribunale, con conseguente reclamabilità del provvedimento in corte d'appello. Con il che si porrebbe riparo ad una situazione che risale al 1929, epoca tesa al potenziamento dei poteri del pubblico ministero, allora alle dirette dipendenze dell'esecutivo.

Un'ultima rapida osservazione merita di essere effettuata: anche nel matrimonio canonico, la mancanza del consenso dei genitori è suscettibile di surrogazione. Il parroco deve consultarsi con il vescovo e questi, esaminate accuratamente le circostanze del caso, può permettere la celebrazione del matrimonio ove giuste cause lo consiglino.

Come si vede, né per lo Stato né per la Chiesa i genitori sono arbitri assoluti del destino dei loro figli.

Giovanni Conso

Clima elettorale per le amministrative

Moro: "Opportuno aprire un discorso coi socialisti,,

Con l'ex presidente del Consiglio non sono d'accordo né i liberali, né i repubblicani, né la maggioranza dei socialdemocratici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

Quasi 3 milioni di elettori voteranno domenica prossima, 26 novembre, per il rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali. Sempre domenica, in Val D'Aosta, si svolgeranno elezioni politiche perché, alla vigilia del 7 maggio scorso, due candidati della lista dc morirono in un incidente stradale.

I comuni interessati alle elezioni sono 778: quattro di essi (La Spezia, Novara, Pavia, Trieste) sono anche capoluoghi di provincia e 247 (esclusi i capoluoghi) hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Le province in cui si voterà per il rinnovo del consiglio provinciale sono Pavia e Viterbo.

Il voto di domenica prossima è molto atteso e tutti i «leaders» sono d'accordo nell'attribuirgli un importante significato politico. Dopo il 7 maggio, è il primo «test» per il governo Andreotti, la cui azione è stata difesa oggi sia dal presidente del Consiglio sia dal ministro del Tesoro Malagodi. Andreotti ha parlato a Novara e il suo discorso è pubblicato in altra parte del giornale. Malagodi, a Napoli, ha spiegato gli ultimi provvedimenti del Consiglio dei ministri e ha poi puntato il suo intervento sullo «*sforzo del governo*» per superare la crisi economica.

L'onorevole Aldo Moro

«*Perché questo sforzo continui e dia frutti sempre maggiori* — ha precisato il ministro del Tesoro — *occorrerà conservare e rafforzare il quadro politico che lo ha reso fin qui possibile*».

Con i problemi economici, l'argomento che ha dominato questa ultima domenica di campagna elettorale, è il congresso del psi. Sul ritorno dei socialisti al governo, molti «*no*» e alcuni «*sì*». Tra questi ultimi, il più autorevole è senz'altro quello dell'ex presidente del Consiglio Moro. «*Sarebbe ingiustificato* — ha detto — *rifiutare un dialogo che accerti la possibilità di un'utile convergenza politica. Non si può evitare di aprire un discorso*». Moro ha precisato: «*E' il momento di una scelta seria e meditata. L'inerzia non sarebbe concepibile e produrrebbe gravi e, presumibilmente, irreparabili conseguenze*».

Né i liberali, né i repubblicani, né la maggioranza dei socialdemocratici sono, almeno per ora, d'accordo con Moro. L'ex ministro delle Finanze Preti ha detto: «*Non è il caso, oggi, di porre il problema del rientro del psi nell'area governativa*». Tanassi è meno drastico, ma in un discorso a Frosinone ha messo in rilievo alcune conclusioni contraddittorie del congresso del psi. Anche Romita, ad Alessandria, ha parlato di «*scelte incerte e confuse*» del psi. Per il repubblicano Biasini la discussione svoltasi al congresso di Genova ha mostrato il «*caparbio rifiuto*» dei socialisti a «*misurarsi con i temi concreti della reale situazione del paese*».

Luca Giurato

Sei contro uno a Trieste

Aggressione fascista ad un candidato pci

I teppisti, tutti minorenni, sono stati identificati ma non fermati - Stamane sono interrogati in questura

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 19 novembre.

Sei teppisti fascisti, tutti minorenni, hanno aggredito la scorsa notte Giorgio Canciani, membro della segreteria provinciale del partito comunista italiano, candidato ripetutamente alla testa alle elezioni comunali di Trieste. Il Canciani, preso a pugni e colpito con il manico di un ombrello, è stato medicato all'ospedale Maggiore: la diagnosi dei sanitari parla di trauma cranico e ferite lacero contuse alla faccia. Le sue condizioni sono divenute più preoccupanti in giornata: è a casa, ma costretto a letto con la febbre alta e un medico lo assiste.

Il Canciani si è difeso con molto coraggio e sangue freddo. E' riuscito anche a disarmare uno degli aggressori, che aveva impugnato un coltello a serramanico, e a bloccarne un altro, Sergio Knep, di 20 anni, fino all'arrivo di un'autoradio. Poco dopo sono stati fermati tutti gli altri teppisti, meno uno che è riuscito a dileguarsi, lasciando però sul posto una giacca con la propria carta d'identità. Ecco i loro nomi: Fabio Montecristi, 16 anni; Francesco Paolo Parro 20 anni; Dario Sossa, 16 anni; Stefano Casagrande, 18 anni, Roberto Fattor, 17 anni.

Il fatto è avvenuto in via Giulio. Il Canciani stava rincasando con la propria vettura, allorché ha visto due giovani, fermi nel mezzo della strada, che giocavano con un ombrello. All'avvicinarsi dell'auto i due — il Casagrande e il Fattor — si sono distesi sul selciato bloccando il passaggio. Il Canciani si è fermato ed è sceso dalla macchina. Subito è stato colpito a pugni e ombrellate, mentre dal marciapiede vicino arrivavano di corsa gli altri quattro [illegible] che si univano al pestaggio.

La federazione comunista di Trieste ha emesso un comunicato denunciando la proditoria aggressione a un candidato alle prossime elezioni, compiuta — dice — da elementi ben noti alla polizia di Trieste per precedenti violenze.

Poiché dopo il fermo la polizia ha rilasciato gli aggressori convocandoli per stamane in questura, il comunicato della federazione triestina del pci dice fra l'altro: «I teppisti che hanno ferito il nostro compagno, hanno agito con la freddezza e la sicurezza di sicari che operano su commissione. Sconcerta pertanto la decisione della questura di non procedere a nessun fermo, malgrado alcuni degli aggressori siano stati consegnati dal compagno Canciani alla polizia; e risultino pregiudicati».

i. s.

L'omicidio durante un litigio alla periferia di Bagheria presso Palermo

Possidente uccide con la pistola il giovane che voleva giocare a bocce sul suo terreno

La vittima era un imbianchino di 30 anni, padre di quattro bambini - L'omicida, 65 anni, miliardario, ha detto ai carabinieri che la vittima era rimasta ferita in un incidente, poi è fuggito - Il terreno «conteso» sta per essere espropriato

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 19 novembre.

Un imbianchino bocciofilo, di 30 anni, Carlo Santoro, sposato e padre di quattro bambini, è stato ucciso nel primo pomeriggio alla periferia di Bagheria, a 15 chilometri da Palermo, da un ricchissimo agrumicoltore e industriale, Isidoro Aiello, di 65 anni. Movente: l'imbianchino stava spianando una strada del possidente, in procinto di essere espropriata, per poter giocare a bocce con gli amici.

L'Aiello è stato trovato da due carabinieri insanguinato e steso a terra ai bordi della strada (via Lorenzo). «Si è ferito in un incidente — ha detto il cav. Aiello ai militari; — portatelo subito al pronto soccorso». I carabinieri hanno davvero pensato a una disgrazia. Hanno sollevato il Santoro, l'hanno adagiato sui sedili posteriori della «Gazzella», azionato la sirena, si sono diretti a tutta velocità verso la guardia medica. Dopo avergli tamponato un foro alla gola, da cui usciva un continuo fiotto di sangue, il sanitario ha ordinato il trasferimento all'ospedale di Palermo. Carlo Santoro è morto durante il tragitto. Al sanitario del pronto soccorso del «Civico» palermitano non è rimasto quindi che stilare il referto del decesso.

L'inchiesta per fare luce sull'omicidio, all'inizio, è stata ostacolata dall'omertà. Nessuno sapeva, aveva visto, sentito. Tutti, nella zona dov'è avvenuto il delitto, hanno negato di aver udito spari. Poi, piano piano, è venuta a galla la verità. Isidoro Aiello, nel frattempo, era fuggito. E' ritenuto un personaggio molto influente: oltre ad essere una posizione economica di prim'ordine per i vastissimi agrumeti di Bagheria, per gli stabilimenti industriali di Palermo, di Castroreale Terme (Messina) e di Ragusa, Isidoro Aiello è imparentato con altri facoltosi proprietari. Uno di questi ultimi è il dottor Michelangelo Aiello, già sindaco di Bagheria.

Sfuggito alla cattura per il suo eccezionale controllo, che gli ha permesso di affrontare calmissimo i carabinieri, mentre era accanto alla vittima, adesso il cavalier Aiello è introvabile. I parenti, che sono stati convocati in caserma e interrogati dal capitano Dadduto, comandante la compagnia di Bagheria, alla presenza del vicepretore avvocato Di Salvo, sostengono che egli è innocente, che, nella sua posizione sociale ed economica, non aveva alcuna ragione per macchiarsi di un delitto.

Invece, i carabinieri hanno potuto sapere, anche da voci confidenziali, che un motivo per sparare a Carlo Santoro il miliardario l'aveva. Anche se è un motivo che a prima vista può sembrare dei più futili. Eccolo: Carlo Santoro con alcuni amici, come lui appassionati di bocce, stava spianando per potersi giocare un breve tratto di terreno in fondo a via Lanza di Trabia, che fra non molto deve essere espropriato e asfaltato per la prosecuzione della strada. Proprietario di quella striscia di terra, Isidoro Aiello aveva ripetutamente protestato per l'«usurpazione» del suo terreno. «Qui voi — aveva detto giorni fa a Santoro e agli altri — non dovete fare niente, perché qui la roba è mia».

Oggi Aiello avrebbe visto Carlo Santoro da quelle parti, a un centinaio di metri da palazzo Villarosa, la villa settecentesca dove abita. Sarebbe corso in strada per affrontarlo. Tra i due, a quanto pare, è sorta una discussione che ben presto è degenerata. Quindi gli spari e Santoro morente, trovato a terra dai carabinieri.

Non è ancora certo se la vittima sia morta per uno o due colpi di pistola. Lo squarcio rilevato dal sanitario ha un diametro pari a quello di una monetina da 10 lire, è troppo largo quindi per essere dovuto ad un solo proiettile: potrebbero essere due le pallottole che sparate da distanza ravvicinata hanno raggiunto il Santoro al collo.

a. r.

Liberata la libanese sorpresa a Fiumicino con due rivoltelle

Roma, 19 novembre.

Kharie El Amke, la giovane libanese arrestata il 28 maggio scorso all'aeroporto di Fiumicino in partenza per Beirut perché trovata in possesso di due pistole e tre caricatori, è partita oggi alla volta del Libano.

La condanna a due anni gli era stata ridotta in appello a otto mesi, per cui la giovane è stata posta in libertà provvisoria dopo sei mesi di detenzione nel carcere di «Rebibbia».

El Amke è giunta all'aeroporto accompagnata dal console libanese a Roma e dal suo difensore, avv. Edmondo Zappacosta, il quale ha ribadito l'estraneità della sua cliente a qualsiasi movimento di guerriglieri palestinesi.

«*Kharie ha nascosto le armi,* ha aggiunto il legale, *per evitare di sottostare alle leggi italiane circa il possesso di armi da guerra. Le armi, acquistate all'estero, le sarebbero servite in Libano per difendere la famiglia dai lupi che infestano la zona dove ella vive*». (Ansa)

Durante un litigio per le "zone" presso Milano

Si costituisce l'omicida dello sfruttatore rivale

Ferì alla fronte anche il cognato della vittima - Sostiene di essere stato costretto a sparare dai rivali

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 novembre.

Giuseppe Sansotta di 32 anni, ricercato per l'omicidio di Ciro Ascione e per il ferimento del cognato di questi, Riccardo Areni di 37 anni, si è costituito oggi pomeriggio alla stazione dei carabinieri di Rho.

Il giovane, che era accompagnato da un avvocato, ha sostenuto di avere sparato con la sua calibro 7,65 per legittima difesa, in quanto minacciato da alcuni rivali per la protezione delle prostitute della zona.

La sparatoria è avvenuta venerdì 9 novembre in località Lura di Lainate, vicino ad un falò fatto con un copertone, lungo la Varesina. Quel pomeriggio, durante un litigio fra alcuni protettori il Sansotta sparò colpendo in pieno viso Ciro Ascione e alla fronte, di striscio, Riccardo Areni.

Dopo una lunga agonia all'ospedale di Varese l'Ascione è morto senza riprendere conoscenza. Nelle settimane scorse sono state arrestate tutte le persone che assistettero al delitto.

In relazione allo stesso episodio i carabinieri di Mazzara del Vallo (Trapani) hanno arrestato oggi Salvatore Pollizzi di 31 anni sotto l'imputazione di sfruttamento della prostituzione e rissa, mentre la sua donna, Antonietta Genovese, 23 anni, è stata a sua volta fermata per rissa.

A Milano è in corso la perizia balistica sulla sua pistola

E' in Canada il tedesco sospettato di avere ucciso il dottor Calabresi

Partì pochi giorni dopo l'omicidio - Le locali autorità hanno rifiutato l'estradizione - La cal. 38 di Christian Ring trovata murata nel suo appartamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

L'inchiesta a Roma sul traffici di armi di Christian Ring è ferma in attesa che a Milano, in relazione all'omicidio del dott. Calabresi, sia ultimata la perizia sulla «Smith and Wesson», trovata la scorsa settimana, in un nascondiglio protetto da una falsa parete, nella casa di via Stringher 9, dove il texano di origine tedesca abitò fino alla sua scomparsa dall'Italia.

Il giudice istruttore Priore e il pubblico ministero Vitalone hanno coordinato negli ultimi giorni gli accertamenti svolti a Roma dai funzionari dell'ufficio politico per aprire uno spiraglio sui movimenti compiuti da Ring nelle ore che precedettero e seguirono la morte del commissario Luigi Calabresi, ma il risultato degli interrogatori e dei controlli compiuti non è stato soddisfacente perché non ha fatto emergere alcun indizio utile.

Parenti e amici di Ring hanno fornito testimonianze vaghe su come il texano trascorse il 17 maggio, giornata in cui a Milano fu ucciso Calabresi. Per ora si sa con certezza che nel pomeriggio di quel giorno una persona viaggiò in aereo da Roma ad una città dell'Europa Centrale con un biglietto intestato a Christian Ring. Non si è raggiunta alcuna prova che quel passeggero fosse Ring, ma neppure che non fosse lui.

Il texano, d'altra parte, né personalmente, né per tramite di altre persone, né con lettere ha mai fatto sapere alle autorità italiane i suoi movimenti in quel giorno, i suoi eventuali alibi, e perché in casa aveva armi. Secondo alcuni testimoni la mattina del 17 maggio Ring era a Roma, ma altri che avrebbero dovuto incontrarlo non lo videro.

Il texano tornò in Italia qualche giorno dopo e vi rimase fino al 25 maggio, il giorno che precedette l'arrivo a Roma dei tre giapponesi che compirono la strage all'aeroporto di Tel Aviv.

Il 17 giugno, quando i funzionari dell'ufficio politico si recarono in via Stringher e trovarono nella casa di Ring un mitra, un fucile e alcune pistole, il texano era a Washington per trattare con il Dipartimento dell'Agricoltura una pratica della quale aveva promesso di occuparsi a uno dei suoi tanti clienti.

Successivamente si trasferì in Canada e riuscì a persuadere le locali autorità a non consegnarlo alla polizia italiana. Dei numerosi traffici di Ring è stata trovata ampia documentazione nella cassetta di sicurezza aperta dai funzionari di pubblica sicurezza nei giorni scorsi con la chiave trovata nello stesso nascondiglio della «Smith and Wesson».

Vi sono dossier di affari tutti andati a monte, tranne uno, e di debiti contratti per avviarli. Ring si era messo in contatto con parecchi paesi, tra i quali alcuni del Medio Oriente, assicurando forniture di merci di ogni genere, compresse naturalmente le armi, ma i suoi propositi commerciali non avevano avuto fortuna. *(Ansa)*

FLAUBERT DA IERI SUL VIDEO

Una generazione di anime perdute

"L'educazione sentimentale" è la storia vera di una passione e di un fallimento - L'opera venne fraintesa

La Televisione ha trasmesso ieri sera la prima puntata dell'*Educazione sentimentale* (ne parliamo a pagina 6), uno sceneggiato tratto dal romanzo di Flaubert. Il nostro collaboratore Giovanni Bogliolo, docente di letteratura francese nell'Università di Urbino, esamina l'opera nel complesso dell'attività dello scrittore francese.

Quando si appresta a scrivere *L'educazione sentimentale*, Flaubert ha poco più di 40 anni, ma sente la sua maturità artistica già insidiata dai sintomi di un precoce decadimento fisico. La crisi risolutiva della sua vita, consumatasi nel disgusto delle prime esperienze parigine e nella drammatica rivelazione della malattia, è ormai lontana nel tempo: la rinuncia alle ambizioni della vita attiva per fissare nella «*rappresentazione della vita*» la sua vocazione di scrittore si è consolidata nel successo di *Madame Bovary* e di *Salammbô*, ma si è fatta di giorno in giorno più cupa di pessimismo e di disillusione.

E' la stagione dei bilanci, è tempo di «*fare la storia morale — che sarebbe più esatto — sentimentale degli uomini della mia generazione*». La religione dell'arte che ha dato un senso a tutta la sua vita gli si rivela sempre più come un faticoso compenso per tutto ciò che la vita gli ha negato, una copertura precaria, il segno di una resa. E' il momento del confronto decisivo con i due progetti che lo assillano da tanti anni e che hanno segnato finora le sue più cocenti sconfitte di scrittore: la *Tentazione di S. Antonio*, ovvero l'allegoria dell'illusorietà di ogni ambizione di conoscenza totale, ma, prima ancora, *L'educazione sentimentale*, il diario della lenta, fatale sconfitta dei sogni della sua giovinezza.

«*Nella mia giovinezza ho amato smisuratamente, amato per l'eternità, profondamente, silenziosamente. Ciascuno di noi ha nel cuore una stanza regale; io l'ho murata ma non è andata in rovina*». E' l'amore fantastico e violento del collegiale quindicenne che durante le vacanze a Trouville intravede il sorriso radioso di Elisa Schlésinger, la giovane moglie di un mediocre editore di musica. Le prime esperienze letterarie di Flaubert sono tutte impregnate di questa apparizione, ma le testimonianze sulla storia di questo amore sono così contraddittorie da rendere arbitraria ogni ipotesi sui suoi sviluppi e quanto mai indebito ogni riscontro sulla pagina del romanzo. Di certo si sa che a Parigi Flaubert divenne intimo degli Schlésinger e che fino agli ultimi anni rimase in corrispondenza con loro. Ma la passione deve essere finita ben presto, proprio al tempo di quel secondo incontro tre anni dopo la giovanile folgorazione, restando intatto e prezioso il ricordo di quel primo sogno intenso e incontaminato, legato all'irrecuperabile apparizione del «*fantasma di Trouville*».

E' così che attorno a questa visione si può coagulare tutta l'elegia di una vita e di un'epoca, la fatale deriva di quella generazione che è cresciuta sotto Luigi Filippo e che nel '48 ha scontato le troppo facili e vuote ambizioni che aveva nutrito. La loro «educazione sentimentale» sarà la lenta, inesorabile correzione che l'esperienza imporrà ai sogni giovanili, l'insensibile processo riduttivo a cui la vita quotidianamente sottoporrà quelle illusioni che erano sembrate degli irrinunciabili ideali, la fatale e inavvertita conversione alla regola della mediocrità. L'impatto con la realtà non sarà quasi mai drammatico, più spesso sarà una progressiva corrosione, un continuo depauperamento di energia vitale.

Flaubert ha tradotto in termini narrativi il grigiore delle esistenze comuni, ha immesso nel placido e indifferente procedere della Storia l'intreccio di tante tensioni spirituali che si erano volute eccezionali, ha scritto «*un libro d'amore, di passione; ma di passione come può esistere adesso, cioè inattiva*». E l'inattività che, dietro all'attivismo, il fallimento appena mascherato di ideali o di rassegnazione. Inscritto nella precisa cornice di un'epoca storica, variamente rifratto nelle esperienze autobiografiche dell'amico Deslauriers e di tutti gli altri comprimari, l'apprendistato amoroso di Frédéric Moreau assume un valore paradigmatico, diventa la pietra di paragone delle frustrazioni morali e civili di una generazione viziata dagli entusiasmi romantici e clamorosamente mancata all'appuntamento dell'azione.

Françoise Fabian, la protagonista del teleromanzo

Una generazione di mediocri, così com'è mediocre Frédéric, «*uomo di tutte le debolezze*», più testimone che vittima del proprio fallimento esistenziale. Da questo fallimento ha solo il merito di salvare il suo sogno più puro, l'amore per Marie Arnoux, che resiste intatto proprio perché un'inconscia paura o un istintivo moto di difesa lo preserva dalla verifica dell'azione, lo salva dall'usura universale. Alla prova della realtà anche questo sogno si corromperebbe come tutti i miti della giovinezza: meglio murarlo gelosamente, rassegnarsi, per salvarlo, alla sua sterilità.

Flaubert ha fatto di quest'ultima incarnazione di Elisa il suo più bel personaggio femminile, la sua creatura più umana e toccante. Le apparizioni di Marie Arnoux hanno sempre l'estatica luminosità del ricordo di Trouville e sono le sole a mantenere risalto in un quadro che progressivamente si degrada. Anche l'ultima, dopo una lunga assenza, a definitivo suggello della sua funzione di messaggera di una felicità che nella vita è dato solo intravedere o ricordare come possibile: la ciocca di capelli ormai bianchi che lascia in pegno a Frédéric è il simbolo di questo sogno eternamente immacolato.

E non è blasfemo che, nell'ora amara dei ricordi, rivangando con Deslauriers il comune passato, il bilancio di Frédéric si chiuda sulla prima scappatella in una casa di tolleranza, rievocata come «*ciò che abbiamo avuto di meglio*». Non è blasfemo perché, così come il sogno, anche il ricordo di quel sogno andava gelosamente preservato dalle contaminazioni della realtà.

Flaubert non ha mai tradito questa consegna del silenzio, ma l'ha difesa con profondo pudore: non è un caso che tra le copie di tutti i suoi romanzi che ha regolarmente mandato con dediche affettuose ad Elisa Schlésinger manchi proprio *L'educazione sentimentale*. Ed anche il lettore — e quel moderno, distratto lettore che è lo spettatore televisivo — deve rispettare questo silenzio, nella convinzione che il romanzo, nato da una irrecuperabile realtà interiore, è più bello e più vero di tutte le improbabili e fantasiose ricostruzioni di quella realtà che lo scrittore ha voluto restasse per sempre murata nella *chambre royale* del suo cuore.

Giovanni Bogliolo

MOLTI SONO RIMASTI A CASA A VEDERLO IN TV

Peron in quarantena

L'ex dittatore e il presidente Lanusse (oggi nemici, forse domani alleati) per ora si studiano - Il primo tempo è stato vinto dal governo: il ritorno del "grande esiliato" senza disordini - Per sabato i seguaci preparano una oceanica adunata

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 19 novembre.

La festa popolare peronista continua. Durante la notte, e per tutta la giornata di domenica, decine di migliaia di persone si sono accalcate nella stretta via Gaspar Campos, dove Juan Perón si è trasferito da quando ha rotto l'isolamento al quale lo avevano costretto i militari. Nel calore della domenica primaverile, la folla ha continuato a crescere di ora in ora, intonando inni, esaltandosi alle frequenti apparizioni dell'ex generale alle finestre della villa. Perón ha detto poche parole, ma ha versato molte lacrime. Per vederlo, magari da lontano, i giovani, le ragazze, gli operai venuti dai quartieri popolari, s'arrampicavano sui muretti e sugli alberi delle ville dei vicini, indignati e preoccupati: la zona di Vicente Lopez è un quartiere ricco, un bastione dell'alta borghesia antiperonista.

Perón si muove con lentezza, ha scelto i tempi lunghi. La sua linea d'azione, le sue intenzioni politiche, non sono ancora chiare. E' venuto a pretendere il potere o a negoziare un accordo? A meno di quattro mesi dalle elezioni che dovrebbero restituire all'Argentina una normalità democratica, non si sa se il ritorno di Perón consentirà le votazioni, né si sa chi saranno i contendenti. Un accordo con i partiti e i militari, che è ancora probabile, dev'essere contrattato dall'inizio, su una pagina bianca. Domani, Perón dovrebbe essere presente a un incontro fra tutti i partiti politici, e forse anche alla riunione dei dirigenti sindacali. Ma solo sabato prossimo, nell'immenso Autodromo del Nord-Est di Buenos Aires, si rivolgerà direttamente alla folla; il movimento giustizialista, colto di sorpresa dalle contromosse dei militari, si è riservato qualche giorno per mobilitare i seguaci, e ora colonne di camion carichi di peronisti si stanno muovendo da Rosario, da Corriente, da Santa Fe. Certo è che, finora, non è accaduto nulla di quello che gli argentini temevano o speravano.

Il governo è stato abile e fortunato, finora, nello sforzo di consentire l'arrivo dell'ex Presidente, ma insieme di svuotarlo di carica drammatica. Ha avuto dalla sua parte la pioggia, i mezzi di propaganda che diffondevano inviti alla prudenza, la forza delle pattuglie militari. Ma quello che era imprevedibile era l'inerzia delle masse, trattenute dal timore ma anche dall'atteggiamento poco combattivo dei dirigenti politici e sindacali, inclini ad un accordo. La Casa Rosada ha anche manovrato abilmente le reti televisive statali e private: invece di imporre il silenzio, ha consentito una valanga di informazioni e di immagini, che hanno indotto la popolazione a non muoversi da casa, e che ora stanno provocando saturazione e scetticismo.

Giorni decisivi

Malgrado tutto questo, la settimana che si apre dovrà essere decisiva, se Perón non vorrà rassegnarsi ad aver compiuto solo un breve e patetico viaggio fra le memorie e i ruderi del suo antico potere. Nei prossimi giorni, anche l'intricatissima mappa dei partiti politici argentini dovrà semplificarsi, e due uomini si troveranno di fronte, Perón e Lanusse. Il caso ha voluto che trascorrano queste ore che precedono il confronto non lontani l'uno dall'altro. La residenza presidenziale di Olivos si trova a non più di dieci isolati dalla via Gaspar Campos gremita di «descamisados».

Alejandro Lanusse è un uomo fermo e severo, che si è avvicinato metodicamente al potere durante l'estenuante serie di «golpes» degli ultimi anni. I suoi avversari dicono che egli non intende abbandonare la Casa Rosada, e che attende invece ogni pretesto di disordine per restare alla presidenza, con un atto che qui si chiama un «autogolpe». Lanusse non ha motivi di tenerezza verso il peronismo: sentuno anni fa, arrestato per un tentativo di sommossa militare, rimase per quattro lunghi anni nelle carceri di Perón. Presidente da un anno e mezzo, ha proclamato solennemente di voler riportare l'Argentina alle elezioni del marzo prossimo, compiendo così quella che egli chiama l'autentica «revolución argentina», e inserendo una norma che rende impossibile la sua stessa candidatura. La giunta dei capi delle tre armi, di cui Lanusse è il rappresentante più potente, dovrebbe tuttavia continuare a vigilare ancora a lungo sui futuri governi elettivi, garantendo la continuità dell'ordine sociale.

Lanusse è riuscito finora a impedire che il trauma del ritorno di Perón si trasformasse in una ribellione popolare. Si è messo nelle condizioni migliori, di forza e di moderazione, per trattare con lo stesso Perón. Ma i suoi problemi più gravi vengono dall'interno della stessa casta militare, dove le tensioni politiche del momento si ripercuotono con forza. In Argentina, anche il nero della destra più marziale contiene delle sfumature, e c'è un nero ancora più nero. L'esercito argentino è forse il più efficiente e moderno dell'America Latina, possiede armi aggiornate, e si è trasformato in un'armata di tecnocrati addestrati come una vera classe dirigente. I suoi ufficiali vengono dalle scuole americane di Fort Leavenworth o di West Point. Direttamente o indirettamente, le forze armate gestiscono grandi ricchezze, che vanno dall'acciaio al petrolio, dalle «Aerolineas Argentinas», alla flotta mercantile, dall'alluminio all'uranio. L'esercito ha 140.000 uomini, la marina 30.000, l'aviazione 20.000. Ma la frattura fra l'ala moderata e riformista (alla quale appartiene Lanusse) e l'ala golpista e «gorilla» è andata sotterraneamente approfondendosi in questi anni di rivalità per il potere, dopo il dissolvimento della democrazia politica. E' una lotta che ha tradizioni antiche, fra il gruppo moderato degli «azules» e quello intransigente dei «colorados», come si distinguevano i due gruppi dal colore delle mostrine durante le grandi manovre.

Oggi, le manovre sono per il potere. I militari, in vista delle elezioni, hanno dato vita ad un partito fiancheggiatore, «Nuova forza». Ma non sono soddisfatti. Consentono le votazioni e la rinascita dei partiti, ma guardano a tutto questo con impazienza. Il gruppo di estrema destra, sebbene minoritario, ha buon giuoco nel rimproverare a Lanusse di essere stato ingenuo e imprevidente, di aver sfidato Perón a tornare con argomenti così oltraggiosi («No le da el cuero», non ha coraggio, ha detto mesi fa Lanusse) che hanno forzato Perón a vincere la sua riluttanza e a salire sull'aereo per Buenos Aires. L'ala antiperonista è pronta a far tesoro di ogni cedimento di Lanusse: proprio ieri il comandante dell'aviazione di marina, Oracio Mayorga, ha detto che Perón non è altro che «un generale degradato».

Perón dunque deve accostarsi con cautela al suo possibile interlocutore, anche per non indebolirlo. Il cerchio più immediato dei collaboratori di Perón è uno strano miscuglio ideologico, che negli anni dell'esilio ha coltivato idee stravaganti, in cui il ritorno del peronismo si mescola all'astrologia, e la vittoria del giustizialismo è vista come una «terza strada» fra i grandi blocchi mondiali del capitalismo e del socialismo. Per sua fortuna, Perón gode di appoggi molto più realistici: i giovani che non lo videro mai al potere lo seguono emotivamente, ma le masse sindacali sono docili al suo giuoco tattico, e le folle popolari continuano ad attendersi da lui il riscatto dall'inflazione e dalla povertà. «Somos machos y somos muchos», dice un peronista in un popolare quiz televisivo: siamo machi e siamo molti. Quando si scende nel peronismo popolare, anche l'ambigua dottrina del «socialismo nazionale» diventa una concreta e palpitante domanda sociale. E negli ambienti dell'opposizione, poi, il peronismo si è necessariamente trovato a cercare spazio a sinistra sicché ormai alcune formazioni politiche marxiste esitano ad attaccare apertamente Perón. E poi, gli errori e i fallimenti dei governi militari hanno avvicinato al peronismo anche chi non ne aveva la vocazione.

«Renunciamiento»

Come userà Perón questa spinta popolare? E' molto probabile che nelle sue intenzioni occupi il primo posto l'idea di un accordo con i partiti (oggi vedrà il leader radicale Balbin) e con le stesse forze armate. Questa strada sarebbe spianata da una sua volontaria esclusione personale, da un «renunciamiento patriótico», magari in favore di un candidato gradito anche a Lanusse. Il «peronismo senza Perón» è un'ipotesi politica che potrebbe trovare larghi consensi, ma si scontrerebbe con l'imprevedibile reazione dei gruppi guerriglieri, che sono decisi e aggressivi. Un vasto settore del peronismo è ostile all'accordo, e il leader giovanile Galimberti che aveva chiamato alla mobilitazione è ora alla macchia. Il programma di conciliazione, che vorrebbe «ni vencedores ni vencidos» potrebbe risultare inattuabile.

Perón deve guardarsi a sinistra, e Lanusse a destra: ora i due uomini che vivono ora ad Olivos, a poche centinaia di metri di distanza, potrebbero trasformarsi da nemici in alleati. Lo si capirà nei prossimi giorni, quando Perón uscirà dalla sua villa, dove i «descamisados» hanno scritto sui muri ... «Questo è un quartiere liberato».

Andrea Barbato

Buenos Aires. Perón e la moglie Isabel salutano i dimostranti davanti alla loro casa

UNA MOSTRA INDICATIVA A PALAZZO GRASSI

Venezia non si salva a parole

Giovani sociologi e urbanisti vogliono richiamare l'attenzione sul pericolo che minaccia la città lagunare

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 19 novembre.

Un giorno di sole, freddo e limpido come quello che splendeva oggi sulla laguna, ed il pensiero che Venezia corra il rischio di sprofondare se lo portano via gli stormi di colombi, ormai orfani di turisti generosi di mais. Che Venezia possa disgregarsi in polvere di mattoni, di calce, di marmi corrosi dai miasmi che salgono dalla laguna inquinata, dall'atmosfera resa irrespirabile dalle ciminiere fumanti della industriale Marghera, può sembrare il farnetico di chi ha voglia di inserire il proprio nome in quell'elenco di cassandre aperto da Ruskin, che da tempo sentiva le onde lagunari battere contro palazzi e cattedrali come campane a morto: tutto, persino le statue mutilate dalla salsedine fradicia, le colonne corrose dai venti mefitici, le trine marmoree dei palazzi polverizzate dai residui vetriolegganti dei colombi, sembrano rientrare nell'atmosfera decadente che le hanno tessuto intorno Ruskin e Pound, Mann e D'Annunzio. Parlare di catastrofe incombente sembra pura inclinazione alla voglia malata di pessimisti inguaribili.

Un'autostrada

Così, almeno, la pensano non pochi veneziani, anche in posizione pubblica molto elevata, che continuano a parlare di terza zona industriale a Marghera, di canale dei petroli in laguna e di come ha illustrato il prof. Ghetti di arginatura del canale stesso, argine che entro breve tempo, oltre a tagliare in due la laguna, diventerebbe una scorrevole autostrada fra piazzale Roma ed il Lido. Si sta discutendo a Roma la legge speciale per Venezia, e bisogna fare in fretta, prima che il progetto sia approvato definitivamente dal Parlamento, per ottenere quelle modifiche che possono recare soddisfazioni, e quattrini, a coloro che vogliono Venezia e la sua laguna aperta ad ogni speculazione, oppure solo soddisfazioni morali a coloro che si battono perché Venezia non diventi una città morta al centro di una morta palude.

Un gruppo di giovani sociologhi e urbanisti hanno organizzato a Palazzo Grassi la mostra «Venezia, una proposta», forse eccessivamente tecnica per richiamare masse di visitatori, ma estremamente indicativa per chi sa leggere i molti grafici. Il pericolo che Venezia sprofondi, si dissolva, non è proiettato in un futuro imprevedibile; davvero già batte come campane a morto con le velenose acque della laguna. Lo hanno riconfermato alcuni fra i più eminenti tecnici riuniti a Palazzo Grassi per un convegno parallelo negli intendimenti, alla mostra.

Non si può dire che gli illustri studiosi di correnti marine, di ingegneria idraulica, di oceanografia abbiano detto qualcosa di nuovo; hanno insistito nel riconfermare le paurose previsioni già avanzate sul futuro di Venezia se non saranno presi provvedimenti immediati. Hanno parlato il biologo professor Giacomini, l'ing. Chiamenti, i professori Colombo, Ghetti, Supino e Velatta, ognuno per sostenere una sua tesi particolare; per esempio, chiudere le tre bocche di porto attraverso cui la laguna comunica con l'Adriatico; vietare l'ingresso in laguna delle petroliere costruendo un oleodotto con stazione di pompaggio a Porto Levante, alla foce del Po, e con terminale a Marghera. Indurre l'Anas a distruggere il tratto di strada Romea che ha già ridotto a mefitica palude gran parte della laguna di Chioggia; portare nuova acqua nel sottosuolo per sopperire a quella estratta coi pozzi artesiani per le necessità dell'industria di Marghera, e se non è possibile iniettare acqua, ricorrere a materie artificiali come una certa resina espansa, di misteriosa composizione, già usata con successo nell'isola di Poveglia.

Pressurizzazione

La proposta di pressurizzazione del sottosuolo di Venezia, mi dice il dott. Roberto Frassetto presidente dell'Istituto nazionale delle ricerche, è la sola idea nuova presentata in questo convegno di grandi savi chiamati al capezzale di Venezia moribonda per il consulto organizzato dall'architetto Piero Pisenti. Ma da quanto si è sentito dire, l'operazione costerebbe non so quanti miliardi al metro quadrato, i 250 miliardi stanziati per la salvezza della Serenissima sono molti, possono far gola a chi pensa di assicurarsi una buona fetta nel recupero del centro storico e poter quindi ampliare gli interventi nel centro industriale, ma basterebbero forse a sollevare piazza San Marco e dintorni, mentre il resto di Venezia continuerebbe a sprofondare.

Se è vero, come ha detto il prof. Supino, che lo sprofondamento di Venezia è oggi meno catastrofico di quanto si poteva temere, e che il bradisismo è in decisa attenuazione, non si può però affermare che esso non rappresenti più alcun pericolo per la città. A parte il suggerimento di pressurizzare il sottosuolo di Venezia (la Serenissima potrebbe essere risollevata sul livello del mare anche di mezzo metro), i vari intervenuti non hanno formulato una diagnosi unitaria da prendere come base per salvare Venezia, una proposta escludeva l'altra per cui il discorso paradossale pronunciato dal sig. Louis-Jacques Rollet Andriane, che è l'occhio dell'Unesco a Venezia, sulla necessità di mettersi all'opera dopo tanto parlare, è suonato un po' come sveglia ai dotti che invece si attardano e vogliono sapere tutto della laguna, che cosa avviene sopra e che cosa accade sotto, prima di indicare la cura efficace contro la mortale decadenza.

Noi continuiamo a parlare; a Roma la legge per Venezia passa da una mano all'altra, i bronzei cavalli per cui i lettori di «La Stampa» hanno mandato un bel po' di milioni per salvarli dal cancro del bronzo che li divora, sono sempre sulla facciata di San Marco in attesa che i medici-tecnici decidano sulla loro sorte (speriamo prima che si siano totalmente dissolti) mentre i forestieri, sia pure entro limiti modesti, stanno facendo qualcosa di concreto; americani, francesi, tedeschi, scandinavi, inglesi hanno adottato ciascuno un monumento, e lo stanno restaurando a loro spese. In piazza San Marco, la loggetta del Sansovino che adorna la base del campanile, è chiusa in un gabbione di legno; la stanno restaurando a loro spese due fondazioni inglesi, il «Victoria and Albert Museum» ed il «Venice in peril Fund». Nonostante i disagi provocati dalla svalutazione della sterlina e le grane che gli derivano dall'ex impero coloniale appena liquidato, gli inglesi hanno trovato modo di dar vita ad un fondo per «Venezia in pericolo» che si è subito messo all'opera. Noi, invece, ci divertiamo a discutere sui mezzi più idonei per salvare Venezia, e intanto la lasciamo sprofondare.

Francesco Rosso

L'incontro sui cartoons concluso a Milano

Milano, 19 novembre.

Con la consegna del «Tolomeo» e delle targhe di partecipazione ad autori e singole produzioni nazionali, si è concluso stasera nell'Auditorium San Fedele di Milano, dopo sette giornate, il IV incontro internazionale sul cinema di animazione organizzato dall'Isca con il patrocinio dell'Agis. La prima delle targhe è stata consegnata alla signora Pagot, in memoria del pioniere del cinema italiano «a passo uno» Nino Pagot.

Le cinematografie premiate sono quella belga, quella ungherese e quella bulgara (di cui è stata presentata un'ampia selezione di film). Sono stati quindi premiati il «cartonist» giapponese Yoji Kuri, il belga Raoul Servais, l'italiano Bruno Bozzetto.

(Ansa)

Oltre 300 delibere in discussione

Riunito il Consiglio dopo la lunga crisi

Il sindaco ing. Porcellana: "Daremo la precedenza al progetto per eliminare l'inquinamento del Po e del Sangone" - Edilizia scolastica e bilanci delle aziende municipalizzate

Alle 19 di stasera si riunisce il consiglio comunale per la prima volta dopo la crisi che ha paralizzato per oltre un mese l'attività dell'amministrazione municipale. L'ordine del giorno comprende oltre trecento delibere: «C'è molto lavoro arretrato da smaltire — dice il sindaco, ing. Porcellana —. Proprio per cercare di recuperare almeno in parte il tempo perduto, al mattino si incontreranno i capigruppo consiliari».

Tra le delibere da sottoporre al voto con urgenza ci sono quelle relative all'edilizia scolastica. «Dopo l'approvazione di questi provvedimenti, è intenzione di proporre per la prossima settimana la discussione dei bilanci. Prima quelli delle quattro aziende municipalizzate, poi il bilancio comunale di previsione per il 1973 — continua Porcellana —. Tutti questi bilanci sono pronti, come è pronto il piano generale dei servizi che dovrebbe essere sottoposto al consiglio subito dopo».

Tra le delibere più importanti di stasera, c'è quella relativa alla costruzione di un collettore per le acque nere da costruire tra il corso Maroncelli e la via Artom. L'opera è tra le prime da realizzare in vista di un grandioso progetto dal costo preventivato in 12 miliardi. Si conta cioè di creare un consorzio tra la città e i comuni della prima cintura per costruire e gestire un impianto di depurazione delle acque inquinate.

A lavori terminati, dovrebbe essere risolto il problema del Sangone e di una parte del corso del Po. Affermano addirittura gli esperti che le acque del Sangone (attualmente uno dei corsi d'acqua più avvelenati del Piemonte, trasformato in canale di scarico per oltre 500 fabbriche) potranno ritornare pulite al punto da essere considerate «potabili». «Nel Sangone, tornato un luogo dove i torinesi potranno fare il bagno come in anni che sembrano ormai remoti, vivranno nuovamente tutte le specie di pesci che ora sono scomparsi», dicono i tecnici che hanno progettato l'opera.

Il collettore di cui è proposta la costruzione sarà, appunto, la prima tappa per realizzare il colossale impianto che sorgerà nel territorio di Settimo. Oltre a questo comune e alla città di Torino, partecipano al consorzio anche Bruino, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Grugliasco, Nichelino, Trofarello, Moncalieri e San Mauro.

Si tratta, per ora, di costruire un canale lungo circa un chilometro e mezzo, di cui la massima parte in galleria e il resto in trincea. Dentro il gigantesco «tubo» con una sezione di quasi due metri confluiranno tutte le acque inquinate prodotte da industrie e abitazioni della zona sud di Torino. Il costo previsto è di 420 milioni per il collettore e di circa 60 milioni per lo spostamento dei servizi e il ripristino della pavimentazione stradale.

Taxi fermi, banche chiuse

Bloccate sedi e filiali di sei istituti

Dalle 7 di stamane sino alle 7 di domani mattina sarà inutile cercare un taxi, i taxisti sono in sciopero per protestare contro il Comune, accusato di favorire le auto private e di non prendere misure per i mezzi pubblici. L'agitazione di oggi segue una serie di fermate di tre ore compiute nei giorni scorsi. Dopo una riunione alla Camera del lavoro per esaminare la situazione, i taxisti andranno in corteo sino al Municipio dove chiederanno un colloquio con gli assessori competenti. Anche oggi funzionerà il servizio gratuito di emergenza che fa capo ai centralini telefonici delle Molinette e della nuova Astanteria Martini.

— Le sedi centrali e le filiali di sei banche restano chiuse tutta la giornata per uno sciopero proclamato dai sindacati autonomi per sollecitare lo sblocco delle trattative per il nuovo contratto. L'agitazione interessa oggi il Banco Ambrosiano, il Banco di Sicilia, la Banca d'America e d'Italia, la Popolare di Novara, la Nazionale dell'Agricoltura, l'Ausiliare di Credito. Il Banco di Roma oggi resterà chiuso, invece, solo per mezza giornata.

I carabinieri ricordano un episodio di eroismo

Domani i carabinieri celebreranno il 31° anniversario della battaglia di Culqualber e la ricorrenza della loro Patrona, Virgo Fidelis. La cerimonia si svolgerà alle 9,30 nella sede della scuola allievi carabinieri dove i reparti saranno passati in rassegna dal vicecomandante dell'Arma, gen. Pietro Lorriello. Seguirà la messa al campo.

La duplice ricorrenza sarà ricordata dal col. Vincenzo Garzo, comandante della scuola allievi; saranno presenti il gen. Vendola, comandante della 1ª Brigata carabinieri di Torino e il col. Ferrari comandante della Legione.

Per l'eroico episodio di Culqualber in Africa orientale nel 1941 che vide il sacrificio di un intero battaglione di carabinieri, la bandiera dell'Arma fu decorata di medaglia d'oro.

Alle 19,10 in via Nizza mentre la proprietaria stava per rincasare

Bussano alla porta blindata, una bambina apre e due banditi fanno irruzione nella "sala corse,,

Mascherati con una calza di nailon, pistole in pugno, terrorizzano la ragazzina che scoppia in lacrime - La titolare è costretta, con la minaccia delle armi, ad aprire la cassaforte - Riesce a salvare un pacco con assegni e denaro contante per una considerevole somma - I rapinatori si impadroniscono di quattro milioni e scompaiono

Due banditi armati e mascherati sono riusciti a farsi aprire da una bambina, la porta blindata dell'uscita di sicurezza di una sala corse. Hanno potuto così sorprendere senza essere disturbati, la titolare ed un conoscente che stava per accompagnarla a casa. Si sono fatti aprire la cassaforte e sono fuggiti con 4 milioni.

Una rapina compiuta dopo un evidente studio dei locali, degli orari e delle abitudini del personale della sala corse di via Nizza 127, all'angolo con via Petitti. Il vasto salone con annessi uffici è nel seminterrato ed è di proprietà della Società Sabo, di Ivonne Bertot e Iva Sandri, 43 anni, corso Siracusa 85, che ieri ha fronteggiato i banditi dapprima con comprensibile nervosismo, poi con tanta lucidità da salvare parecchi milioni che è riuscita a nascondere sotto i loro occhi.

Con lei c'era un conoscente, Vincenzo Cintia, 43 anni, via Lucento 137, che era in compagnia della figlia Claudia, di 12 anni. L'impiegato si era fermato oltre l'orario di chiusura, le 19.

L'assalto alle 19,10, quando la porta principale della sala corse è già sbarrata dalle saracinesche. Iva Sandri ha già rinchiuso i soldi nella cassaforte appoggiata contro il muro dell'ufficio e si sta mettendo il cappotto. Non ha alcun timore, perché il denaro è al sicuro ed a difesa dell'uscita di sicurezza che si apre sulle cantine della casa, c'è una solida porta blindata. E' da qui invece che arrivano i banditi.

Si sono fatti aprire il portoncino automatico dell'ingresso di via Petitti 16 suonando a caso un campanello, poi sono scesi in cantina e si sono mascherati con calze di nailon legate con uno spago sulla sommità del capo. Sono vestiti di nero, ciascuno di loro impugna una pistola. Bussano con decisione alla porta blindata. Sente solo la piccola Claudia Cintia che va ad aprire. E' rimasta letteralmente paralizzata dalla paura: di fronte a lei due uomini vestiti di nero, armati, con la faccia indistinta, come fantasmi.

La bambina viene spinta subito di lato e scoppia a piangere. Uno dei rapinatori chiude la porta, l'altro affronta il padre che accorre: «Fuori i soldi» gli dice. Vincenzo Cintia non pensa che alla figlia, cerca di andarle vicino ed il bandito gli dà un violento pugno alla testa.

Attirata dal trambusto, accorre Iva Sandri. «Aprimi la cassaforte» le dice il bandito più vicino puntandole la pistola allo stomaco. La donna si volta per cercare la borsetta: «*Ero emozionata, non ricordavo più dove l'avevo messa* — dirà più tardi —. *E poi sentivo la bambina piangere ed avevo paura che le facessero del male*».

Iva Sandri trova le chiavi, le infila nella cassaforte, ma le sue dita tremano e non riesce a formare la combinazione. «*Non fare apposta a perdere tempo, fai svelta*» dice il bandito. Allora la donna ad alta voce replica: «*Ma se mi mette addosso tutta questa agitazione, io non riesco a fare niente*». Alla fine...

Lo sfogo le è servito per ricuperare la calma. Apre lo sportello della cassaforte, guadagna qualche secondo e con una mano fa scivolare a terra un pacco che contiene assegni e una forte somma di denaro contante. Il bandito non ha occhi che per le banconote in primo piano e non si accorge di nulla. La scorta è intasca 4 milioni.

Raccolto il complice che ha riaperto la porta blindata, poi torna sui suoi passi e prende la borsetta di Iva Sandri che contiene 50 mila lire. Fuggono nel sotterraneo dove si liberano delle maschere. In via Petitti nessuno li nota. Presumibilmente c'era un complice che li attendeva in auto. Sul posto accorrono il maresciallo Piscreta con gli uomini della Mobile ed i carabinieri del Nucleo Investigativo.

Iva Sandri, contitolare della sala corse. Claudia Cintia, 12 anni, terrorizzata dai banditi. Il padre della bambina, Vincenzo

— All'alba di ieri due guardie notturne — Giuseppe Delle Fave, via Aquila 10, e Michele Androta, via Monterosa 88 — nel cortile di via Saorgio 101, hanno sorpreso due ladri che saccheggiavano il furgone di un inquilino, Salvatore Bagnasco. Hanno intimato l'alt, poi hanno sparato due colpi di pistola in aria.

Pietosa fine di una vedova ieri pomeriggio a Moncalieri

Esce dal cimitero e muore per infarto dopo una visita alla tomba del marito

Aveva 66 anni, era con la figlia - "Mi sento male" ha mormorato accasciandosi su una panchina - Altro dramma: va da un parente all'ospedale, è stroncato da malore

Una donna di 66 anni è morta ieri pomeriggio all'uscita dal cimitero. Si chiamava Teresa Garzello vedova Goria, abitava in via Nizza 303. Da tre anni soffriva di disturbi cardiaci, aveva già avuto parecchi attacchi, ma li aveva superati bene. Ultimamente era stata costretta a mettersi a letto: accusava dolori alle braccia, si sentiva stanca.

Ieri s'è alzata, stava meglio. Ha deciso di andare a trovare i suoi morti, al cimitero di Moncalieri: i genitori e il marito. Ha telefonato alla figlia, Emma Goria vedova Frà, di 45 anni, abitante in via Nallino 20/2, impiegata alla Fiat, la quale si è offerta di accompagnarla con la sua auto. Alle 14 le due donne cominciavano la visita alle tombe. Un'ora dopo sono uscite e la madre, appena fuori dal camposanto, si è sentita male.

«*Non ce la faccio più a camminare*» ha detto. La figlia l'ha fatta sedere su una panchina. «*Non muoverti, vado a prendere la macchina e ti porto subito a casa*» l'ha tranquillizzata. Ma la donna aveva già perso conoscenza e la figlia ha chiesto aiuto ad alcune persone che in quel momento entravano nel cimitero. Pochi minuti dopo è arrivata un'ambulanza della Croce Verde che ha trasportato la vedova alle Molinette.

I medici del pronto soccorso non hanno potuto fare più nulla per lei, stroncata da un attacco cardiaco. Emma Goria è scoppiata a piangere: «*Cinque anni fa ho perso mio marito, oggi mia madre. Adesso sono sola*».

— Colto da malore nel cortile del Maria Vittoria, un uomo è morto prima di arrivare al pronto soccorso. E' Felice Sepere, 80 anni, via San Donato 80 bis. Ieri pomeriggio è andato a trovare un parente, ricoverato nell'ospedale. Finita la visita, mentre si dirigeva all'uscita, è caduto a terra. Inutile ogni soccorso. Aveva un nipote, Benito Argentieri, che abita in corso Francia 284.

— Alfredo Fassetti, 68 anni, via Clemente 27, è morto ieri pomeriggio in casa, ucciso da un infarto. L'ha soccorso Fabbiana Bezzoni, corso Lecce 1 bis, una conoscente che in quel momento si trovava nel suo alloggio. Inutile la corsa al Maria Vittoria: il Fassetti è giunto cadavere.

Emma Goria ha soccorso invano la madre

Liberi i due studenti scontratisi coi missini

Sono stati scarcerati dopo otto giorni dall'arresto, i due studenti che avrebbero aggredito alcuni attivisti del msi. Sono Fabrizio Salmoni, 21 anni, via S. Dalmazzo 24, figlio dell'avv. Franca Guidetti Serra, ed Eugenio Gruppi, 20 anni, via Vanvitelli 3. La libertà provvisoria è stata loro concessa dal sostituto procuratore dott. Bernardi, lo stesso giudice che li aveva fatti arrestare per un episodio avvenuto il dieci scorso in corso Dante davanti al liceo «Alfieri».

Alcuni attivisti missini dissero di essere stati aggrediti da un gruppo di studenti di sinistra. Due giovani di destra, Walter Cavallo, 16 anni e Franco Catalano, 21 anni, si fecero medicare per lesioni giudicate guaribili in sette giorni. Responsabili dell'aggressione furono ritenuti il Salmoni e il Gruppi. Il primo ha dichiarato che al momento della zuffa si trovava al cinema con la fidanzata ed è in grado di portare la testimonianza di quattro persone.

Morsicata da un gatto randagio in strada, Carla Merione, 42 anni, di Settimo, corso Piemonte 35, è stata medicata all'ospedale Martini. Guarirà in una settimana.

E' giunto cadavere al Mauriziano ieri alle 13 Eugenio Garziglio, 78 anni, via Vela 39. E' stato colto da improvviso malore in casa.

L'istituto salesiano Agnelli offre aule per gli allievi del Baldracco

Per risolvere la grave crisi della scuola - Ieri un'affollata assemblea di studenti, genitori e insegnanti - Un referendum per decidere se accettare l'offerta

Al teatro salesiano di via [illegible] si è svolta ieri la riunione di studenti, genitori e professori del «Baldracco», l'istituto tecnico [illegible] per il calcolo. L'assemblea era stata indetta per esaminare le possibili soluzioni alla grave crisi che travaglia la scuola.

Circa 500 giovani che non avevano trovato posto in altri istituti tecnici sono stati iscritti d'ufficio al «Baldracco» che è passato così in un anno da 900 a 1400 allievi. Le 18 aule prefabbricate promesse dalla Provincia non sono arrivate e non saranno pronte prima della primavera, la nuova sede prevista in via Pio VII è ancora da appaltare.

L'istituto è rimasto così paralizzato: dopo un inizio d'anno stentato, gli studenti hanno deciso di disertare le lezioni. Da qualche giorno girano in corteo per la città, nella speranza che qualcuno si interessi al loro caso.

Ieri si sono scontrate varie tesi sulle possibilità di sbloccare la situazione. Per buona parte dei giovani è necessario «continuare la lotta, sino a quando le autorità non saranno presi provvedimenti adeguati».

Molti dei genitori e dei professori presenti hanno invece insistito perché venga accettata la proposta dell'istituto salesiano «Agnelli» di mettere a disposizione, provvisoriamente, alcune delle sue aule. Stamane saranno resi noti i risultati di un «referendum» indetto tra gli interessati.

Vigile del fuoco precipita da un cornicione: è grave

Un vigile del fuoco precipitato da un cornicione è in gravi condizioni alle Molinette. E' Leonardo Sorgino, 33 anni, via Montevideo 23. Lavora alla Riv-Skf di via Nizza.

Alle 11 e 30 di sabato, mentre compiva un'esercitazione nell'azienda, è salito su un basso fabbricato, è scivolato ed è precipitato nel vuoto. Ha riportato lo sfondamento del cranio. La prognosi è riservata.

— Un manovale edile, caduto da un'impalcatura di tre metri a Canelli, è ricoverato con prognosi riservata alle Molinette. Si chiama Natale Nordini, 40 anni, abita a Santo Stefano Belbo.

Ricattava un pittore conosciuto al cinema

"Gli ho dovuto dare più di 700 mila lire" sostiene la vittima - Oggi processo per direttissima

«Pronto polizia. Accorrete subito. C'è in casa mia un giovane che minaccia di uccidermi se non gli do dei soldi». Alla richiesta di aiuto, due pattuglie di agenti si precipitavano al quarto piano di via Gioberti 38 ed arrestavano in flagrante reato di estorsione Giulio Ragosta, nato a Salerno 27 anni or sono e abitante in via Canova 16.

Il denunciante è *Franco Massa*. A suo dire, dall'aprile scorso fino alla sera di martedì, minacciando di *«fargli del male»*, di *«rovinarlo per tutta la vita»* e di *«farlo morire»*, il Ragosta gli avrebbe estorto dalle 20 alle 50 mila lire ogni volta, per complessive 700 mila lire.

Interrogato dal sostituto procuratore dott. Amore, l'arrestato ha respinto ogni accusa. *«Non è vero — ha detto — che mi sia fatto dare dei soldi dal Massa. Lo avevo conosciuto sette mesi fa in un cinema nei pressi di Porta Nuova e avevamo attaccato discorso. Mi disse che era pittore e mi invitò a casa sua. Voleva mostrarmi i quadri. Terminato lo spettacolo ci recammo in via Gioberti e salii nel suo alloggio. Mi offrì da bere e rimanemmo fino a tardi. I dipinti rappresentavano in maggioranza dei nudi. Più tardi mi parve che mi abbia fatto delle proposte immorali che ho subito respinto. L'ho ancora rivisto altre volte e sono andato a trovarlo. Le nostre chiacchiere riguardavano sempre la pittura».*

Secondo l'accusa invece tra i due sarebbero intercorsi rapporti molto più intimi di quelli che dice il Ragosta. Quest'ultimo ha i capelli ossigenati e veste in maniera effeminata. Ha spiegato che il colore dei capelli è dovuto al capriccio del suo parrucchiere, ma è una tesi che difficilmente sarà ritenuta valida. Dal racconto del Massa risulterebbe invece che il Ragosta, dopo i primi contatti, pretese subito 20 mila lire.

Il Ragosta verrà processato stamane dalla prima sezione del Tribunale con rito direttissimo. Difensore è l'avv. Aldo Albanese.

Morto a 95 anni il pittore Paolo Bianchi

Paolo Bianchi — che, con i suoi 95 anni compiuti nell'agosto scorso era il decano dei pittori torinesi — è morto l'altra notte all'ospedale Mauriziano dov'era stato ricoverato una settimana fa per un edema polmonare. Nato a Treviso, aveva abbandonato la carriera militare per seguire la vocazione artistica. All'inizio del secolo aveva frequentato a Zurigo la scuola d'arte applicata, svolgendo in seguito la sua attività in un'industria di tendaggi.

La sua passione era però la pittura che aveva studiato col Saccaggi, col Serra e con Enrico Reycend.

Nascosti tra le mele 5 quintali di sigarette

Agenti della polizia tributaria, nel piazzale di Moncalieri all'raccordo anulare dell'autostrada Torino-Piacenza, hanno fermato un autocarro targato Milano, carico di cassette di mele. «Le porto ai mercati generali per conto di un commerciante ambulante» ha detto il camionista Luigi Fazio, 40 anni, da Canicattì. Era nervoso, però, e cercava di evitare un controllo del carico.

Gli agenti si sono insospettiti, hanno controllato e, da sotto il primo strato di cassette di frutta, sono saltati fuori 480 chili di sigarette estere di contrabbando. In caserma l'autocarro è stato completamente scaricato: tra le mele c'erano poco meno di cinque quintali di sigarette. Luigi Fazio è stato arrestato, l'autocarro sequestrato, le mele — che rischiavano di deteriorarsi rapidamente — sono state donate alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza».

Entrano nell'alloggio di due sposi rubano gli abiti migliori e risparmi

Ladri ieri sera in via Mombasiglio - Spariti all'arrivo della polizia

Gabriella e Giuseppe Delpiano nell'alloggio svaligiato

Dopo aver invano tentato di forzare la porta di un alloggio al piano terreno di via Mombasiglio 80, i ladri ieri pomeriggio sono entrati in casa di Giuseppe del Piano, 25 anni, ed hanno letteralmente divelto la porta, incuranti del rumore.

Racconta la moglie del derubato, Gabriella, 24 anni: *«Siamo ritornati verso le 20 ed abbiamo trovato uno sfacelo incredibile: mobili rovesciati, cassetti all'aria. Mancano 200 mila lire in contanti, alcuni preziosi, i vestiti più belli, una carabina, un mangianastri e tutte le cose di valore che potevano capitare loro sotto gli occhi».*

A piano terreno gli svaligiatori si sono limitati a lasciare alcuni segni ben visibili del loro tentativo. *«Devono aver lavorato con un piede di porco* — dice l'inquilino Guerino Lugarà, 33 anni — *Sono uscito alle 17 con mia moglie Carmela e mio figlio Antonio per andare al cinema. Devono essere venuti poco dopo».*

Probabilmente sono stati disturbati da qualcuno, e quindi sono saliti al quinto piano. Ci sono due alloggi: i ladri hanno suonato ad entrambi, ed accertato che non c'era nessuno in casa, hanno incominciato a «lavorare». E' stato avvertito il commissariato, ma per ora non si è trovata nessuna traccia degli scassinatori.

Centenaria ad Avigliana — Ermelinda Fissa compie domani il secolo di vita. Nata a Cumiana il 21 novembre 1872, vive da 33 anni ad Avigliana con la nipote Giovanna. Ieri durante la messa è stata festeggiata dagli amici.

Discorso del ministro sulle vertenze del lavoro

"La crisi economica si supera se le parti sociali cooperano,,

Il sen. Coppo: "Ci sono momenti in cui è molto pericoloso litigare" Su 727 mila disoccupati, 186 mila hanno meno di 29 anni - Forlani a Villar Perosa: "Oggi il numero delle nostre correnti è eccessivo"

Il ministro del Lavoro, sen. Dionigi Coppo, ha parlato ieri mattina a Trofarello dove domenica si rinnova il Consiglio comunale. In Italia la popolazione attiva è scesa dal 36,5 al 35,9 per cento in un solo anno. Ci sono 727 mila persone in attesa di trovare un posto di lavoro e, di queste, 186 mila hanno meno di 29 anni d'età. La situazione economica è ancora molto difficile. Che cosa si può fare? In questo momento Coppo è impegnato a portare sindacati ed imprenditori, al più presto, alla firma dei nuovi contratti nazionali.

« Solo con uno sforzo serio di solidarietà e di cooperazione tra tutte le parti sociali — *ha detto* — si possono superare gli ostacoli del momento. Non si può pensare, come taluno fa, che la crisi economica sia eliminabile con qualche semplice provvedimento del governo. Esistono periodi in cui si può litigare, altri in cui non bisogna litigare ed altri ancora in cui è addirittura molto pericoloso litigare. Questo è uno di quei momenti ».

Per Coppo la soluzione di tutto sta nella cooperazione tra governo, sindacati, imprenditori, lavoratori autonomi. « Perché — *ha sostenuto* — è preferibile a certe soluzioni molte volte ritenute taumaturgiche, ma spesso solamente velleitarie, che si chiamano politica dei redditi, blocco dei salari e dei prezzi, contenimento dell'azione sindacale ».

C'è più qualche sintomo di speranza. Il fatto che diminuisca il numero delle ore pagate a lavoratori in Cassa integrazione non è un segno valido: molti non ricevono più nulla perché le loro aziende hanno chiuso. E' positivo invece che diminuisca la Cassa integrazione « a gestione speciale », cioè quella riservata alle aziende che stanno ristrutturandosi. Nell'ottobre del '71 furono pagate nove milioni e 100 mila ore; nell'ottobre del '72 sono scese a due milioni e 400 mila.

Tutto questo è possibile, secondo Coppo, perché si va creando, seppur faticosamente, una situazione politica più stabile. « Paghiamo con la crisi economica — *ha detto il ministro* — proprio un precedente quadro d'instabilità. Anche adesso ci sono molte velleità politiche che imperversano nel Paese e che bisogna respingere. Nessuna nazione, nessuna azienda, nessuna associazione può sopravvivere se ogni sei mesi muta il suo governo o il suo consiglio d'amministrazione. In Italia abbiamo un primato: mentre facciamo un governo pensiamo già a preparare quello che lo deve sostituire. Naturalmente si cambia orchestra, ma grosso modo i suonatori sono sempre gli stessi ».

« Adesso — *ha proseguito* — qualcosa migliora, anche in questo senso. Bisogna creare un clima di fiducia. E' quello che ho cercato di portare al mio ministero. Quando ho ricevuto l'incarico ne ho trovato uno molto differente. Solo con stabilità e fiducia possono riprendere anche le attività produttive. Noi oggi subiamo i ritardi degli investimenti dovuti al clima precedente di incertezza. Il nostro compito più tremendo è proprio quello di permettere alle aziende di ammodernarsi senza colpire i livelli occupazionali. Ma è un'impresa difficilissima ». *Ed ha citato i casi del Vallesusa e della Richard Ginori. Al termine il sen. Coppo si è intrattenuto con delegati sindacali della Fiat e dell'Altissimo.*

— *Il segretario nazionale della dc, on. Arnaldo Forlani, tornando da Aosta, ha partecipato ieri sera a Villar Perosa alle celebrazioni per i 25 anni della locale sezione del partito. Ha parlato del prossimo congresso della democrazia cristiana.* « Dobbiamo uscire il più possibile — *ha detto* — da quelle contrapposizioni fra correnti che oggi sono in larga misura superate. Non sono contrario alla dialettica interna del partito, ma oggi il numero delle correnti è eccessivo. Ecco perché abbiamo condotto una battaglia per favorire un processo nuovo ».

Forlani ha continuato: « Bisogna vincere le nicchie di potere, le organizzazioni di tipo clientelare. So che sono vizi mondiali, ma in Italia sono più accentuati per una tradizione che affonda le sue origini, probabilmente, nel trasformismo ». *Per il segretario della dc il partito* « dopo anni grigi ha riscoperto una sua fierezza, un suo orgoglio unitario. Adesso non abbiamo più complessi d'inferiorità, né nei confronti del partito socialista, né di quello liberale. Avevamo la responsabilità di governare per non creare vuoti di potere ed abbiamo scelto gli alleati senza dogmi preordinati. La validità del programmi non può essere buona se stiamo con alcuni e cattiva se stiamo con altri ».

Dopo aver ricordato che anche Cisl e Acli (« una volta organizzazioni definite collaterali, perché provenivano dalla stessa matrice ideologica, poi dichiaratesi autonome e addirittura avversarie ») *ora stanno riscoprendo* « le ragioni di un dialogo perché riconoscono che siamo un partito popolare », *Forlani ha difeso il governo Andreotti.* « I comunisti — *ha sostenuto* — dicono che abbiamo compiuto una svolta a destra. E' un luogo comune, un'offesa all'intelligenza della gente. Qualunque soluzione governativa (anche il Centro Sinistra organico) sarebbe, secondo il pci, una svolta a destra perché non ci sono loro. Ma con loro non andremo mai, ci dividono ragioni profonde ».

p. m. g.

Boschi sopra Cumiana in fiamme nella notte

Dalle 19 di ieri un violento incendio divampa nei boschi a Rocca di Cumiana, in regione Tavernette, a circa 800 metri.

I vigili del fuoco di Giaveno, chiamati dai carabinieri di Cumiana, sono accorsi. Dopo una difficile marcia di avvicinamento per mancanza di una strada, alle 21 hanno cominciato l'opera di spegnimento. Le fiamme hanno investito circa tre ettari di terreno, su cui ci sono boschi di querce, faggi e castagni.

Ferito dal cammello mentre visita lo zoo

Un bimbo di 8 anni è rimasto ferito durante la visita allo zoo del circo di Darix Togni a Collegno. Gaetano Portella, via Rossini 39, con alcuni coetanei si è avvicinato a un cammello. Lo ha accarezzato, l'animale si è girato bruscamente, con il muso ha urtato il ragazzino alla fronte. Gaetano ha riportato una lieve contusione e una piccola ferita all'occhio destro. Medicato al Maria Vittoria, guarirà in una settimana.

In sciopero due giorni i bancari vercellesi

Vercelli, 19 novembre.

(w. n.) L'intersindacale dei bancari del Vercellese e della Valsesia ha proclamato due giorni di sciopero (domani e martedì); notevole il disagio dei clienti, impossibilitati a compiere operazioni, a causa della chiusura ininterrotta degli sportelli per quattro giorni.

Si apprende, intanto, che i sindacati dei bancari hanno denunciato alcuni direttori di istituti di credito vercellesi per violazione dell'art. 13 dello stato dei lavoratori, per aver adibito, durante precedenti scioperi, personale con ... superiore a mansioni di grado inferiore.

Mille galline muoiono nel pollaio in fiamme

Biella, 19 novembre.

(p. m.) A Vergnasco, nella cascina Mondella dei fratelli Perino, ieri più di mille tra polli e pulcini sono rimasti bruciati in un incendio.

Le fiamme sarebbero state originate da un corto circuito, verificatosi per cause imprecisate, verso le 14.

taccuino torinese

temperatura di ieri	
massima	+4,8
minima	—0,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +2,2; press. 743; umid. 75%. Cielo nuvoloso; vento da nord debole. Previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni; venti deboli o calma; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +5; min. —0,6; media +1,6.

Manifestazioni

« Giustizia e processi politici a Torino » è il tema di un dibattito che si svolgerà stasera alle 21 all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 b. Parteciperanno: Bianca Guidetti Serra, Ugo Spagnoli, Maria Magnani, Alberto Tridente. La manifestazione è organizzata dall'Unione Culturale e il Club Turati, in collaborazione con il Circolo della Resistenza e il Comitato per la difesa politica e sindacale.

Corso superiore di cultura grafica: la quinta conferenza, su « Elementi di sicurezza sulle macchine rotocalco e stampa del cartone », sarà tenuta dall'ing. Carlo Cerutti oggi ore 21 in via del Carmine 14.

L'annuale rassegna di fotografia, riservata ai dipendenti delle aziende Fiat, si è aperta sabato nella sede del Centro ricreativo culturale, via Carlo Alberto 59. Sarà visibile al pubblico sino al 26 novembre. Orario: dalle 16 alle 23 da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 il sabato e la domenica.

Su « Caravaggio e realismo » parla oggi alle 21,15, in via A. Doria 15, il prof. Giuseppe Mantovani.

Le patronesse del « Pozzo di Sichar » effettueranno, da oggi a sabato una vendita benefica di articoli per regalo nei locali di corso Vittorio Emanuele 48 (1° piano). Orario: 10-13; 15.30-20.

Il Politecnico informa che le lezioni ed esercitazioni della Facoltà di Architettura, per l'anno accademico 1972-73, avranno inizio domani.

Un dispensario d'igiene sociale sarà inaugurato domani alle 18 a Nichelino, in via Juvarra 35.

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 100 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni.

Cinegiornali del passato

La città di Torino, in collaborazione con l'archivio cinematografico nazionale della Resistenza e l'istituto storico della Resistenza in Piemonte, ha deciso di presentare al pubblico un'antologia di cinedocumenti prodotti dall'istituto Luce tra le due guerre mondiali. «Benché realizzati con chiari intenti propagandistici — dice l'Assessore alla cultura Silvano Alessio — essi hanno un valore ben diverso da quello propagandistico originario ed oltre che preziosa visualizzazione di avvenimenti lontani possono contribuire ad ampliare l'orizzonte della nostra conoscenza ed a ricostruire un frammento di storia».

Le proiezioni (pomeridiane alle ore 17, serali alle 21) avranno luogo al Teatro Alfieri oggi e il 27 novembre, il 4 e l'11 dicembre. A ciclo concluso si svolgerà, nel salone della Galleria d'arte moderna, una tavola rotonda sul tema: « Un passato da non dimenticare per un futuro diverso ». Parteciperanno personalità della cultura e del mondo politico. Presiederà il vice sindaco on. Magliano.

L'ingresso al teatro è gratuito, gli inviti vanno richiesti all'Assessorato (via Bricherasio 8) e alle Aziende municipalizzate.

L'Istituto per l'Africa

La sede interregionale dell'Istituto italiano per l'Africa, piazza San Giovanni 2, ha organizzato il quindicesimo corso di specializzazione didattica riservato ai professori delle scuole superiori, ai laureati ed ai diplomati di istituti magistrali. Il diploma è valutato punti 0,50 per gli incarichi nelle scuole medie e 0,10 nelle elementari.

Il corso, istituito per disposizione dei ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione per la conoscenza dell'Africa, si svolgerà a Torino nel prossimo gennaio. Ulteriori informazioni presso la sede dell'istituto.

Farmacie di turno

● Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: p. Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 105 angolo v. Pelli, c. Traiano 88, v. Fonzio 1, p. Paleocapa, v. Monginevro 20, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spavento, c. Casale 110, c. Francia 315 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone, c. Palermo 116, v. Vanchiglia 20, c. De Gasperi 66, v. Genova 64/E, v. Cibrario 72, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Po 4, c. Montegrappa 55, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27; p. Omero 10, p. S. Giovanni, v. Berino 0 ang. v. Lenzo, c. Vercelli 236.

■ Aperte domani dalle 9 alle 12,30: c. Giulio Cesare 16, v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 180; v. ... 55, v. Foa 18, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Vibò 18, v. S. Paolo ang. v. Bossolasco, c. Cosenza 30, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 42, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, v. S. Secondo 46, p. Savoia ang. v. Del Carmine, c. Francia 35, p. Galimberti 7, v. Frejus ..., v. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 56, v. Mazzini 24, c. Maroncelli 29 (p. Bengasi), v. Borgaro 56, v. Madama Cristina 78.

Documenti per telefono

Telefonando dalle 8 alle 20 all'anagrafe, n. 532.628, si possono ottenere nel giro di qualche giorno a domicilio, i seguenti documenti: stato di famiglia; cittadinanza italiana; residenza; atto notorio per assegni familiari. Si può anche prenotare la carta d'identità, ma è necessario consegnare tre fotografie negli uffici di via Barbaroux 32. L'importo per il diritto di recapito è di 200 lire.

Zoofile volontarie

L'Ispettorato per il Piemonte e la Valle d'Aosta dell'Ente nazionale protezione animali ha organizzato un corso per 20 assistenti ausiliarie zoofile volontarie. Avrà la durata di sei mesi, vi possono partecipare le donne che abbiano compiuto 18 anni e non superato i 35. Le aspiranti devono avere almeno conseguito la licenza media ed essere in possesso di patente di guida per autoveicoli.

Le domande, in carta semplice, ... indirizzate all'Enpa, via S. Francesco da Paola 30, corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, titolo di studio, certificato di buona condotta, certificato di buona salute, due fotografie formato tessera. Ulteriori informazioni in segreteria, dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Servizio guasti

Acquedotto 202 577 — 393 578. Azienda elettrica municipale 741 430 — 741 830. Enel 2363. Gas 682 324

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 5778) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, « telefono amico » 532.053, previsioni del tempo 5750.

Aeroporti

Caselle Torinese, tel. 5778; Linate (Milano), 02-717053/02-717054; Malpensa: 02-868028/02-868045.

Urbana urgente

Formando il numero 197 e componendo subito dopo il numero telefonico che si è trovato occupato, è possibile avvertire la persona con cui si desidera parlare, che c'è comunicazione urgente per lei. Si tratta del nuovo servizio di « urbana urgente automatica » istituito da qualche settimana in sostituzione del precedente servizio compiuto a mezzo operatrice. Ora è un disco che si inserisce sulla linea occupata avvertendo che il numero è chiamato. Il servizio costa tre « scatti ».

Urgente di notte

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.204), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.258), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.868), corso Casale 110 (830.051), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (280.053), via Sanremo 37 (390.1.9), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (395.033), via Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.900), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.061), corso Francia 1 (543.515).

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 275 (Gulf), via Pietro Cossa 156 (Mobil), corso Casale 292 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare 236 (Total).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 85 (Shell); corso Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti « self service » a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo angolo ... Puglia (Chevron), piazza Nizza (Chevron).

Di notte a Carmagnola nella curva "della morte,,

Compra l'auto e va a ballare con un amico al ritorno si uccidono contro una pianta

Le vittime, 21 e 22 anni, tornavano da un "dancing" di Cavallermaggiore - La macchina, vecchia di 12 anni, è uscita di strada sul ponte del torrente Melletta, dove già 15 persone hanno perso la vita

Francesco Dilema, 21 anni, e Cosimo Sarubbi, 22 anni, morti nell'incidente. La macchina distrutta nel tragico scontro

Due giovani amici che tornavano in auto da un dancing sono morti nell'auto finita contro un albero. L'incidente è accaduto sabato notte, alla periferia di Carmagnola. Le vittime sono Francesco Dilema, 21 anni, via Nizza 13 e Cosimo Sarubbi, 22 anni, via Mameli 13. Originari di Matera, abitavano a Torino da pochi anni. Il Dilema lavorava in una ditta di trasporti, il Sarubbi era impiegato alla mensa dei ferrovieri di Porta Nuova.

Quest'estate, durante le ferie trascorse nelle Puglie, il Dilema aveva conseguito la patente e solo venerdì aveva acquistato una vecchia Volkswagen, costruita 12 anni fa. Sabato, munito del foglio provvisorio rilasciato da una agenzia di pratiche automobilistiche, il giovane aveva proposto all'amico di andare a ballare fuori Torino, alle « Cupole » di Cavallermaggiore.

Dopo un'allegra serata, i due amici sono risaliti in auto per tornare a casa. La sciagura non ha avuto testimoni. Il Dilema, che viaggiava a velocità sostenuta, forse non si è accorto, al termine di un lungo rettilineo, della curva a gomito sul torrente Melletta.

La macchina è scivolata sul ponte, ed è piombata contro un grosso platano che fiancheggia la strada. Il tronco ha piegato in due la Volkswagen che è scivolata nel fosso sottostante. I due giovani, imprigionati nelle lamiere, sono stati soccorsi da automobilisti. Le loro condizioni sono apparse subito disperate: inutile la corsa all'ospedale di Carmagnola e alle Molinette di Torino. Sono giunti tutti e due cadaveri per lo sfondamento della volta cranica.

I carabinieri di Carmagnola hanno compiuto i rilievi dell'incidente, l'ennesimo che accade sul ponte del Melletta, definito « la curva della morte ». Negli ultimi cinque anni, 15 persone hanno perduto la vita, centinaia sono rimaste ferite.

— Grave incidente ieri pomeriggio nei pressi di Rivarolo Canavese, sulla statale 460, al termine della nuova superstrada proveniente da Cuorgnè. Alberto Pizzoglio, 65 anni, la moglie Maria Enrietto, 59 anni, e le loro vicine di casa, Annunziata Ranieri, di 48 anni e Maria Malaspina di 62 anni, tutti residenti a Torino in corso Regina Margherita 240, sono stati ricoverati con prognosi dai 18 ai 40 giorni.

Il Pizzoglio, alla guida di una « 1100 R », ha sbandato sulla destra e, dopo aver divelto un paracarro, una palina segnaletica e strisciato contro tre piante, s'è fermato in mezzo alla strada. Sull'asfalto, gli occupanti ed i sedili della vettura. I quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Cuorgnè.

La ragazza di Borgofranco difende la sua reputazione

"Conoscevo solo di vista l'uomo annegato molte cose false sono state dette su di me,,

In libertà dopo un giorno di fermo - Contesta la perizia sulla lettera ritenuta l'origine della tragedia: "Non l'ho scritta io, perché dovevo farlo?" - Difende il padre: "Perché avrebbe dovuto uccidere l'amico?"

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 19 novembre.

« *Non ho mai scritto lettere anonime* — si difende Carolina Sodano — *e non ho mai avuto una relazione con Francesco Rotella. Ho la coscienza a posto. Sono state dette tante cose false sul mio conto* ». Il tono è duro. Il volto dalla pelle bruna, incorniciato dai lisci capelli neri, ha un'espressione dura che non tradisce emozioni.

Carolina ha accettato di parlare dopo lunghe insistenze, difesa da parenti che amano il silenzio. Ha chiesto un giorno per pensare. Alla fine si è decisa. Ha 22 anni. « Una ragazza per bene — come vuole la gente che la conosce — una che fa i fatti suoi ». La sua figura è ora al centro di una intricata vicenda per cui un uomo è morto, forse assassinato.

Il mistero comincia il giorno in cui nel canale che alimenta la centrale elettrica di Quassolo viene trovato il corpo d'un uomo. E' Francesco Rotella, 32 anni, sposato e padre di tre bambini. Sembrerebbe un suicidio.

I sospetti nascono quando sul cadavere il perito riscontra lesioni « strane » riportate quando ancora era in vita. Scattano le indagini. L'inchiesta sembra arenarsi a pochi giorni dall'inizio. Finché, con un colpo di scena improvviso, è arrestato Vincenzo Sodano, 53 anni, padre di Carolina. Pare non ci siano prove contro di lui. Ma una serie di indizi, tante contraddizioni in cui il suo racconto s'inceppa sembrano accusarlo.

Al centro della vicenda c'è una lettera anonima, indirizzata a Sodano, in cui si accusa la figlia Carolina di avere relazioni con « uomini sposati ». Sodano, quando la riceve, sospetta dell'amico, lo accusa, lo schiaffeggia. Pare che Rotella ammetta di aver spedito la lettera e chieda perdono a don Vincenzo. Ma sembra anche che aggiunga: « La colpa non è soltanto mia. Vedrai, presto verrà fuori tutta la verità ».

Quando il cadavere è trovato e i sospetti si addensano su Sodano, la lettera anonima è affidata a un esperto per la perizia calligrafica. Il risultato è sconcertante: a scrivere le frasi d'accusa sarebbe stata la stessa Carolina. Costei — si dice allora — frequentava il Rotella, ma temeva che la famiglia, dai costumi severi, se ne accorgesse e provocasse « un disastro ». D'accordo con l'amico (è sempre una supposizione) la ragazza avrebbe scritto la lettera per sviare i sospetti paterni.

Carolina finisce in cella, ma viene scarcerata dopo un giorno. « *E' falso* — dice ora — *è tutto falso quel ch'è stato ripetuto e scritto sul mio conto. Francesco appena lo conoscevo. Lo salutavo per educazione perché sapevo ch'era amico di mio padre. Sfido chiunque a dire d'avermi vista con lui* ».

Contro di lei sta il risultato della perizia calligrafica. « *Non discuto l'abilità del professor Ghio* — dice Carolina — *però ...* ». Così come la controperizia che l'avvocato Masumeci ha già richiesto ». Difende rabbiosamente se stessa e i suoi: « *Che motivo avrei avuto di scrivere quelle lettere? I miei mi hanno sempre concesso molta libertà perché hanno fiducia. Mai ho mancato, mai mi hanno dovuto rimproverare* ».

Rievoca con un moto di stizza il giorno in cui giunse la lettera al centro del dramma: « *L'apriamo e alle prime scorriamo. Mio padre si arrabbiò soltanto quando i sospetti caddero su Rotella. Allora disse: "Non riesco a capire. Mi sono sempre prestato quando lui ne aveva bisogno. Guarda un po' come mi ricambia". Il giorno dopo seppi della lite, ma mia madre precisò che papà e Francesco avevano fatto pace. Era certa che sarebbe finita così; mio padre non sa portare rancore* ».

Ricorda il giorno del ritrovamento nel canale di Quassolo, i ritorni in casa sua. « *Il 4 novembre fummo informati della morte di Francesco. Mio padre andò dal barbiere e seppe che il corpo dell'amico era stato ritrovato negli sbarramenti della diga di Quassolo. Tornò a casa preoccupato. "Vedrete quante seccature avremo — disse, ricordandosi del precedente litigio — vedrete che salterà fuori quella storia della lettera". Poi non ne parlò più* ».

Carolina difende suo padre: « *Come si può pensare che un uomo così sia un assassino?* ».

Oggi Vincenzo Sodano sarà trasferito alle carceri di Vercelli. Carolina non andrà a incontrarlo: « *Non ho il coraggio di vederlo con le manette. Andrò a lavorare, come sempre. L'unica cosa certa che lo vedremo presto a casa. In questo pasticcio non c'entra. Sta pagando al posto di qualcun altro* ».

Rolando Argentero

Carolina Sodano, 22 anni

Oggi su Stampa Sera
ultima edizione con le Borse

- Inserto "Settimana radio tv" con tutti i programmi, notizie e illustrazioni.
- Tutti i cinema di Torino, Piemonte e Liguria.
- Le rubriche con i giochi (bridge, scacchi, dama, rebus, cruciverba).
- Le vostre stelle: oroscopo di Paolo d'Acquario.

I fumetti d'avventura (oltre quelli d'evasione) riprendono nelle edizioni di domani.

Cattura uccelli col vischio Rifornivo una trattoria?

Denunciato un bracconiere di Romano Canavese

Ottanta tra fringuelli, verdoni, cardellini, lucherini e una grossa ghiandaia, sono stati liberati ieri mattina al Valentino e in collina da agenti zoofili. Erano stati sequestrati poche ore prima a Renato Fiorian, 37 anni, abitante a Romano Canavese, sorpreso a catturare uccelli con il vischio, un mezzo di caccia che la legge proibisce.

Molti dei piccoli volatili presi dalle guardie non hanno potuto essere liberati: il bracconiere, infatti, aveva inferto loro mutilazioni per farne « richiami ».

« *Da quando è stato proibito il mercato domenicale degli animali a Porta Palazzo, prospera il commercio clandestino degli uccelli* — dice Pittella, uno degli agenti —. *Molti si sono arricchiti spedendo in tutta Italia e spesso all'estero centinaia di bestiole catturate in Piemonte* ».

Pare che il Fiorian, il denunciato di ieri, inviasse ogni settimana una grossa gabbia piena di volatili a una trattoria del Veneto (di dove è originario) per la preparazione della tipica « polenta e osei ».

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA
«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers
il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.S.)

A BOLZANO

Amleto senza il divo

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 19 novembre.

Non ascoltavamo un Amleto in italiano da otto anni, eppure è l'opera forse più popolare di Shakespeare. Ma da noi o lo si fa con un grande attore e in pompa magna o non lo si fa. Perciò, allestito dallo Stabile di Bolzano senza nomi di richiamo, con attori quasi tutti giovani al punto che Marina Zanchi e Rachele Ghersi potrebbero scambiarsi le parti di Ofelia e della regina e Giulio Pizzirani è un Polonio che deve fingere di avere, a dir molto, quarant'anni, questo Amleto rischia di apparire addirittura rivoluzionario. E invece dovrebbe essere la norma in un paese dove un attore, appena appena arrivato, basta che fiuti odore di denaro pubblico perché subito raddoppi le pretese alzando alle stelle il costo dello spettacolo.

Già l'impianto scenico di Roberto Francia è di una povertà francescana: un fondale ferrigno, e pannelli scorrevoli, e una nuda piattaforma senza suppellettili e quasi neppure oggetti. Altrettanto semplici i costumi dello stesso Francia, di tinte sbiadite, dal rossiccio della corte al verdastro dei «comici». Ammantellato di nero e vestito di bigi panni, Amleto è un giovanotto pallido e nervoso che, come spiega il regista Maurizio Scaparro, è tormentato dall'«angoscia civile ed esistenziale per la mancanza di uno Stato giusto» ed è spinto ad agire più da questa mancanza che dal fantasma del padre, tanto è vero che le battute dello spettro, che non compare, le pronuncia lo stesso protagonista come proiezioni della sua coscienza inquieta.

Un Amleto anche «politico» dunque, dove il popolo che preme alle porte del castello di Elsinore durante la rientrata ribellione di Laerte e al sopraggiungere di Fortebraccio è rappresentato dagli «attori», o «comici» della finzione ai quali Scaparro non solo affida le parti quasi clownesche dei becchini, ma che colloca anche sulla scena in un patetico quadretto a salutare Amleto che parte per l'Inghilterra e fa irrompere alla fine nella sala della carneficina. Per quanto suggestiva, la trovata è un tantino superflua, ma non disturba né prevarica tanto più che la svelta traduzione di Angelo Dallagiacoma s'accontenta di citare due o tre volte le «masse».

Certo non è facile oggidì inventare qualcosa di nuovo per una messinscena di Amleto, ma, a rigore, non è neppure indispensabile. Tuttavia non mancano anche qui alcune soluzioni o innovazioni abbastanza interessanti: ad esempio, il celeberrimo monologo «Essere o non essere» il protagonista lo dice standosene seduto alla ribalta e rivolgendosi direttamente al pubblico come a farlo partecipe delle proprie riflessioni su un problema del quale egli espone tranquillamente i dati senza la pretesa di incantare con le immaginose metafore del testo. E al principio, Ofelia e Laerte sono proprio due ragazzi che giocano fra loro e scherzano alle spalle del padre.

A parte la chiave «politica», sulla quale si potrebbe discutere e non finire, riconosciamo almeno a questo Amleto giovanile e senza divi, e quindi anche inevitabilmente acerbo, il merito di affrontare senza troppi arbitri, e patemi, un testo «sacro» e di rinnovarne la divulgazione in una maniera piana, ma non piatta e tanto meno sciatta. Con questo non si vuole sostenere che regia e interpretazione, specialmente nella seconda parte, siano sempre di prim'ordine. Ma se le parti femminili risultano alla lunga debolucce, Pino Micol è un efficace protagonista nei suoi scatti e nei suoi ghiribizzi e, caso mai, già un poco «istrionico» tanta è già la sua sicurezza e la sua padronanza del personaggio.

Anche qualche interprete maschile talvolta traballa, ma Fernando Pannullo e Giulio Pizzirani danno un bel rilievo l'uno all'ansia di potere del re, l'altro alla tradizionale melensaggine di Polonio, come Giancarlo Padoan al suo Orazio e Franco Gamba, Natale Giravolo e Torivio Travaglini alle loro emblematiche figurette di attori-becchini-popolani. Le discretissime musiche di Giancarlo Chiaramello «fanno atmosfera» a uno spettacolo che, rappresentato dopo alcune recite di rodaggio nell'accogliente teatro comunale di Bolzano, ha trovato un pubblico attento e prodigo di applausi: confuso alla ribalta tra Guildestern e Rosencrantz in omaggio all'antidivismo, Amleto li ha divisi fra tutti i suoi compagni.

Alberto Blandi

LA CRONACA TELEVISIVA

Flaubert amaro

Ieri l'esordio del romanzo *L'educazione sentimentale* Stasera, *L'amico di famiglia*, film con Jean Marais

Due esordi apprezzabili, iersera alla televisione. Sul Nazionale il primo episodio della comproduzione franco-italo-svizzero-belga L'educazione sentimentale, diretta dal francese Marcel Cravenne. Dal titolo si comprende l'estrazione altamente letteraria dello sceneggiato, che difatti attinge con cura e puntiglio fatti e personaggi a quello ch'è considerato il più bel romanzo d'amore di Gustave Flaubert. L'altro esordio, sul Secondo, è stato quello di Concerto per Napoli, programma musicale dedicato alle canzoni partenopee degli Anni Cinquanta e Sessanta. Ne è presentatore Corrado, rivisto con piacere sul video da coloro che ne rimpiangono l'assenza da Canzonissima.

Il primo episodio de L'educazione sentimentale è apparso realizzato, come tutto l'adattamento, presumiamo, con dignitosa efficienza tecnica e ambientale nonché con lodevole rispetto per l'opera letteraria originale. Si tratta dell'illustrazione del romanzo, fatto rileggere attraverso esposizione accurata di fatti che lo scrittore insieme ha approfondito con quel particolare senso dell'indagine psicologica che gli è proprio, e narrato con stile inconfondibile. Nato da un'esperienza autobiografica contesta di amarezza, il romanzo è la storia d'un giovane che vede spegnersi le fantasie giovanili, passa attraverso molteplici amori e da una sola delle sue donne avrà la sensazione della passione assoluta. Nella figura del protagonista è apparso bravo Jean-Pierre Léaud, il giovane attore preferito da Truffaut, mentre Françoise Fabian, in uno di quei ruoli ottocenteschi e romantici nei quali ella entra come la mano nel guanto (è Marie

Jean-Pierre Léaud, protagonista del teleromanzo da Flaubert

Arnoux), dà una prova più persuasiva di quella offerta come madre meridionale e immigrata dei due fratellini di Torino nera.

★ ★

Napoli ha signoreggiato sul Secondo; prima con l'accennato Concerto, durante il quale canzoni note e brani di commedie vernacole hanno restituito con garbo l'atmosfera vesuviana, poi con Benedetto Croce, quasi un ritratto. Collocata in seconda posizione, quindi in concomitanza con La domenica sportiva, la trasmissione dedicata al critico e filosofo napoletano non ha certo avuto tutti gli ascoltatori che meritava. Peccato, perché Enzo Siciliano l'aveva curata con fervida passione di studioso, riuscendo a dare del Croce letterato e politico un profilo acuto nel quale la profondità di pensiero dell'uomo non si discosta dall'arguzia sua, tutta partenopea.

★ ★

In attesa dell'importante rassegna dedicata a Marlene Dietrich che comincerà mercoledì, il cinema dà, stasera alla tv, un contributo modesto: il filmetto francese L'amico di famiglia di Robert Thomas, con Jean Marais, Danielle Darrieux, Anne Vernon, Sylvie Vartan. Dalla commedia Patate di Marcel Achard, è la storia d'un buon marito e padre che ha l'hobby delle invenzioni casalinghe, macchinette e ordigni che sperimenta nelle circostanze più imprevedibili. Un amico di famiglia prende in giro, non sempre innocentemente, siffatte manie del protagonista.

Sul Secondo, per «Incontri 1972», si potrà trascorrere Un'ora con Umberto Mastroianni: dell'illustre scultore verranno illustrate l'opera e la vita. Seguiranno le Sinfonie d'opera, con esecuzioni di musiche mascagnane (L'amico Fritz, Cavalleria rusticana, Guglielmo Ratcliff, Le Maschere) e di Wolf-Ferrari (Il segreto di Susanna, I quattro rusteghi, I gioielli della Madonna).

vice

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,45 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere (La civiltà degli hittiti)
13 — Non è mai troppo presto (La medicina preventiva nel diabete)
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Corso di francese
15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Per i più piccini (I guai di Gatto Silvestro)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Il mistero della caverna)
18,35 Turnilibri
19,15 Antologia di Sapere (Pratichiamo uno sport)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — L'amico di famiglia (film)
22,30 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo programma

21 — Telegiornale
21,15 Incontri 1972 (Un'ora con Umberto Mastroianni)
22,15 Sinfonie d'opera (E. Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna; I quattro rusteghi; I gioielli della Madonna; Pietro Mascagni: L'amico Fritz; Cavalleria rusticana; Guglielmo Ratcliff; Le maschere)

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso d'inglese; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: I cari bugiardi; 21,10: Enciclopedia tv; 21,40: Bela Bartok (Il mandarino meraviglioso); 22: Decisioni; 22,50: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 21 - 23,25

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io, con R. Palmer
11,30 Quarto programma
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
17,05 Cantautori e no
17,50 «Succede qualcosa alla vedova Holly»
18,20 Musica-cinema
18,35 Concorso Uncla
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Auditorium. Rassegna di giovani cantanti. Nell'intervallo: XX Secolo
22,20 Quadrifoglio
22,50 Supersonic
23,40 «Madame Bovary»
23 — Per i naviganti
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22,30 - 24

6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,38 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Pop Tops e Al Bano
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Mademoiselle Coco»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,35 Pomeridiana
20,10 Sceneggiato personale

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Gounod
10 — Concerto. Musiche di Lulli, Muthel, Haydn
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i Paesi dell'Onu
11,40 Il '900 storico
12,15 Musica corale
13 — Intermezzo. J. Strauss jr.: Nordseebilder op. 390, Valzer - F. Schubert: 13 Variazioni in la minore su un tema di Hüttenbrenner (Pianista W. Kempff) - R. Schumann: Märchenerzählungen, 4 pezzi op. 132 per pianoforte, clarinetto e viola - F. Liszt: Mazeppa, poema sinfonico n. 6
14 — Children's corner
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Avanguardia - H. Birtwistle: Refrains and Choruses, per quintetto a fiati (Quintetto Danzi) - G. Amy: Cycle, per sei gruppi di percussione
15 — Musica leggera
15,45 Disco in vetrina
16,30 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Concerto
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto serale - R. Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi: Allegro brillante - In modo di marcia - Scherzo molto vivace - Allegro ma non troppo (Quartetto Guarnieri) - M. Ravel: Sonatina per pianoforte (Pianista W. Gieseking)
20 — Il melodramma «Aida». Musica di Verdi
21,30 «La lupa» di Verga

Settimana nei teatri

Queste le novità nella settimana teatrale torinese.

CARIGNANO — Da stasera «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams con Anna Miserocchi, Paolo Carlini, Graziella Granata, Ivano Staccioli, regia di Pier Antonio Barbieri.

ALFIERI — Da domani torna Gino Bramieri con Elsa Vazzoler e la vamp Solvi Stubing in «Povera Italia», la commedia di Cau giunta ora alla 300ª replica.

GOBETTI — Martedì e mercoledì «Tamburi nella notte» di Bertolt Brecht con la Compagnia Gran Teatro, regia di Carlo Cecchi, in prima nazionale. Da giovedì «L'Antigone di Sofocle», ancora di Brecht, con il Gruppo della Rocca e la regia di Roberto Guicciardini.

Concerto — Questa sera all'Auditorio «A» della Rai, verranno eseguiti il «Quintetto» op. 52 di Spohr e «Pastorale», «Settimino», «Pribaoutki», e «Anthem» di Strawinski.

Conservatorio — Questa sera concerto della «Camerata Casella» che propone musiche di Fuga, Maghini, Petrassi, Correggia e Ferrarese.

Swing Club — Domani alle 21,30 nella cava di v. Botero 15 serata con il cantastorie piemontese Beppe 'd Moncalé, del Teatro della Tradizione Popolare.

Teatro Alfieri — Alle 17 e alle 21 proiezione di cinegiornali Luce per il ciclo «Propaganda di regime e giudizio della storia».

Verbania — Il Teatro Stabile di Torino presenterà questa sera, al teatro Impero, «L'ispettore generale» di Gogol, nell'allestimento della compagnia del Teatro Insieme. La regia è di Mario Missiroli; tra gli interpreti: Ettore Conti, Vincenzo De Toma, Marisa Mantovani.

TEATRI E RITROVI

AUDITORIO A - Rai (via Verdi 31): Rassegna di giovani interpreti. Martedì 21 novembre ore 21 IV Concerto. Musiche di Mozart, Prokofiev, Debussy. Trio: Mosini, Minkutoli, Gualagni. Pianista: Van Carpi.

CARIGNANO: questa sera, ore 21,15 A. Miserocchi, P. Carlini, G. Granata, I. Staccioli «Un tram che si chiama desiderio» di T. Williams. Regia P. Barbieri. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.383.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1972-1973 al T. Nuovo, vendita abbonamenti botteghino p. Castello, tel. 548.000.

TEATRO ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «I fasciol d'na grand om», di G. Farassino. Prenotaz. abbonam. presso la cassa del teatro, tel. 650.447.

TEATRO STABILE - Verbania: al Teatro Impero, ore 21 «L'ispettore Generale», di Gogol. Compagnia «Teatro Insieme».

TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo.

TEATRO DELL'ANGOLO: Compagnia dei burattini di Torino (v. Parini 14): giovedì ore 16,15 «Missimoce e il re troppo mangione» di Luisa Accati, per ragazzi.

SWING CLUB (v. Botero 15, 553.793): serata chitarra «I Cantastorie». Domani teatro «Beppe Stary».

ALCIONE: Nuovo strip-tease show con «Radio strip show». Lady Maserati. Viet. 18. Or. 18,35; 21,30.

'L BOGIANEN (v. Chanoux 3, telefono 723.090): riposo.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE: 16,30-21: I Musici.
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (c. Nizza 143, t. 683.666).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 613.660): riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Dancing Trio Vignoli; tutti Albertina.
WEST END CLUB (tel. 890.030).

ABATJOUR (Sacchi 38, t. 541.075): 21.
BABY (str. Traf. Nav., tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 36, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (c. Viareggio 3): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

GALLERIE E MUSEI

ARCHIVOLTO (c. Italia 97, t. 0173-42.033). Saluzzo: espone Francesco Menzio. Orario 10-13, 16-20.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO (via XX Settembre 31): mostra d'arte dipendenti. Saloni d'onore. Orario feriale 17,30-20. Festivi 10-20.

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 31): Mostra personale di Sergio Alice.

NARCISO (p. Carlo Felice 18, 545.135): Il clima simbolista.

FACE BUR (v. dei Mille 23, t. 879.283): personale di Aldo Pagliani.

PIERA (c. Cairoli 32, tel. 877.144): Carlo Vitale, Ricordi di Parigi (1929-1972).

PIRRA-Centro Alfredo Nebbia.

SAFFO (v. Talucchi 18): Carnevale.

SALA BOLAFFI (v. Roma 116): Arte Contemporanea fino 28/11. Or. 10,30-19.

TORRE: M. Viberti mostra personale.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Acc. Albertina 21): personale di Sebastian.

ARTE CENTRO QUAGLINO (c. San Carlo 177, tel. 341.101 - 532.462): Quaglino incontra F. Simonetti.

CINEMATOGRAFI

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Godzilla furia dei mostri», colori, Toshie Kimura.

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, telefono 833.088): «Bronte: cronaca di un massacro» di F. Vancini, con Ivo Garrani, M. Riglio ore 20,15-22,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Lo chiamavano...», colori, vietato anni 18.

ITALIA: «Ordine SS: eliminate Borman!».

SAN CARLO: «Giù la testa», R. Steiger, R. Valli, colori.

* Cinema a carattere parrocchiale.

CIRIE'

CATALANO: «Tempi moderni», Charlie Chaplin, P. Goddard.
ITALIA: domani «La mano nera».

CUORGNE'

PERONA: «E poi lo chiamarono il Magnifico», col. T. Hill.

LANZO

CATALANO: «Un treno per Durango», A. Steffen, M. Damon.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Causa di divorzio», G. Moschin, E. Montesano.
GARIBALDI: «Ridge», techn.
MODERNO: «La terza fossa».

Si conclude a Vercelli il «Festival viottiano»

Vercelli, 19 novembre.

(w. n.) Domani sera si concluderà il Festival viottiano, organizzato dalla Società del quartetto di Vercelli, con un concerto della grande orchestra sinfonica della radiotelevisione polacca, diretta dal maestro Kazimierz Kord. Alla manifestazione partecipa la pianista Halina Czerny Stefanska, vincitrice del Premio Chopin di Varsavia.

L'orchestra polacca interpreterà l'ouverture dalla Leonora n. 3 di Beethoven, il Concerto in mi minore opera 11 per pianoforte e orchestra di Chopin e la Sinfonia n. 6 di Ciaikovski.

Sanguinoso dramma ieri pomeriggio in un paese presso Domodossola

Guardia uccide moglie e cognata poi si spara alla tempia: morente

Il duplice omicida, un metronotte di 35 anni, viveva separato dalla consorte, che, con la figlia, era stata ospitata in casa dalla sorella - Ieri si è recato a fare visita alla bambina, le ha dato dei dolci e l'ha mandata fuori - Subito dopo, il dramma: spara due colpi alla moglie, poi rivolge l'arma contro la cognata; infine, ricarica la rivoltella, e tenta di togliersi la vita

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 19 novembre.

Dramma a Beura Cardezza: un metronotte ha ucciso a colpi di pistola la moglie, dalla quale si era da poco separato, e la cognata; poi si è sparato un colpo a una tempia. L'omicida, Giuseppe Pirio, 35 anni, è ricoverato all'ospedale «San Biagio» in condizioni disperate: il proiettile gli ha trapassato il cranio.

Le due vittime della tragedia sono la moglie del Pirio, Vittorina Brocca, 25 anni, e la sorella Francesca Brocca, 34 anni, che abitava con il marito Silvano, 38 anni, ed un figlio di 6 anni, Lino, a Beura Cardezza in una vecchia casa in via Forgnaga. Qui è avvenuta la tragedia.

Dopo la separazione, la moglie del metronotte e la bambina nata dalla loro unione, Manuela, di 3 anni, avevano trovato ospitalità nella casa di Silvano Brocca. Il giudice aveva disposto che il Pirio potesse far visita alla figlioletta tre [illegible] la settimana. L'uomo avrebbe, invece, voluto tenere la figlia con sé e questa situazione aveva esasperato i rancori che nutriva nei confronti della moglie.

I due si erano sposati dopo la nascita della bambina e subito erano nati i litigi. La donna accusava il marito di maltrattarla e di farle mancare il denaro necessario alla famiglia. Il Pirio, che lavorava durante la giornata come scalpellino in una cava e di notte come guardia notturna, reagiva violentemente a queste accuse.

Dopo la separazione, durante le visite settimanali, aveva fatto furiose scenate alla moglie e ai parenti che l'avevano accolta in casa.

Oggi pomeriggio, il Pirio si è recato dai Brocca per l'abituale visita alla figlioletta. In casa c'erano le due donne e la bambina; Silvano Brocca, operaio in una fabbrica di Villadossola, era andato con il figlio a tagliare legna; l'anziana madre delle due sorelle, si era recata a far visita ad un congiunto ricoverato nel sanatorio di Miazzina.

Entrato in casa, il metronotte ha fatto uscire la bambina. Le ha dato una tavoletta di cioccolata dicendole: *«Vai a fare una passeggiata che devo parlare alla mamma»*. Poi s'è chiuso l'uscio alle spalle. La bambina è rimasta nelle vicinanze ed ha udito poco dopo alcune detonazioni provenire dall'interno. Impaurita, è corsa piangendo in paese.

Alcuni vicini sono corsi ad avvertire Silvano Brocca. L'operaio è tornato e ha trovato la porta chiusa. E' andato, allora, in un bar vicino e ha detto: *«Venite a casa mia, è successo qualcosa...»*.

Due avventori, Claudio Guglielmetti e Franco Nino, l'hanno accompagnato; hanno sfondato la porta e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo agghiacciante.

Racconta il Guglielmetti: *«Nel tinello del primo piano ho visto i corpi del Pirio e della moglie, a poca distanza l'uno dall'altro, con la testa in un lago di sangue. Seminascosta da una tramezza in legno, c'era Vittorina Brocca; ci siamo avvicinati: il suo corpo era crivellato di proiettili»*.

Il Pirio era ancora in vita: è stata subito chiamata una autoambulanza che l'ha portato all'ospedale di Domodossola, poi al centro di rianimazione. *«Si sta spegnendo lentamente»*, hanno dichiarato questa sera i medici.

Accanto alla porta d'ingresso, i carabinieri di Domodossola, giunti sul posto con agenti della squadra giudiziaria del commissariato e i vicepretori Possetti e Gaudiano, hanno trovato un proiettile inesploso. Altri proiettili erano conficcati nella tramezza in legno che separa il tinello dal cucinino.

La tragedia non ha avuto testimoni. Il Pirio ha freddato le due donne con una pistola calibro 7,65 che aveva comperato in un'armeria di Domodossola e che è stata trovata accanto al suo corpo. Nel caricatore c'erano ancora cinque colpi. In una tasca del metronotte è stato trovato un caricatore vuoto.

Secondo la ricostruzione del delitto fatta dagli inquirenti, il Pirio ha sparato prima alla moglie, poi ha inseguito la cognata, che cercava di rifugiarsi in cucina, e l'ha uccisa. Quindi, dopo aver ricaricato l'arma, ha cercato di togliersi la vita.

Ieri sera, si era recato da alcuni commercianti del paese ed ha saldato i piccoli debiti che aveva contratto negli ultimi tempi. Aveva con sé quasi mezzo milione in contanti. «Vi pago tutti», aveva detto, «perché domani farò una strage e anch'io morirò».

Adriano Velli

Silvano Brocca e il figlio: in casa sua è avvenuta la tragedia

L'omicida, Giuseppe Pirio, e le due vittime, le sorelle Vittorina e Francesca Brocca

«Duello» in piazza ferito un calzolaio

AGRIGENTO, 19 novembre.

(r.s.) Un regolamento di conti a colpi di pistola è avvenuto nella piazza principale di Favara tra il calzolaio Calogero Presti, di 33 anni, ed il contadino Giuseppe Giancani, di 45. I due si sono scambiati ripetuti colpi di pistola riparandosi dietro le auto in sosta. Nella piazza c'era un centinaio di persone: ci sono state scene di panico ed alcune donne, fuggendo, sono cadute procurandosi lievi ferite ed escoriazioni.

Lo scambio di colpi è durato cinque minuti; poi Giancani ha colpito due volte il rivale, ferendolo in modo grave al petto. Presti è stato soccorso da alcuni carabinieri e trasportato all'ospedale di Agrigento, dove i medici si sono riservati la prognosi.

Giancani è stato arrestato nei pressi dell'abitazione di un parente, ad Agrigento, tre ore dopo il fatto.

Sorpreso dagli agenti a Genova

Un ladro si getta dal tetto per poter fuggire: è grave

Ha ventun anni: si è spezzato la colonna vertebrale - Arrestati due complici; avevano svaligiato la Camera del Lavoro

(Dal nostro corrispondente) Genova, 19 novembre.

Per evitare la cattura, un giovane ladro si è gettato dal tetto del palazzo sul quale si era nascosto e si è spezzato la colonna vertebrale. Bruno Rizzo, di 21 anni, da Mussomeli, è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Martino con prognosi riservata per le fratture della seconda vertebra lombare.

Quando ha spiccato il salto conclusosi tragicamente, aveva appena svaligiato, con due complici, la sede della Camera del lavoro genovese. I suoi compagni, Umberto Pietrino, di 27 anni, da Pozzallo (Ragusa), e Michele Lombino, di 28 anni, da Palermo, pregiudicati, sono stati arrestati.

Il tragico epilogo del furto ha probabilmente la sua origine nella posizione di via Baldi, dove è accaduto l'incidente. Il palazzo da cui si è gettato il Rizzo poggia sul fianco di una collina e sul retro è alto pochi metri. Forse il Rizzo ha creduto di sfuggire ai carabinieri con un piccolo salto e di finire sul terriccio di un giardinetto sottostante. Ma per l'oscurità e il panico è caduto, invece, dopo un volo di dieci metri.

La notte di sabato il guardiano giurato Sebastiano Furbesco, della cooperativa «La Lince», in giro di ispezione, ha notato che l'inferriata di una delle finestre del palazzo al n. 1 di via Baldi era scardinata. Tra le sbarre di ferro divelte poteva comodamente passare una persona. Convinto di trovarsi di fronte all'ennesimo furto compiuto ai danni della Camera del lavoro, la cui sede è già stata visitata dai ladri parecchie volte, il Furbesco ha telefonato ai carabinieri.

Numerose pattuglie del nucleo radiomobile sono giunte sul posto ed hanno circondato l'edificio.

E' iniziata così la caccia, conclusasi tragicamente. Attraverso i tetti i malviventi hanno raggiunto un palazzo di vico Tana. La guardia notturna ed alcuni militari, si sono precipitati per le scale del caseggiato proprio mentre Umberto Pietrino e Michele Lombino scendevano i gradini di corsa, cercando di raggiungere la strada. Così, praticamente, sono finiti in braccio ai carabinieri, che li hanno arrestati ed ammanettati.

Bruno Rizzo, intanto, era salito sul tetto e si era nascosto dietro un abbaino, ma è stato scorto da un carabiniere. Nel tentativo disperato di sfuggire alla cattura, è corso fino al muretto di protezione, che delimita un terrazzo, lo ha scavalcato e si è lasciato cadere nel vuoto. Un lungo grido, poi l'impatto violento con i lastroni di granito di vico Tana. **g. a.**

Operaio picchia la moglie per farla tornare con lui

Pavia, 19 novembre.

(a.l.) Abbandonato ma ancora innamorato della giovane ed attraente moglie un operaio pavese ha cercato di convincerla a tornare a vivere con lui; ha usato però la maniera forte e la giovane è finita al Policlinico insieme alla madre.

Protagonista dell'episodio è stato Antonio Fiasardi, 25 anni, residente a Pavia, in località Vallone. Ieri sera si è appostato, sulla sua auto, nei pressi dell'abitazione della moglie, Maria Teresa Vercesi, di 22 anni, dalla quale vive separato da circa un anno.

Quando ha visto la giovane rincasare in compagnia della madre, Vincenzina Gisone, Antonio si è fatto avanti tentando di convincere la moglie a tornare a vivere insieme. Maria Teresa, però, ha rifiutato categoricamente. E' seguita una discussione terminata quando l'operaio ha dato un sonoro ceffone alla moglie: si è allora fatta avanti la mamma di Maria Teresa, ma è stata pure lei malmenata.

Parroco del Cuneese muore all'ospedale

Cuneo, 19 novembre.

(g. d. m.) Il parroco di San Pietro Monterosso Grana, don Armando Giordano, di 58 anni, è morto ieri nell'ospedale di Cuneo stroncato da un infarto cardiaco. Don Giordano aveva subito nei giorni scorsi un intervento chirurgico per l'asportazione di calcoli renali; l'operazione era riuscita e ieri a mezzogiorno il sacerdote stava preparando la valigia per uscire.

All'improvviso, la sorella che era al suo fianco lo ha visto barcollare e quindi cadere sul pavimento; sono arrivati medici e infermieri, don Giordano è stato trasportato nella sala di rianimazione, ma non c'è stato più nulla da fare.

All'esame della Provincia le acque del Bormida

Asti, 19 novembre.

(v. m.) L'annoso problema delle acque inquinate del fiume Bormida è nuovamente all'esame dell'amministrazione provinciale di Asti. Il Consiglio provinciale infatti si riunisce nel pomeriggio per discutere la proposta della Giunta di costituirsi parte civile nella causa penale nei confronti dei presunti responsabili dell'inquinamento.

La provincia di Asti ed una quindicina di comuni della valle Bormida lo scorso anno inoltrarono all'autorità giudiziaria una dettagliata denuncia. Si parla di duecento sostanze tossiche contenute nelle acque del fiume che dà il nome alla vallata. Tra queste sostanze tossiche primeggia il fenolo.

A cicli periodici il laboratorio provinciale di analisi di Asti da dieci anni effettua prelievi di campioni delle acque. Sono appunto queste analisi che hanno permesso di denunciare da molto tempo le caratteristiche nocive per la salute pubblica e l'agricoltura delle acque.

Giovane professore d'un istituto di Asti

Viene escluso come preside e ricorre alla Magistratura

Era risultato primo candidato nella graduatoria - Il provveditorato agli Studi ha già nominato un altro insegnante

(Dal nostro corrispondente) Asti, 19 novembre.

(v. m.) L'incarico di presidenza dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «A. Castigliano», di Asti, ha provocato un ricorso alla magistratura da parte di un giovane docente di Asti, il prof. Giovanni Poncini, di 33 anni, ordinario di tecnologia meccanica presso l'istituto tecnico industriale «A. Artom».

Il prof. Poncini, aspirando all'incarico di presidenza presso l'istituto professionale «Castigliano», aveva fatto regolare domanda al Provveditorato agli studi. Nella graduatoria pubblicata all'albo del Provveditorato, risultava primo ed unico candidato.

Successivamente, il Provveditorato gli comunicava il depennamento dalla graduatoria dopo la revisione della pratica, per mancato completamento del [illegible] di ruolo. Il prof. Poncini nel suo esposto alla magistratura, afferma che dovevano attenersi alle norme dell'art. 5 della legge 14 agosto 1971, le quali prevedono che *«dovrà essere evitato che l'incarico di presidenza sia conferito ad un professore incaricato, quando nella scuola prestino servizio professori straordinari, incaricando in tal caso il preside o un professore ordinario di una scuola viciniore»*.

Invece il Provveditorato — afferma il prof. Poncini — ha nominato preside incaricato un altro insegnante, il prof. Alessandro Sodano, di Asti, il quale, dice l'esposto: *«oltre a non essere di ruolo, al momento attuale non possiede nemmeno l'abilitazione all'insegnamento, quando nello stesso istituto prestano servizio due professori straordinari e perciò di grado superiore al nominato preside»*.

La magistratura, ora, dovrà vagliare l'esposto e pronunciarsi sul caso.

Tre banditi presso Milano

Assaltano un bar e sparano: un ferito

(Nostro servizio particolare) Milano, 19 novembre.

(m. f.) Una rapina con sparatoria è avvenuta la scorsa sera in un bar-gelateria, in località Cascina Mafalda, nel comune di Cassina De' Pecchi, a sedici chilometri da Milano. Tre banditi mascherati con passamontagna e armati di pistola, hanno fatto irruzione nel locale, intimando ai presenti — sei persone compresi i commessi — di alzare le mani e di non muoversi.

Un giovane, Luigi Carnelli, di 16 anni, abitante a Milano, ha fatto un movimento brusco e uno dei rapinatori, interpretando forse il gesto come un tentativo di fuga, non ha esitato a sparare: il proiettile ha trapassato una gamba.

Mentre due dei banditi tenevano le pistole puntate contro i presenti terrorizzati, il terzo si è precipitato verso la cassa e si è impossessato di tutto il denaro, circa 500 mila lire. Subito dopo, i rapinatori sono usciti dal negozio.

Il giovane ferito è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Delitto in un paese del Salernitano

Spara e uccide il compagno dopo una partita a carte

(Nostro servizio particolare) Salerno, 19 novembre.

(a.l.) Dopo una concitata discussione durante una partita a carte, un uomo di 38 anni, Benito Amantea, padre di sei figli, è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore. Il presunto omicida, Angelo Crescenzo, di 36 anni, è fuggito.

Il delitto è avvenuto ieri sera verso le 19,30 a Sarno, un grosso centro agricolo di oltre 30 mila abitanti, a pochi chilometri da Salerno.

Nel pomeriggio l'Amantea, imbianchino, e il Crescenzo, operaio, vedovo da alcuni giorni, si sono incontrati in un bar del paese trattenendosi a giocare a carte.

Durante la partita, il Crescenzo stava vincendo, Amantea ha accusato il compagno di barare per assicurarsi la posta di poche centinaia di lire. La discussione a un certo punto è degenerata e i due stavano per trascendere quando sono intervenuti a pacieri alcuni comuni amici.

Angelo Crescenzo, offeso per gli ingiusti sospetti, ha abbandonato il locale ed ha fatto ritorno alla sua abitazione, dove attendevano la madre e una sorella.

Poco dopo, forse per riprendere la discussione e farsi restituire il denaro, Benito Amantea l'ha raggiunto a casa.

Come si sia giunti al delitto è ancora un mistero. Gli inquirenti sospettano che i due abbiano ripreso la lite. Mezz'ora più tardi l'imbianchino è stato trovato cadavere a qualche metro dall'abitazione del Crescenzo ucciso da un colpo di pistola.

La madre e la sorella del presunto assassino, che avrebbero assistito al crimine, sono state fermate dalla polizia.

Bambino di due anni annega in un fosso

PAVIA, 19 novembre.

(a.l.) Mortale disgrazia, questa mattina, al Circolo pesca sportiva «La Lanca», a San Martino Siccomario: un bambino di due anni, Francesco Maggi, è caduto in un fossato pieno d'acqua; ricoverato al Policlinico è deceduto qualche ora dopo.

Il piccolo, in compagnia del nonno paterno Mario Maggi, guardiano del Circolo, stava giocando nel cortile; ad un tratto ha attraversato la strada, ha raggiunto il fossato ed è scivolato in acqua.

Forse una svolta nell'inchiesta sul "giallo" di Casatenovo

La donna cambia versione: marito e amante litigarono nella notte poco prima di morire

Angiolina Mutti avrebbe ammesso che i due uomini ebbero un "chiarimento" sotto casa sua - Poche ore dopo, uno finiva con l'auto nell'Adda, l'altro era straziato da un treno - Uno dei due sarebbe stato ucciso

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 novembre.

Angiolina Mutti, moglie di Andrea Pulici, trovato morto sull'auto nell'Adda, e amante di Giancarlo Corbetta, straziato da un treno presso Ronco Briantino, si difende. Contro di lei non sono state mosse accuse e neppure è stato emesso, dal sostituto procuratore di Lecco dott. Luciano Tomaselli, che dirige le indagini, un avviso di procedimento, che tuttavia non sarebbe un'accusa diretta. La donna comunque ha cambiato la versione dei fatti, che aveva dato in un primo tempo ai carabinieri.

La scorsa notte, nella stazione dei carabinieri di Missaglia sono stati sentiti come testimoni il fratello Giuseppe e la sorella Santina. Hanno riferito che la loro congiunta, poco dopo il ricovero per il tentato suicidio, aveva loro raccontato tutto. Oggi, quindi, Angiolina è stata interrogata nella sua stanza all'ospedale di Niguarda.

La Mutti avrebbe detto, secondo quanto è trapelato, che la sera di martedì era stato combinato un incontro tra il marito e l'amante per chiarire la situazione. La donna e il Corbetta, affrontati separatamente in passato dal Pulici, avevano affermato che la loro relazione era finita, ma il marito aveva forti dubbi. In paese, e soprattutto in fabbrica, alla «Vismara», molte persone gli facevano capire che la tresca continuava. Aveva allora chiesto un incontro chiarificatore. I coniugi, quella sera, erano andati al cinema, a Lecco, e avevano assistito allo spettacolo apparentemente in buona armonia. Durante il tragitto di ritorno a Casatenovo, l'avvicinarsi del «momento della verità» aveva reso nervosi tutti e due. Era cominciata una discussione, sempre per le solite ragioni. Giunti davanti a casa, marito e moglie avevano trovato il Corbetta che li attendeva, puntuale all'appuntamento. Doveva essere una spiegazione pacata da «persone civili», ma fin dalle prime battute il colloquio era degenerato.

Angiolina Mutti, prima ai parenti, poi al magistrato, ha tenuto a far sapere di non essere al corrente di altro. Il marito, infatti, arrabbiatosi nella discussione, le avrebbe ordinato di allontanarsi e lei avrebbe obbedito. Di quello che è successo dopo, la donna non saprebbe nulla: questo però non convince molto gli inquirenti. Essi ritengono poco verosimile che la donna se ne sia andata a dormire tranquilla mentre, proprio sotto il portone di casa, il marito e l'amante decidevano del suo futuro.

La versione di Angiolina Mutti lascia trapelare tra le righe, secondo gli inquirenti, che l'amante abbia ucciso il marito. La donna, infatti, poiché afferma di avere lasciato soli marito e amante che litigavano e poiché è quasi certo che il secondo si sia tolta la vita, indica una sola soluzione possibile.

Troppi particolari sono però in contrasto con questa ultima versione. Innanzitutto il fatto che Andrea Pulici fosse senza scarpe e senza camicia. A questo punto prende corpo un'altra ipotesi: marito e moglie, tornati a casa dal cinema, non avrebbero litigato, se ne sarebbero andati a letto tranquilli, ma pochi minuti dopo la donna, che avrebbe avuto un appuntamento con il Corbetta sotto il portone di casa, si sarebbe alzata e si sarebbe recata al convegno. Forse uscendo di casa ha fatto rumore e ha svegliato il marito. L'uomo l'avrebbe seguita, vestito sommariamente. Sceso sotto casa, avrebbe sorpreso gli amanti. Vi sarebbe stata una colluttazione; il Corbetta più giovane e più agile, l'avrebbe colpito alla fronte, facendogli perdere i sensi. Poi gli amanti avrebbero deciso di farlo sparire.

Se i fatti si fossero svolti in questo modo, sarebbe anche spiegato perché nei polmoni di Andrea Pulici l'autopsia ha rilevato una grande quantità d'acqua, sufficiente per affermare che l'uomo è morto per annegamento. Proprio questo particolare ieri aveva suscitato non poche perplessità. Se infatti l'uomo fosse finito con l'auto nell'Adda per un incidente o per togliersi la vita, le luci della vettura sarebbero state trovate accese, il cadavere sarebbe stato sul sedile di guida.

Un altro fatto misterioso è che il sedile anteriore destro fosse [illegible] dalle guide. I carabinieri escludono che ciò sia dovuto all'impatto della vettura con la corrente.

Marzio Fabbri

Milano. Angiolina Mutti, la donna al centro del «giallo»

Lunga caccia a duecento cani fuggiti a Biella dal ricovero

Qualcuno, danneggiato il canile, ha aperto i cancelli - la fuga anche alcuni gatti

(Dal nostro corrispondente) Biella, 19 novembre.

(p. m.) Un atto di teppismo è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica nel canile dell'Ente per la protezione degli animali: dopo aver danneggiato numerosi alberelli e l'impianto per abbeverare le bestiole, uno sconosciuto ha aperto i box, liberando 200 cani e una decina di gatti.

Per riportare gli animali nei recinti ci sono volute alcune ore. Molti cani sono tornati spontaneamente, all'ora del pasto.

Di notte il canile, situato in campagna, tra Ponderano e Borriana, è incustodito perché mancano i fondi per pagare un guardiano. L'autore del gesto ha potuto, perciò, agire indisturbato. Per fortuna, non è riuscito a liberare un pericoloso «pastore», rinchiuso in un recinto isolato.

Ieri mattina il custode diurno, Dante Lorenzi, 45 anni, quando è giunto nel canile, si è trovato di fronte ad una scena impressionante: gruppi di cani assediavano alcuni gatti che avevano trovato rifugio sulle piante, altri si azzuffavano, per gioco, tra di loro, altri ancora correvano per i campi. Un gruppo di cagnolini di indole particolarmente tranquilla, accucciati in un angolo, parevano quasi proteggere alcuni micini rifugiatisi in mezzo a loro.

Il Lorenzi ha subito telefonato alla signora Egle Griffa Timo, esponente dell'Enpa di Biella, che ha avvisato altri dirigenti. La «caccia» ai cani dispersi intorno al canile (nessuno si era allontanato per più di qualche centinaio di metri) si è conclusa poco dopo mezzogiorno. In particolare, aveva suscitato apprensioni la fuga di un cane cieco, che avrebbe potuto provocare un incidente stradale.

Genova: le celle Gestapo diventeranno un museo?

GENOVA, 19 novembre.

(g. s.) Le celle di tortura della Casa dello studente, l'edificio di corso Gastaldi che ora ospita gli universitari non residenti a Genova e che, al termine dell'ultimo conflitto, fu tristemente noto come sede della Gestapo e delle brigate nere, sono tornate alla luce.

Sono stati i giovani ospiti della Casa a scoprire queste brucianti testimonianze del nostro passato, lavorando di notte, per non farsi sentire. I sotterranei erano stati murati 27 anni fa, dopo essere stati vuotati dei macabri resti e degli attrezzi di tortura.

Secondo il comitato direttivo della Casa dello studente, le celle di tortura dovrebbero essere trasformate in una «Mostra permanente antifascista».

IN QUESTI GIORNI SE NE INTERESSA L'INTERPOL

Un weekend a Londra per signorine nei guai

Arrivano sempre più numerose specialmente dalla Germania e dalla Francia - Per l'Italia non si hanno dati precisi, ma le città di provenienza sono quasi sempre Torino, Milano e Roma - Con 250 mila lire (più il viaggio) si evita il peso d'una maternità non voluta e non si corre il rischio di conseguenze penali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 novembre.

La fine della bella stagione in Inghilterra non ha visto diminuire (come sarebbe naturale) il numero dei turisti. Questo avviene da qualche anno: dall'aprile del 1968, per la precisione, quando fu votato l'«Abortion Act», cioè la legge che legalizza l'interruzione della maternità. Da quel giorno il Regno Unito è divenuto la méta di «ragazze nei guai» i cui paesi d'origine non hanno, in questo campo, legislazioni altrettanto liberali. Diamo subito due cifre indicative: nel 1971 hanno abortito, in Inghilterra, 120 mila ragazze, nel 1972 sono state 150 mila. di queste, 13 mila erano tedesche, 11 mila francesi. Non si hanno stime certe sulle italiane, ma persone «ben informate dell'ambiente» assicurano che anche loro vengono a migliaia da Torino, Milano, Roma.

L'«Abortion Act» ha fatto fiorire un nuovo tipo di industria, tra le più redditizie. Il prezzo medio di un intervento è di 250 mila lire, mentre le spese vive a carico della clinica (parcella del medico, analisi, assistenza) si calcola non superino le 50 mila. Questo è il prezzo che si paga per la sicurezza. In Inghilterra, come si sa, tutte le cure mediche sono gratuite, per cui la «ragazza nei guai» potrebbe ricorrere ad un ospedale senza pagare neanche un penny. Ma la clinica offre maggior affidamento, soprattutto di discrezione.

Le cliniche sono concentrate nella zona fra Baker Street (dove la leggenda vuole abitasse Sherlock Holmes) e Harley Street, la via dei medici, oppure alla periferia della capitale, a Ealing, nella parte occidentale di Londra. Visto il buon affare, i gestori delle «fabbriche degli angeli» hanno lanciato una campagna promozionale per aumentare la clientela. Molti si sono messi in contatto con medici e ginecologi italiani, francesi, tedeschi promettendo una percentuale per ogni ragazza che indirizzeranno alla loro clinica. Ma c'è chi è andato oltre nell'organizzazione, con una specie di «inclusive tour dell'aborto». La cliente che sceglie questa soluzione non deve preoccuparsi di nulla, neppure del viaggio. L'organizzazione la prende nella sua città, la porta a Londra e, quando tutto è fatto, la rimanda a casa.

Questa campagna pubblicitaria ha suscitato proteste e polemiche. Ci sono state interpellanze, qualcuno ha chiesto al governo di porre fine a questo commercio sulle ragazze straniere. Ma i sostenitori dell'aborto sono insorti, sostenendo che non si tratta di commercio, ma di un'opera di bene verso giovani che altrimenti avrebbero la vita rovinata. Del fatto si sono interessate anche le polizie dei paesi d'origine delle ragazze nei guai, pregando l'Interpol di verificare se tutto avviene secondo la legge.

Questo sospetto dispiace molto agli organizzatori delle «fabbriche degli angeli» che sono sempre disposti a dimostrare o a far verificare che la loro è un'organizzazione perfetta. Abbiamo fatto la prova telefonando a una clinica molto nota. Ha risposto una donna, la voce calda, educata.

«C'è una ragazza che teme di essere incinta. Lei sa, in Italia...».

«So bene, so bene» ammette comprensiva. Poi con voce professionale: *«L'intervento costa 175 sterline (250 mila lire) tutto compreso. Il mio autista andrà a prendere la signorina all'aeroporto, ad esempio sabato mattina, e la porterà alla clinica. Domenica sera la riaccompagnerà. Tutto finito».*

Seguiamo ora un'ipotetica ragazza italiana nel suo weekend a Londra per abortire. All'aeroporto, come promesso, c'è l'autista. Per essere riconosciuto tiene in mano un cartello su cui è scritto il nome della signorina. Se la ragazza ha scelto un'organizzazione seria, viene subito portata da un medico. Il dottore è gentile, affabile. Avverte la sua paziente che non è il caso di piangere, di parlare del suo cattivo stato di salute che «l'ha costretta a questo passo», di fare minacce di suicidio. Qui è tutto molto semplice, molto professionale. Una visita di controllo, se necessario qualche analisi. Poi la ragazza versa al medico la percentuale pattuita, e viene accompagnata in un modesto albergo dove aspetterà che si faccia libero un letto nella «fabbrica degli angeli».

Londra, l'usuale scena: turiste chiedono informazioni. Oggi il «turismo» di molte ragazze ha uno scopo molto preciso

La mattina stabilita viene portata in clinica, in genere una villa molto moderna. Prima di entrare deve versare la somma fissata. Nella sala d'aspetto rimane per non più di due-tre ore, in attesa che venga il suo turno. Concluso l'intervento — pochi minuti — per legge deve fermarsi in clinica almeno 24 ore. L'atmosfera è piacevole, le infermiere gentili (sono pagate molto di più che negli ospedali), le camere accoglienti, con telefono, radio e talvolta televisione. Solo il vitto, in genere, lascia a desiderare.

Se dopo 24 ore, superata qualche visita di controllo, la ragazza sta bene e i medici giudicano che può venire dimessa, deve lasciare la clinica ed il suo posto ad un'altra paziente che sta aspettando in un alberghetto poco distante. (L'avvicendamento è fantastico, non c'è un «vuoto»). Prima di congedarla il medico le fa alcune raccomandazioni per i primi giorni dopo l'intervento e le consiglia, per il futuro, di far uso della pillola o di un altro anti-concettivo.

L'esperienza della ragazza italiana a Londra finisce qui. Se è stanca può restare qualche giorno in albergo (a sue spese) per riposarsi. Poi, quando si sente di nuovo in forma, prende l'aereo e torna a casa. Alle amiche racconta di aver passato un weekend «favoloso» tra le «boutiques» di Kings Road e le discoteche di Chelsea.

Renato Proni

Ventunesima (e ultima) missione segreta

Kissinger arriva a Parigi per il negoziato risolutivo

Secondo il portavoce della Casa Bianca questa serie di colloqui "durerà parecchi giorni" - Prima del "cessate il fuoco" sarebbe prevista ancora una trattativa a Saigon - Secondo il "New York Times" l'accordo di pace è pronto "al 90 per cento"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 novembre.

Si apre stamane a Parigi l'ultimo (o il penultimo) negoziato per la pace nel Vietnam. E' il centunesimo e sarà probabilmente il più lungo e difficile. Il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha dichiarato che «durerà parecchi giorni, forse anche di più». Seguirà ad esso un negoziato a Saigon. Ha scritto ieri il New York Times che «la pace è possibile per la metà di dicembre» e che i primi prigionieri di guerra americani ritornerebbero a casa «per Natale».

Kissinger e il suo seguito hanno trascorso la notte nella residenza dell'ambasciatore Porter. Al momento in cui scrivo, non si sa ancora dove avviene l'incontro con Le Duc Tho. Tutto è circondato da un estremo riserbo. Ma la composizione delle due delegazioni testimonia dell'impegno americano e nordvietnamita. Oltre che dal «vice», generale Haig, Kissinger è accompagnato da Sullivan, del Dipartimento di Stato, e da Negroponte, Rodman, Lord e Engel della Casa Bianca. Le Duc Tho ha con sé, oltre all'ambasciatore Xuan Thuy, anche il vice ministro degli Esteri Nguyen Co Thach.

Kissinger ha trascorso la giornata di sabato in consultazione col presidente Nixon, che ha interrotto la vacanza di Camp David, nel Maryland, rientrando temporaneamente a Washington. Ieri mattina i due uomini si sono parlati soltanto per telefono, prima della partenza del consigliere e poi durante il volo verso Parigi. Il Presidente è tornato a Camp David, dove sta preparando un importante rimpasto ministeriale. Al telefono ha anche dettato istruzioni ai suoi rappresentanti a Ginevra per le trattative nucleari.

Secondo il New York Times, Kissinger ritiene che l'accordo di pace col Nordvietnam «sia pronto per il 90 per cento, e resti da negoziare solo il 10 per cento». Il consigliere avrebbe detto ad un visitatore di non sapere se «Le Duc Tho ha ricevuto dal politburo un mandato per un accordo accettabile». Ma il quotidiano ha aggiunto: «Sulla base dei contatti avuti con Hanoi nei giorni scorsi, la Casa Bianca non ha nessun motivo di temere un insuccesso». Se necessario, un «ultimissimo» incontro potrebbe svolgersi, alla vigilia della firma, forse nella stessa Hanoi.

Che cosa rende difficile un negoziato tanto delicato? Sostanzialmente, sono da chiarire quattro punti, su richiesta del Sudvietnam. Il primo è il ritiro delle truppe nordvietnamite dai territori occupati. Il Sudvietnam vuole che Hanoi assuma un impegno preciso in questo senso, senza peraltro limiti precisi di tempo per la sua attuazione. Hanoi è disposta a ritirare solo parte delle truppe, e senza dare garanzie di nessun genere.

Il secondo punto in discussione è l'armistizio. Il Sudvietnam lo vuole totale, e quindi anche nel Cambogia e nel Laos. Hanoi ha promesso di disimpegnarsi da questi due Paesi, ma non intende assumere impegni per quanto riguarda i guerriglieri comunisti, «Khmer Rouge» e «Pathet Lao», a fare altrettanto. Il terzo punto è la zona smilitarizzata. Il Sudvietnam la vuole istituzionalizzare, Hanoi non s'è pronunciata. Il quarto punto è il Consiglio nazionale di ricostruzione. Il Sudvietnam lo vuole solo come infrastruttura elettorale, e sospetta che Hanoi lo veda invece come un governo di transizione.

Di questi quattro punti, il più grave è il primo. Mentre sugli altri tre, pressioni «equilibrate» degli Stati Uniti potrebbero spingere i due Vietnam a un compromesso, sul primo è probabile lo scontro. La soluzione per cui Kissinger si batte, per ora senza fortuna, è che Saigon smobiliti una parte delle sue forze armate per indurre Hanoi a imitarla. Se l'ostacolo fosse superato, la pace sarebbe questioni di giorni.

L'atmosfera in cui i lavori si aprono stamattina è costruttiva e di cauto ottimismo. In segno di buona volontà, gli Stati Uniti hanno diminuito i bombardamenti sul Nordvietnam; il 23 ottobre avevano già stabilito di non oltrepassare il ventesimo parallelo, ora compiono 150 incursioni al giorno anziché 300 circa. Nel Sudvietnam, tuttavia, le ostilità proseguono con immutata intensità. Il presidente sudvietnamita Thieu ha ordinato all'esercito di riconquistare il maggior territorio possibile. Dal Nord, dal Laos e dal Cambogia continuano le infiltrazioni comuniste.

La comunità internazionale segue con ansia il negoziato di Parigi. Il governo francese e quello russo hanno arrecato un sostanziale contributo alla sua ripresa, dopo la mancata firma dell'accordo il 31 ottobre: l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, è stato richiamato a Mosca in occasione del passaggio di Le Duc Tho a «scopo persuasivo» e il ministro degli Esteri, Francois Schumann, ha tenuto un dialogo costante con Hanoi.

Ennio Caretto

Washington. Henry Kissinger alla partenza per Parigi (Ap)

Mattmark: la motivazione della sentenza

BERNA, 19 novembre.

(l. f.) A Sion, capoluogo del Cantone del Vallese, è stata depositata la motivazione della sentenza assolutoria dei 17 tecnici svizzeri che erano stati rinviati a giudizio per la morte di 88 operai, di cui 56 emigrati italiani, nella sciagura di Mattmark del 31 agosto 1965. I giudici della corte d'appello di Sion confermano i pareri formulati dal tribunale di prima istanza che all'inizio del corrente anno avevano pure assolto con formula piena i 17 imputati.

Infatti i membri della corte d'appello sono giunti alla conclusione che la catastrofe di Mattmark, dovuta alla caduta di una gigantesca valanga di ghiaccio sulle baracche degli operai occupati nella costruzione della diga omonima, non era prevedibile. In mancanza di tale presupposto, prosegue la motivazione, non è stato possibile condannare gli accusati per il reato di omicidio colposo plurimo. Alla corte d'appello non è rimasto altro che confermare il verdetto di assoluzione emesso dal tribunale di prima istanza.

Nella motivazione viene pure giustificata la decisione, da parte del tribunale d'appello, di addossare il pagamento della metà delle spese processuali ai familiari delle 88 vittime, i quali avevano presentato ricorso contro la prima sentenza assolutoria. Nella motivazione viene precisato che i giudici d'appello si sono limitati ad uniformarsi alla prassi in uso nel Cantone del Vallese.

Da ragazzi di 10 e 12 anni

Bambina violentata e gettata da un tetto

NEW YORK, 19 novembre.

Tre ragazzi, di 10, 11 e 12 anni, sono stati arrestati dalla polizia newyorkese: avevano violentato una bambina di sette anni su una terrazza, e l'avevano poi gettata in strada. La bambina si è sfracellata al suolo.

Secondo la polizia, i tre ragazzi hanno attirato con un pretesto la bambina e la sorella di nove anni, uscite di casa per comprare una pizza. Una volta sulla terrazza, i ragazzi hanno aggredito le due bambine ma la più grande è riuscita a fuggire. (Ansa)

Cinque muoiono sull'auto rubata

AUKLAND, 19 novembre.

Cinque studenti liceali che andavano a spasso su una «Station Wagon» rubata, sono rimasti uccisi dopo aver investito un palo della luce in piena velocità.

(Associated Press)

L'Eire è decisa a reprimere le attività dei guerriglieri?

Arrestato a Dublino Macstiofain capo dei "provisionals" dell'Ira

Non c'è alcuna accusa specifica, ma al massimo entro 48 ore egli dovrà essere rilasciato o incriminato - Il provvedimento definito "un'azione di collaborazione con il governo britannico"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 novembre.

Sean Macstiofain — il leggendario capo militare dell'ala «Provisional» dell'Ira — è stato arrestato, a Dublino, alle 4,30 di stamane. Il capo di stato maggiore dei guerriglieri repubblicani è stato trasferito nella caserma di polizia di Bridewell. Nessuna accusa specifica è stata ancora pronunciata nei suoi confronti. Sean Macstiofain è in stato di fermo per 24 ore. Il fermo può essere rinnovato per altre 24 ore, ma egli non potrà essere tenuto più a lungo in carcere, senza essere accusato davanti ad un magistrato istruttore. Il capo dei «provos» è stato arrestato in base alla sezione 30 della legge sui reati contro lo Stato.

Macstiofain era latitante da parecchi mesi. Di quando in quando, usciva allo scoperto per presenziare ad un comizio dei repubblicani del partito «Sinn Fein», per dare un'intervista o per rendere omaggio ad un guerrigliero ucciso dagli inglesi. All'alba di oggi, egli aveva appena finito di dare un'intervista al radiocronista irlandese Kevin O'Kelly, a Rathmines, quando gli agenti della squadra politica della Repubblica d'Irlanda lo hanno catturato.

Se Macstiofain sarà processato, significa che il governo irlandese si sta muovendo per reprimere le attività dei guerriglieri dell'Ira sul suo territorio. Il segretario del «Sinn Fein», signor Sean O'Brady, ha definito l'arresto del capo guerrigliero «un'azione di collaborazionismo con il governo britannico». Tra l'altro, entro due settimane dovrebbe entrare in vigore nell'Irlanda una nuova legge che renderà più facile ai tribunali condannare a pene detentive i guerriglieri e i loro consociati. Il governo inglese, che da anni sollecita misure repressive contro l'Ira, appare soddisfatto dell'arresto di Macstiofain. Egli, infatti, è l'uomo influente [illegible] che più di ogni altro vuole proseguire [illegible] contro gli inglesi e [illegible] protestanti nell'Ulster.

La polizia nordirlandese ha detto che l'arresto del capo dei «provisional» non dovrebbe essere una sorpresa. Un portavoce ha aggiunto: *«Aspettavamo il momento giusto».* Il «momento giusto politico» è arrivato, perché i «provos» hanno accusato sintomi di stanchezza dopo 40 mesi di guerriglia e anche perché il governo di Londra si sta muovendo decisamente per risolvere la spinosa crisi nordirlandese.

Sean Macstiofain (il cui vero nome è Stephenson) nacque a Londra ed è quindi inglese. Tuttavia, egli afferma che sua madre era irlandese. Ha 44 anni e sin da ragazzo ha simpatizzato per la causa dell'unità irlandese. Nel 1950, si sposò con una ragazza irlandese. Tre anni dopo, saccheggiò, con Cathal Goulding che divenne poi capo dell'ala «Official» o marxista dell'Ira, un deposito di armi in Inghilterra e fu condannato a otto anni. Durante la prigionia, disse poi, *«mi convinsi che l'unità irlandese poteva essere raggiunta solo con la violenza».*

Nel 1959, appena scarcerato, Macstiofain andò a stabilirsi a Navan, a 50 chilometri da Dublino, e si diede da fare per riorganizzare l'Ira. Aderì dapprima agli «Officials», ma poi passò tra le file dei più violenti «Provisionals», la cui ideologia è tendenzialmente nazionalista e di destra. Sono stati i «Provisionals» a condurre le più spettacolari azioni di guerriglia nell'Ulster, dal 1969. Gli «Officials» hanno già rinunciato alla lotta armata e hanno scelto di proseguire la battaglia con mezzi politici.

I «Provisionals», invece, dichiarano di volersi battere sino all'espulsione dei 18.000 soldati inglesi dall'Ulster e alla riunificazione dell'Irlanda. La guerriglia nell'Ulster, sinora, è costata 620 morti, migliaia di feriti e 60 miliardi di lire in danni. Stamattina, il «Sinn Fein» ha sollecitato «massicce dimostrazioni di protesta» nella Repubblica d'Irlanda, nell'Ulster e negli Stati Uniti. La tensione nelle città nordirlandesi — in seguito al fermo di Macstiofain — è altissima.

r. p.

Sean Macstiofain

Le notizie sono di fonti diplomatiche arabe

Beirut: "Sventato in Egitto un complotto contro Sadat"

Il «piano» sarebbe stato scoperto pochi giorni prima «che scattasse l'ora di attuazione» - Sarebbero stati arrestati 35 o 40 alti ufficiali

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 19 novembre.

Fonti diplomatiche arabe hanno dichiarato a Beirut che le autorità egiziane hanno sventato la settimana scorsa un complotto diretto a rovesciare il regime del presidente Sadat pochi giorni prima che scattasse «l'ora zero» fissata per l'attuazione del piano. Le stesse fonti, citando rapporti diplomatici giunti a Beirut hanno precisato che l'11 novembre sono stati arrestati da 35 a 40 ufficiali, i quali intendevano realizzare il loro piano il 15 o il 16 novembre arrestando il presidente Sadat e i suoi principali collaboratori tra cui il primo ministro Aziz Sidki e gli esponenti del governo.

Secondo le fonti in questione in caso di successo della loro azione, i congiurati intendevano formare una giunta per governare il paese e chiedere all'ex ministro della Guerra, generale Mohammed Ahmed Sadek di assumere le funzioni di capo dello Stato. Sadek, molto popolare tra le forze armate, è stato destituito il 26 ottobre scorso sotto l'accusa di non aver attuato le direttive presidenziali.

Le fonti in questione hanno però precisato che secondo le notizie pervenute nulla lascia pensare che lo stesso Sadek fosse coinvolto in qualche modo nel complotto. Gli organizzatori del piano intendevano servirsi di Sadek, in caso di successo, soltanto in considerazione del suo grado e della sua popolarità.

Le fonti in questione hanno aggiunto che tutto indica che il tentativo di colpo di Stato era fortemente antirusso e rifletteva il senso di delusione diffuso tra le forze armate per l'aiuto sovietico all'Egitto. Sempre secondo le stesse fonti, gli ufficiali arrestati sono in maggioranza colonnelli o tenenti colonnelli e un gran numero di essi appartiene all'aeronautica. Ciò starebbe ad indicare che essi intendevano servirsi, oltre che delle truppe, anche di mezzi aerei per impadronirsi rapidamente dei posti chiave quali la radiotelevisione, la residenza di Sadat, la centrale telefonica e telegrafica.

Sempre secondo le fonti in questione, i congiurati appartenevano essenzialmente ad unità dislocate nella zona del Cairo e avevano cominciato a organizzare il piano prima della destituzione di Sadek. Apparentemente il complotto era motivato da una forte opposizione alla politica generale di Sadat e in particolare alla sua scelta di Sidki come primo ministro. Uno o due giorni dopo la scoperta del complotto — hanno detto le fonti — il capo dei servizi segreti militari, generale Mustafa Mehrez, è stato esautorato anche se è estremamente improbabile che egli fosse coinvolto nel complotto.

(Ansa-Upi)

STAMPA SERA
Lunedì 20 Novembre 1972

Anno 104 Numero 258

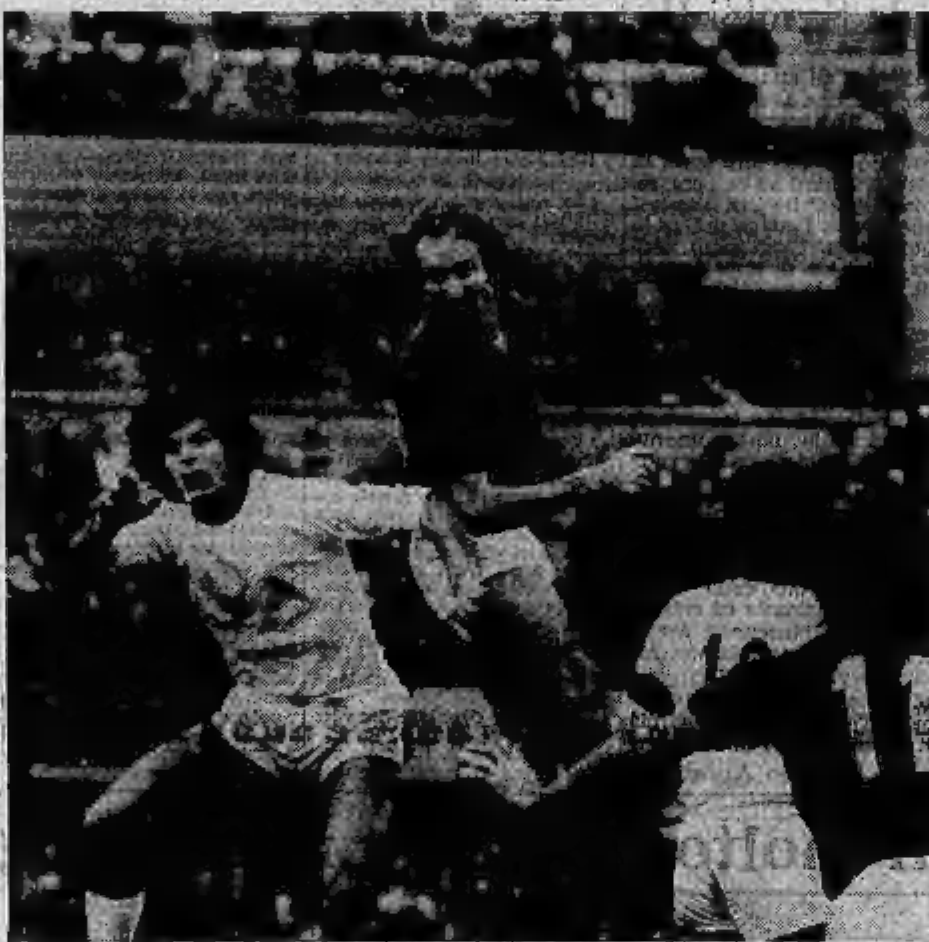
STOP DEL MILAN ALL'INTER
LA LAZIO IN TESTA DA SOLA
(per la prima volta nei settant'anni del club)

Da 2 a 1	
Lazio	12
Milan	10
Inter	10
Torino	9
Napoli	8
Roma	8
Fiorent.	8
Juve	7

DERBY Tre gol del Milan all'Inter, finora imbattuta, che però nel finale (in tre soli minuti) riduce il distacco

TORINO Con Sala e Bui i granata ritrovano anche Pulici (goleador con Agroppi) e sconfiggono la Roma

JUVE In vantaggio con Capello, i bianconeri si fanno raggiungere a Napoli (1-1) per un banale errore della difesa

MILAN-INTER 3-2. Rosato salta più in alto di Mazzola e segna il secondo gol (Tel.)

TORINO-ROMA 2-0. Bet cerca di opporsi allo slancio di Bui, uomo-squadra del Torino

NAPOLI-JUVE 1-1. Il portiere Carmignani, protetto da un compagno, anticipa Bettega

La "settima,, con rabbia

Lazio permettendo, il campionato riprende salmo e magnifica ambiguità dopo una «settimana» che ha scaricato su ogni campo cumuli di rabbia e di indispensabile agonismo. Il Milan di Rocco ha fatto suo un «derby» al tritolo: sembrava che l'Inter fosse alle corde (grazie anche alle marcature non certo precise dei nerazzurri) ma nel finale di gara ha fiondato due gol da autentiche palpitazioni cardiache per il pubblico di San Siro. La Juventus campione — ancora una volta — non è riuscita a conservare il vantaggio a Napoli, mentre il Torino «tremendista» ha fatto secco il mago Helenio e i suoi giallorossi. Sommato l'esito della partita di Roma, ecco i biancoazzurri di Maestrelli soli — e per la prima volta nella storia del loro club — in testa alla classifica: premio che onora il gioco atletico e regolarissimo di una squadra che ha in «Bisonte Chinaglia» il suo uomo-gol ma nei reparti mediani una forza d'ordine assai ben calibrata.

La classifica si rinserra al vertice, mentre nelle ultime posizioni riduce le distanze: duplice dimostrazione che a «tempi lunghi» tante battaglie dovranno ancora essere consumate prima che sia chiaro il cammino per lo scudetto e il ballonzolo per non retrocedere.

Ma è indispensabile un'annotazione immediata: s'è parlato dei travagli e rischi infrasettimanali durante gli allenamenti (quasi ogni squadra ne ha fatto le spese). Ed ecco Riva in stato confusionale a Cagliari, ecco le decine di falli operati da Corso a San Siro: il calcio inasprisce e non sempre gli arbitri (compreso Angonese, che ha diretto il derby meneghino) sono di polso fermo. E' urgente che la domenica registri interventi più pronti da parte delle «giacchette nere» o conteremo feriti e contusi come dopo una battaglia.

Nella febbrile nota d'un commento serale, bisogna ancora sottolineare il nuovo riequilibrio di classifica: tutti i migliori aspiranti (Lazio a parte) sono in tre punti, tutte le tristi e involontarie squadre minori di «coda» stanno chiuse in due soli. A un campionato simile, non si può dar torto. La meravigliosa «incertezza» è ancora e sempre la sua legge, anche se è rinato un Rivera da «Nazionale europea», anche se c'è una Lazio che viaggia su un autobus quasi privato. Dicembre deciderà, concludevano domenica scorsa: e infatti eccoci tutti al «dunque» e ai «perché».

g. arp.

Tre derbies a sorpresa

Torino-Juventus	2-1
Roma-Lazio	0-1
Milan-Inter	3-2

I tre derbies cittadini del girone di andata si sono risolti con risultati a sorpresa. Ha vinto ciò in tutte tre le occasioni la squadra che alla vigilia appariva meno favorita. Altri dati in comune: ha vinto la squadra per prima in vantaggio e i risultati registrano un solo gol di scarto. Infine, i cinque giocatori che hanno segnato più gol appartengono alle squadre dei derbies: Rivera e Prati del Milan e Pulici del Torino, 6 reti; Spadoni della Roma e Chinaglia della Lazio, 4 reti.

La serie della Lazio

Con nove gol all'attivo e soltanto tre al passivo nel corso di sette gare, la Lazio ha conquistato per la prima volta nella sua storia il primato nella classifica del campionato di serie A. Questa la gare che hanno portato l'undici di Maestrelli in testa:

LAZIO-INTER	0-0
FIORENTINA-LAZIO	0-1
LAZIO-JUVENTUS	1-1
VICENZA-LAZIO	1-2
LAZIO-TERNANA	2-1
ROMA-LAZIO	0-1
LAZIO-PALERMO	2-0

Un incontro da cardiopalmo che rilancia il campionato
Rivera detta legge alla "Scala,, del calcio

Milan	**3**
Inter	**2**

MILAN: Belli; Anquilletti (dal 34' Turone); Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Prati, Rivera, Chiarugi.

INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro (dal 75' Bertini), Corso.

ARBITRO: Angonese, di Mestre.

RETI: Prati al 23', Rosato al 31', Benetti al 53', Oriali al 74', Boninsegna al 78'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 novembre.

Il commendator Nereo Rocco non ha perso l'autobus più importante. Avesse riportato una sconfitta nel «derby» meneghino, ora sarebbe a «meno quattro» nei confronti dell'Inter e il suo super-Milan dove andrebbe a finire? Avevamo auspicato un pareggio, e così è stato. Nereo Rocco, pur ansimando per gli stranguglioni nell'ultima mezz'ora della ripresa, sale su una «Rolls-Royce» spartendone i cuscini con Rivera, autentico protagonista e soave mattatore della domenica milanese.

Vi sono stati «derbies», a San Siro, durante i quali un Burgnich si palesava come ostacolo insormontabile ai limiti dell'area interista, durante i quali un Bedin annullava ogni velleità del «Gianni d'oro». Puntualmente i «diavoli» sono riusciti a vendicarsi. Il libero dell'Inter e della Nazionale ha colpa su tutti e due i primi gol rossoneri, e il povero Bedin (messo in campo non allenato) ha raccolto «magre» spaventose nei confronti di un Rivera che faceva tutto: il difensore magari cattivo, l'interditore di centrocampo, la punta capace di effettuare i cross dalla zona d'ala. E infatti, con due diagonali prima da sinistra e poi da destra, il capitano rossonero ha consentito al Milan di perforare Vieri, tutt'altro che imbattibile e recordista.

«Derby» da cardiopalmo, di altissimo tono agonistico, anche se privo di autentiche finezze tecniche. Gli assenti notati: un certo Mazzola, fattosi vivo solo per dieci minuti nella ripresa, un certo Chiarugi, letteralmente cancellato da Facchetti, un certo Moro, che sembrava la «carta buona» della nuova Inter e ha lavorato con onestà, ma senza genio e senza la sveltezza indispensabile in questi incontri al fulmicotone.

Parte l'Inter con autentica furia da «tigrotti di Mompracem», ma il Milan, dopo cinque minuti, non tarda a prendere le misure. Zignoli e Sogliano fanno il bello e cattivo tempo, Benetti se la ride di Oriali, Rivera esegue passi di «fandango» con Bedin. Si vede subito che Prati è chiuso da Bellugi con esperimenti inconsci e che Facchetti non fa sapere a Chiarugi se la palla è rotonda o quadrata: ma si nota anche che il centrocampo interista (Moro più Mazzola più Corso, esperto solo di falli: ne avrà compiuti una dozzina su Sogliano che lo scavalcava) non è in grado di reggere alle manovre rossonere, mentre Benetti lavora come un facchino di lusso, mentre Biasiolo infittisce le trame che trovano in Rivera un'illuminazione superiore. E' chiaro che l'allenatore interista ha osato e sbagliato in qualche marcatura, è altrettanto chiaro che il Milan è una macina di gioco non fiacca come a Firenze.

Per un fallo su Massa, Corso finta e Boninsegna spara un bolide su punizione al 18' che sbreccia l'esterno del palo milanista. Ma arriva il 22' e qui Rivera compie un prodigio da enciclopedia del football: «dribbla» con una finta di corpo Bedin, senza toccar palla, anzi lasciandola correre per recuperarla poi, si avventa nella fascia dell'ala sinistra, deve affrontare Burgnich, bulldog in agguato. Lo «torea» con due tocchi ed effettua il cross. Prati pare radiocomandato su quel pallone: gli basta opporre il piatto della scarpa e fa 1 a 0.

L'Inter reagisce di dolore, scatta in contropiede, su un cross di Oriali, Massa spara a colpo quasi sicuro, si oppone lo stoico Anquilletti, la palla-gol è deviata su Corso che mira troppo alto: è il 24', quasi un simbolo di questo «derby» giocato come una corsa dietro-motori.

Rivera «detta legge», con aria di sfottente sceriffo che sa di aver imbroccato la giornata buona, l'Inter va in barca, si distrae, ma è certo il primato di Vieri da difendere, ma una supremazia in classifica. Però i nerazzurri si affannano, non costruiscono gioco, Moro è un «pensionato» di lusso, Mazzola non entra mai nelle trame (e Rosato lo irride nei contrasti). Momento del Milan: al 29' una combinazione Rosato-Biasiolo libera Prati, Bellugi va per le terre e Pierino apre la palla del raddoppio. Peccato? Macché. Ci pensa Rivera. Fugge sulla destra dopo tre minuti, è il 31', Facchetti abbandona Chiarugi per affrontarlo, ma Giannino riesce egualmente ad effettuare il cross — dov'era Bedin? e dov'erano Burgnich in area o Mazzola abbinato a Rosato? Fatto sta che questo Rosato si eleva di testa, e sul cross del capitano rossonero (sono o non sono gemelli anagrafici?) beffa per la seconda volta Vieri. Due a zero e potrebbe finire qui, anche se l'arbitro perdona un fallo da rigore su Prati al 34'.

Il primo tempo termina con ennesimi «pases de pecho» di Rivera-Dominguin sullo squallido Bedin che non è certo un Miura. Al 38' Turone sostituisce Anquilletti e «prende» tra le sue braccia Boninsegna: anche qui Rocco non fallisce la marcatura. Potevano essere tre o quattro i gol rossoneri nei primi 45 minuti.

Ripresa, e i nerazzurri imbestialiti si avventano con il pugnale tra le gengive: al 4' Belli salva una palla-gol a tre metri su Boninsegna imbeccato da Bedin (che ha stecchito Schnellinger, unica volta). Al 5' è ancora Angonese che tollera un fallo da rigore di Turone sul feroce Saladino (che inseguì l'arbitro, è fischiatissimo e becca un'ammonizione). L'Inter appoggia il suo maggior gioco su Massa, mentre Mazzola continua a risultare «chiuso» e stranito, mentre Corso colleziona falli di pura rabbia, mentre Burgnich si avventa (avendo coscienza di dover rimediare) in «raids» inutili. Ma è Vieri che su un contropiede deve opporre i pugni ad una palla-gol facilitata da Prati. Ricade questa palla (è l'ottavo minuto) a un venticinque metri, e qui incontra il piedone di Benetti-canarino; parte un colpo di mortaio che entra nel sacco della rete interista.

Tre a zero e si chiude? Macché. Mai dar per vinta un'Inter. Eccola che riparte con la bava alla bocca. C'è persino Mazzola in lizza. Rivera «torea» un paio di volte il suo Bedin poi piega a difendere il risultato strabiliante. Già si ride, con condimento di pugni e insulti, in tribuna. Ma l'Inter non muore. Mentre la gara sembra sfilacciarsi, ecco una punizione che Oriali batte da una trentina di metri: parabola e gol. Siamo al 29', fa tre a uno. Qui i nerazzurri fanno uscire Moro e immettono Bertini, che coopera ad una truculenta azione di rimonta. Passano tre minuti, al 33' Mazzola vince un contrasto e fugge sulla sinistra, rivelandosi alla sua altezza per la prima volta durante la gara. Pronto cross e nello scontro micidiale con Turone la testa di Boninsegna prevale. Belli è infilato per il 3 a 2.

Ce la farà l'Inter? Vecchia «damazza» piena di veleni, assalta ancora, il Milan traballa, si affanna, poi recupera ossigeno e qualche trama difensiva. Rocco si divora le unghie fino all'ultimo secondo, però fa suo il derby. E non è poco, visto che, grazie a San Siro, ricomincia il campionato.

Giovanni Arpino

Le pagelle di Arpino sui 25 di S. Siro

Milan

BELLI: Salva una palla-gol su Boninsegna, ma ha qualche colpa nell'occasione dei due gol interisti. Bravo Rocco, che l'ha fatto giocare: senza una fiducia superiore, da portiere si dissipa: 6.

ANQUILLETTI: 34 minuti feroci su Boninsegna, prendendo clienti per chiunque. Poi esce massaggiandosi il costato dolente (come Franco Carraro e l'avv. Prisco, che hanno rischiato stiramenti addominali per raggiungere un posto in tribuna): 6.

ZIGNOLI: Una delle carte vincenti di Rocco. Mobile, furente, come uno di quei «selvaggi» che fanno slalom in motocicletta: 7.

ROSATO: Deve marcare Mazzola. Roba da ridere per lui che di solito affronta colossi. Infatti fa gioco, si spinge e segna anche un gol. Da Bobby-gol a goleador, grazie a Sandrino: 7.

SCHNELLINGER: Commette un solo sbaglio e Mazzola effettua il cross per il primo gol interista. Sembra ferrato, tutti, di piede e di testa e di corpo, come gli consente l'esperienza nell'area stretta: 7.

BIASIOLO: Sembra che non si veda, ma c'è, cuce e ricuce e sgobba. Rocco ormai lo considera come una ricamatrice a cottimo: 6.

SOGLIANO: Fila e corre e si smarca alle pari di Zignoli. Altro «jolly» di Rocco. Nelle zone vuote dei nerazzurri si avventa come un demonio. Invernizzi se lo sognerà di notte, e Corso l'ultimo calcio gliela darà in sogno: 7.

BENETTI: Oriali lo marca a distanza e il canarino-panzer può imbastire con larghezza ma senza fermarsi mai. Il terzo gol è suo: se l'hanno televisto a Capo Kennedy lo inviano per una spedizione su Marte. Come prepotenza, non come piedi: 7.

PRATI: Bellugi insegue con lui duelli che fanno [illegible] i romantici «pistole». E' magnifico nel segnare, poi sbaglia un facile pallone da raddoppio. Non è mai Sandokan, ma è sempre Kammamuri: 7.

RIVERA: Mai visto qualcuno entrare, piantare, fare tutto «su piazza» di seguito a uno e rovesciare? Ecco il Rivera del derby, volenteroso anche, proprio perché si diverte e vincerà su ogni fronte, difesa centrocampo attacco. Al 38' abbatte persino Bedin, che in altri tempi gli affibbiava fior di calci. Un Rivera simile in nazionale non s'è mai notato: 8.

CHIARUGI: Facchetti gli insegna che il gioco del pallone è difficile. Non ha letteralmente potuto far niente. Se il Milan ride, «Cavallo pazzo» può rodersi i talloni: 5.

TURONE: 54 minuti su Boninsegna non li consiglieremo neanche a un nemico. Botte da orbi e servi a fior di pelle. Ma ce l'ha fatta, sostenuto da senso del dovere e da un pubblico che fischiava implacabilmente il feroce Saladino: 6.

Inter

VIERI: macché record d'Egitto. La colpa del secondo gol rossonero è sua, sul primo e sul terzo non ha affatto brillato. Prestazione mediocre, se la firmasse un Belli avrebbe il «crucifige»: 5.

ORIALI: non segue abbastanza Benetti, quindi o sbaglia lui o ha sbagliato Invernizzi. Il centrocampo dell'Inter non funziona e si cuciono «Piper» manca un'ala, per adesso. Altri tempi, con il Borussia: 5.

FACCHETTI: è il migliore tra i nerazzurri. Rimanda all'asilo Chiarugi, tenta affondi ed effettua due cross in area milanista. Si concentra e batte come un ventenne, onore a lui: 8.

BEDIN: stavolta ha perso. Nel suo «carnet» ha tanti derbies vinti con Rivera, il 18° di S. Siro l'ha stremato e beffato (ma non era grande; e allora, perché?): 3.

BELLUGI: colpi di sperone con Prati fino al novantesimo. Ma Pierino un gol l'ha fatto e, pur non demeritando, il difensore interista se la cava appena: 4.

BURGNICH: si invecchia anche «liberamente». E il grande Tarcisio stavolta non ha mai «chiuso» in tempo. Un'avanzata ed un tiro, ma distante dai pali: non si era mica a Città di Messico, contro la Germania, ahimè per lui: 4.

MASSA: ce la mette tutta, nella ripresa è tra i più vispi, ma non sembra da grande squadra. Anzi: un grano di pepe in un'insalata scondita. Perché insalaparlo?: 6.

MAZZOLA: un «derby» da Sandrino-no. Neghittoso e incerto, si è fatto vivo per circa dieci minuti nel secondo tempo. Troppo poco per se stesso e per la sua Inter: 5.

BONINSEGNA: annaspa Anquilletti, sbatte Turone e la una fa anche Rivera. Insegue l'arbitro ed è fischiato. Gli abbastano una caviglia e tuttavia segna un gol. Egoista fin troppo, ma sarebbe da vedere tra Capello e Causio. Ha più rabbia di un toro con le «banderillas» che gli perforano la nuca: 6.

MORO: lo chiamavano il «Rivera dai piedi piatti». Si è svegliato, ma abbisogna di gioco lungo e largo per farsi vedere. Nel «derby» ha fatto per cedere mestamente il posto a Bertini. I baffi non gli sono bastati per terrorizzare i rossoneri: 5.

CORSO: scemo delle tele. Come non sostiene il ritmo di gara, eccolo che picchia tutti, falcia sei volte Sogliano, fuga falli e l'arbitro abbozza. E' pronto per un assolo Vicente, come lo fa Casablanca: 4.

BERTINI: entra e dà pepe (anche inconscio) all'Inter che deve aggredire. Urla subito in un paio di stinchi, appendendo i suoi di granito. E' un antico cavallo, e non si deve chiedergli troppo: 6.

L'ARBITRO ANGONESE: all'inizio sembra due parti un po' triestino (alla Rocco, benché lui sia di Mestre) visti i falli rossoneri tollerati. Poi si capisce che ha troppe soluzioni, che ammonisce solo se lo tirano per i capelli, e lascia correre falliacci anche gravi. A San Siro si è visto di meglio: 5.

Capello porta in vantaggio i bianconeri al 42' di gioco - Nella ripresa una generosa reazione del Napoli - Da un malinteso della difesa bianconera il gol del pareggio degli azzurri partenopei

Da sinistra, Carmignani battuto da Capello; liti e polemiche dopo un fallo su Causio; Capello e Salvadore discutono del gol del pareggio

JUVENTUS, SUCCESSO MANCATO

I campioni d'Italia dopo avere segnato il gol non hanno insistito all'attacco - Vano il serrate dopo il pareggio dei partenopei Furino, infortunato, è stato sostituito nel finale da Savoldi II

Napoli 1
Juventus 1

NAPOLI: Carmignani 7; Bruscolotti 6, Rimbano 6; Zurlini 6, Vavassori 6, Ranieri 6; Damiani 6, Esposito 6, Abbondanza 6 (Canè dal 46') 7, Improta 7, Mariani 7. 12° Nardin.

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 5, Marchetti 5; Furino 6 (Savoldi dal 78' n.c.), Longobucco 6, Salvadore 5; Causio 7, Cuccureddu 7, Anastasi 7, Capello 7, Bettega 6. 12° Piloni.

ARBITRO: Barbaresco, di Roma, 7.

Marcatori: Capello al 42', Mariani al 71'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 19 novembre.

Il risultato è buono, il gioco no. Si può pareggiare a Napoli e uscire soddisfatti, ma non è il caso della Juventus. I bianconeri, dopo aver segnato il gol, anziché insistere e liquidare la partita si sono inopinatamente chiusi in difesa rimanendo soffocati nella loro area di fronte agli attacchi del Napoli. Hanno lasciato l'iniziativa agli avversari, hanno permesso a tutti gli azzurri di avanzare liberamente sino all'area di rigore, così da un cross del libero Zurlini Salvadore ha combinato il pasticcio che permetteva a Mariani di segnare il pareggio. La reazione dei bianconeri è stata violenta ma inutile perché tardiva. I ragazzi di Chiappella con Zurlini, Esposito e Canè hanno lottato sino all'ultimo per conservare l'1-1 che era pienamente giusto.

Alla fine erano soddisfatti soltanto i napoletani. I bianconeri fremevano di rabbia per aver perso una buona occasione. Gli azzurri avevano superato ogni speranza, i juventini erano caduti negli errori già tante volte lamentati in questo inizio di stagione. Non è che i campioni abbiano giocato male. Si è notata una grande volontà di riuscire a rompere il cerchio della crisi, ma qualcosa non funziona ancora. Ci sono uomini che arrancano nel recuperi (Marchetti e Spinosi ad esempio), c'è Longobucco che è bravo ma ha «solo il sinistro», c'è Salvadore che accusa pause preoccupanti. Si nota l'assenza di Morini. Il centrocampo regge sulla vena di Cuccureddu e sull'intraprendenza di Capello. Ma è poco perché Furino non ha lo smalto della scorsa stagione e Causio qualche volta gioca più per la platea che per la squadra. Le «punte» rimangono così isolate per lunghi periodi. Anastasi si batte con il solito coraggio, Bettega migliora ma non ha ancora né lo scatto né lo [illegible] di cui andava famoso prima della malattia.

Contro un Napoli brillante soltanto nel ritmo ma povero di classe, contro un avversario in difficoltà per avere incassato un gol, sarebbe bastato insistere all'attacco per mettere al sicuro il risultato. Invece — e questo è il male peggiore — la Juventus si è chiusa in difesa. Batti e ribatti, è venuto il pareggio che ha premiato la squadra più generosa, la meglio preparata, la più decisa. Il calcio non è soltanto classe, è anche caparbietà, temperamento e carattere. Per questo l'1-1 è accettabile. Gli azzurri privi di Juliano hanno impostato il loro gioco sul ritmo con due soli attaccanti (Damiani e Mariani), diventati poi tre nella ripresa con l'innesto di Canè, con molti centrocampisti tutti veloci e validissimi, con Improta tra i migliori, e con molti difensori bravi e cattivi nello stesso tempo. E' una squadra provinciale, ma che guarda al risultato senza perdersi in fronzoli e in arabeschi.

Ed eccoci a Carmignani e Zoff, i due portieri tanto attesi dai tifosi delle due squadre. Entrambi sono immuni da pecche. In occasione del gol del Napoli dalla tribuna si era avuta l'impressione che l'estremo difensore juventino avesse sbagliato l'uscita respingendo male la palla. Nei colloqui del dopo-partita, invece, si è resa giustizia a Dino Zoff, assolutamente incolpevole. E' stato Salvadore a toccare di testa rendendo vana l'uscita volante del portiere. Carmignani dal canto suo ha salvato il risultato con alcune parate eccezionali. Allenato come forse non era a Torino, Carmignani ha dimostrato scatto e intuizione deviando in corner tiri insidiosi di Anastasi, Causio e Capello. Sul gol (una co-produzione Capello-Bettega) nulla da fare.

Giornata di pieno sole. Faceva caldo come da noi a settembre. Il «San Paolo» era pieno all'inverosimile, con 80 mila spettatori e 130 milioni d'incasso (quota abbonati compresa). Record assoluto per Napoli.

Nelle file degli azzurri esordiva il giovane Ranieri. Dopo alcuni minuti di studio, napoletani e torinesi si davano battaglia aperta. Iniziava la Juventus con manovre condotte da Capello e portate avanti da Cuccureddu e Anastasi. Rispondeva il Napoli con Improta suggeritore e con puntate di Mariani e Damiani.

Più compassata la Juventus, più veloce il Napoli. Al 30' Improta (cui Furino concedeva troppa libertà) avanzava sulla sinistra e toccava al centro per Mariani che deviava alto. Poco dopo (41') veniva il gol juventino. Corner calciato da Causio e la palla spioveva nel groviglio davanti a Carmignani. Vavassori ostacolava Anastasi e toccava leggermente verso sinistra. Capello colpiva netto e fortissimo. Bettega con il fianco deviava di poco e Carmignani era battuto. Gol di Capello o gol di Bettega? Per noi il gol è di Capello. L'intervento di Bettega è stato casuale e non determinante.

Per raddrizzare la partita Chiappella utilizzava all'inizio della ripresa Canè al posto di Abbondanza. Il Napoli cominciava ad attaccare in forze. Era una manovra disordinata ma pressante. I juventini si asserragliavano sempre più davanti alla porta di Zoff fidandosi su rari contropiedi. Al 48' fuggiva Anastasi che dava a Bettega una palla facilissima. Carmignani usciva e Bettega di testa deviava di poco a lato.

Con la Juventus sempre più prudente e con il Napoli alla disperata ricerca del gol si arriva alla fine inesorabilmente al pareggio. Avanzava anche Zurlini che toccava alto verso la porta juventina. Zoff «chiamava» la palla uscendo per respingere di pugno. Saltava però anche Salvadore toccando di testa. La palla giungeva a Mariani che la buttava nella porta vuota: 1-1 (71'). Poco dopo usciva Furino zoppicante ed entrava Savoldi. I bianconeri avevano una violenta reazione. Andavano vicino al gol un paio di volte, ottenevano quattro calci d'angolo consecutivi ma il risultato non cambiava più.

Giulio Accatino

Capello: "Abbiamo regalato un gol,,

Il rammarico del regista: "Sono tre partite che ci facciamo raggiungere" - Boniperti: "Ci troviamo in difficoltà nei cross" - Il malinteso Zoff-Salvadore - Una deviazione di Bettega sul gol bianconero

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 19 novembre.

«Se non regaliamo quel gol, il Napoli non ci raggiunge». E' Capello che recrimina sul mancato successo della Juventus al «San Paolo». Per i campioni d'Italia — che inseguono da sei domeniche la seconda vittoria, dopo quella di Bologna — un'altra occasione perduta. Tutti, nel clan bianconero, se ne rendono conto, anche se riconoscono che un pareggio, in trasferta, è sempre un risultato accettabile.

«Non riusciamo a condurre in porto dei risultati pieni — dice Boniperti —. I ragazzi si impegnano, compiono progressi, ma non concretizzano. I cross nella nostra area ci creano qualche difficoltà e ci costano qualche punto. Sono già tre i gol di testa che abbiamo dagli avversari, eppure in difesa disponiamo di elementi che si avvicinano o superano il metro e ottanta di statura. Morini? Era a casa. E' sempre un elemento che ci vuole in retrovia».

Torniamo a Capello. «Sono tre partite — spiega il «regista» — che ci portiamo in vantaggio per primi e poi ci lasciamo rimontare. Risultato: abbiamo tre punti in meno. Potremmo essere insieme con le prime e, invece, ci troviamo a metà della classifica. Nonostante tutto, contro un Napoli giovane ed orgoglioso, abbiamo giocato un po' meglio di altre volte».

Sulla paternità del gol segnato ieri dai bianconeri, nasce una piccola disputa in famiglia — complice anche una dichiarazione di Carmignani — tra Capello e Bettega. L'ex portiere juventino sostiene che il tiro di Capello è stato deviato da Bettega e che questa correzione è risultata decisiva. Ecco la versione di Capello: «Carmignani era ormai battuto, non ha neppure accennato alla parata. Bettega ha effettivamente sfiorato il pallone: una deviazione non determinante».

Interviene Bettega: «Non voglio certo litigare con un mio compagno di squadra per un gol. L'importante è che il pallone sia entrato nella rete del Napoli. La verità è questa: il pallone è schizzato sul mio fianco prima di finire in rete. Lo stesso Carmignani mi ha detto che gli ho coperto la visuale impedendogli di intuire il tiro. E' più importante il fatto che ci siamo lasciati sfuggire la vittoria, anche se il pareggio in trasferta non è da buttar via. Sull'identico cross abbiamo subito un altro gol di testa. Per fortuna, anche le altre grandi non hanno fatto granché. Speriamo di continuare di rimontare lo svantaggio che attualmente ci separa da loro. Il tempo non ci manca».

Bettega ha fallito di un soffio un paio di occasioni. Qualcuno lo giudica ancora lontano dalla forma migliore. «Bobby-gol» si difende: «Corro troppo. Nella ripresa sono tornato spesso a dare man forte in retrovia. Non si possono percorrere pittacia metri ed essere freschi in fase conclusiva. Inoltre, in zona gol non siamo certo fortunati da un po' di tempo a questa parte».

Secondo Anastasi, la Juventus avrebbe potuto difendere meglio il gol di vantaggio. «Si è notato un certo miglioramento, ma nel secondo tempo avremmo dovuto distenderci un po' più in avanti tutti insieme, quando avevamo in possesso del pallone: invece, ci siamo rintanati. — Quando perdevamo la palla, ce la ritrovavamo nella nostra area. Peccato: speriamo, nelle prossime due gare interne consecutive con il Cagliari e la Fiorentina, di tornare alla vittoria e di recuperare almeno in parte il terreno perduto nei confronti delle prime della classe. Il calendario, in questo periodo, ci favorisce e non dobbiamo distrarci pensando alla Coppa dei Campioni e alla Nazionale».

Ancora una volta la difesa bianconera è sotto accusa. Il gol di Mariani poteva davvero essere evitato. Zoff, però, non ritiene di avere colpe specifiche: «Ammetto che si tratta di un gol discutibile. Io sono uscito, ho urlato ai compagni di lasciarmi il pallone. Salvadore è saltato su Spinosi e ha deviato la sfera mentre stavo per respingerla. Ritengo di essere in piena forma e di avere giocato abbastanza bene. Non ero emozionato per il fatto di tornare sul campo di Napoli, comunque mi sono reso conto che non era una gara come le altre. Carmignani? Non ha fatto cose eccezionali. Una buona prova, la sua».

Salvadore, scaltro, di non essere sicuro di aver toccato la palla, contrariamente a quanto affermano Zoff ed altri bianconeri. Dice il capitano: «Io ho sentito un colpo in testa, ma potrebbe essere stato il pugno di Zoff. Non sono sicuro di aver deviato il cross di Zurlini. Un fatto è certo: per vincere non basta fare un gol; anzi, a ben guardare, a volte non ne bastano due. Avevamo le occasioni per raddoppiare e non le abbiamo sfruttate, abbiamo invece subito il gol di Mariani. Prima eccedevano noi difensori di non salire, e i gol arrivavano. Adesso saliamo addirittura in tre sul pallone e il gol lo buschiamo ugualmente...».

Furino, uscito a un quarto d'ora dal termine per il riacutizzarsi del vecchio malanno all'inguine, dice: «Se non mi fossi infortunato, il Napoli non avrebbe pareggiato».

Ed ecco Vycpalek, il trainer, parlando del gol di Mariani, dice: «Salvadore ha alzato la palla, levandola praticamente dal pugno di Zoff. Così noi siamo stati raggiunti. Un pareggio a Napoli è un buon risultato, ma si poteva sperare in qualcosa di più. Nella ripresa siamo arretrati per contenere l'aggressività del Napoli e, una volta subito il gol, ci siamo nuovamente spinti in avanti creando qualche occasione per raddoppiare».

— Come giudica Bettega?

«L'ho visto abbastanza bene. All'inizio di stagione era partito molto forte, poi ha avuto un calo e adesso si sta riprendendo. In trasferta è sempre marcatissimo e, inoltre, non è uno scattista».

Qualcuno chiede a Vycpalek se non sarebbe stato meglio utilizzare Altafini. Ecco la risposta del tecnico boemo: «Non si può dire che fosse la partita ideale per il brasiliano. Era una partita che noi abbiamo impostato sul gioco di rimessa. Inoltre, non bisogna dimenticare certi fattori psicologici: Altafini è un ex napoletano e poteva esserci anche una reazione da parte del pubblico. Tornando alla Juventus, la squadra ha denotato sintomi di miglioramento. La partita è stata completamente diversa da quella con la Sampdoria, dove noi eravamo costretti ad attaccare. Il Napoli è una bella squadra sul piano collettivo. Ha un suo gioco e in casa lo esprime in pieno. Al "San Paolo" può battere chiunque. Carmignani si comporta, qui a Napoli, come da noi a Torino. Nel finale della partita ha effettuato due-tre parate difficili. Il migliore tra gli avversari è stato Improta. Noi, nella ripresa, abbiamo subito un po' troppo la pressione e la superiorità territoriale degli azzurri».

Parlando degli altri risultati, Vycpalek dice: «Quello di San Siro è un risultato che accetto volentieri. In pratica noi rimaniamo a tre punti dalle milanesi e questo mi sta bene. Anche se non sembra, la nostra situazione di classifica è migliorata».

Bruno Bernardi

Polemiche ma con molto fair-play negli spogliatoi di San Siro

Rocco e Buticchi concordi "Il Milan è già risorto,,

(Dal nostro corrispondente)
MILANO, 19 novembre.

«Chi aveva detto che il Milan era morto è servito» attacca, Rocco visibilmente soddisfatto dopo aver partecipato al rituale brindisi per l'arbitro con Buticchi e i capitani delle due squadre. «In realtà avevamo giocato a Firenze una brutta partita. Tutto qui. Addirittura qualche bello spirito martedì scorso asseriva che mi nascondevo. Ma veniamo al derby. Nel primo tempo ho visto un bel Milan poi ci sono stati 15 minuti finali di sofferenza. In occasione del primo gol dell'Inter però Benetti mi assicura che l'arbitro lo stava ancora ammonendo quando i nerazzurri hanno rimesso in gioco la palla, prendendoci così di sorpresa. Non vorrei insistere ma so per esperienza che Rosato non racconta mai bugie».

— Cosa è successo con Angonese?

«Io urlavo con i miei giocatori e l'arbitro invece ha creduto che ce l'avessi con lui. Angonese mi è corso incontro dicendomi: "Signor Rocco, cosa servono alla sua età?". Io gli ho risposto che prima di prendersela con me si accertasse come effettivamente stavano le cose. In fondo non è successo nulla di grave».

«Avete visto come ha giocato bene Rosato, è stata la sua rivincita — continua il Paron — e di Rivera è cinque anni che parlo bene tanto che qualcuno sostiene che faccio la figura del ruffiano. Bene Zignoli, Turone più elegante ma Anquilletti più arcigno». «Le marcature le ho studiate stanotte e le ho scritte qui — aggiunge Rocco cavando fuori di tasca un foglietto —. A Firenze era andato tutto male oggi l'abbiamo azzeccata. D'altronde non sono un mago».

Buticchi confessa di aver sofferto moltissimo: «Mi sono divertito sino a 15 minuti dal termine poi non vedevo l'ora che la partita finisse. Il Milan non è morto: è più vivo che mai e ha meritato la vittoria».

Gianni Rivera racconta: «Sembrava un incontro tranquillo, poi a un bel momento, ci sono stati più calci che calcio. Spesso capita. Ma pugni non ce ne siamo dati. Sul tre a due l'Inter ci ha creato qualche problema. Però se non è meritata la nostra vittoria...».

— Perché è stato ammonito? «Per un fallo su Bedin. Evidentemente io non ne devo fare».

— Quanti falli ha subito? «Mi ricordo soltanto i miei perché sono uno o due».

Prati: «E anche questa è sistemata: Bellugi non potrà più dire che contro di lui non segno. E' stato un grande Milan, per l'Inter non c'era niente da fare».

Turone: «Boninsegna è forte ma se fosse corretto sarebbe meglio. Per poco con una gomitata non mi spaccava i denti. Poi quando ha segnato mi ha colpito in testa con il mento».

Belli: «Non ho visto partire il pallone del primo gol, ero coperto. Il secondo poi era imparabile».

Unico neo nella felice giornata rossonera l'infortunio occorso ad Anquilletti: si tratta di una lacerazione muscolare ai retti addominali. Il giocatore come minimo ne avrà per due settimane. «Boninsegna però non c'entra — ha assicurato Anquilletti — mi sono infortunato girandomi di scatto».

Guido Lajolo

Rammarico per il penalty negato Elogi per la grande prova di Rivera

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 novembre.

Tutti d'accordo, anche nell'Inter. Un grande Rivera. Il primo a tessere l'elogio al capitano rossonero è il presidente nerazzurro Fraizzoli. «Rivera ha disputato una grossa partita — dice — ed ha suggerito un gol magnifico, il primo. Noi per ottenere i migliori risultati dovremmo giocare cento minuti, non soltanto novanta, perché è alla distanza che si impone la nostra forza». Questo è un concetto che Invernizzi rafforza: «Se la partita fosse durata altri dieci minuti — spiega il tecnico dell'Inter — avremmo perlomeno pareggiato, forti di una superiore condizione fisica».

In realtà i nerazzurri non ci sembrano particolarmente avviliti per la sconfitta ed a parte la delusione per il mancato 3-3 che ha avuto soltanto il sapore di un miraggio, i commenti negli spogliatoi appaiono sereni. Invernizzi precisa subito: «E' stato un gran derby. Noi l'abbiamo perso per alcune ingenuità commesse all'inizio della partita, soprattutto nella zona di centrocampo dove abbiamo allentato le marcature. Così Rivera ha potuto liberarsi due volte e sono stati due gol, il primo bellissimo debbo dire. Anche se il Milan ha meritato il successo credo che noi non avremmo demeritato il pareggio dopo il nostro splendido finale di partita. Ci sono stati degli episodi che potevano cambiare il corso della partita, come il rigore sul quale recrimina Boninsegna».

— Dovesse ripetere la partita schiererebbe la stessa squadra con l'identico schema tattico?

«Sì, e in quanto a tattica non credo di aver sbagliato qualcosa. Pensate che, ad esempio, come si è rivelata felice la mossa di Facchetti su Chiarugi».

Il vicepresidente Prisco è più incisivo e mantiene intatta quella sua vena polemica che spesso sconfina nell'ironia. «Il Milan — dice — ha rischiato di compromettere la partita nel primo tempo quando doveva segnare più di due gol. Sul 2-0 c'è stato un rigore clamoroso che l'arbitro ha negato a Boninsegna e nel finale abbiamo comunque rischiato il pareggio. Io non ho mai simpatizzato per Rivera forse perché appartiene alla sponda opposta, però se l'hanno fatto cavaliere per meriti azzurri dopo questo derby dovrebbero farlo grand'ufficiale per meriti rossoneri. Complimenti a Rocco perché ha avuto il coraggio di confermare Belli. Il migliore in campo per me è stato Facchetti, degno della maglia azzurra. Comprendo tanto entusiasmo da parte del Milan: ha la fortuna di essere, ora, alla nostra altezza in classifica».

Escono i giocatori e qualcuno preferirebbe non parlare, perché sicuri della indiscutibile superiorità del Milan, gli schemi dell'Inter sono apparsi piuttosto caotici e i compiti non sempre chiari; Bertini, ad esempio, ha mandato Invernizzi al diavolo, è un modo di dire, una volta dal campo e una volta a fine gara. Burgnich si apparta in uno stanzino e dice: «Ci hanno colpito in contropiede, mentre noi eravamo sbilanciati in avanti. Proprio con il gioco che dovevamo fare noi. Ecco lo sbaglio. Un tiro come quello di Benetti in occasione del terzo gol, però, va a segno una volta su mille».

Mazzola non si fa pregare, come al solito per parlare ed inizia polemizzando sul gol di Rosato. «Ho visto che il mio avversario diretto si era sganciato in avanti, l'ho seguito, anche perché sapevo che Rivera mi avrebbe cercato. Io ero in anticipo, poi mi sono trovato a terra, senza intenzione di cedere e Rosato ha segnato. Per l'arbitro tutto regolare».

— Con Rosato lei si è scontrato anche verbalmente?

«No, istintivamente io ho protestato: lui mi ha risposto me non posso lasciarti andare in gol ed io ho replicato che ce l'avevo con l'arbitro». Mazzola zoppica visibilmente. Alla fine non riusciva più a correre e Quarenghi, il medico, gli ha diagnosticato «una forte contusione agli adduttori della gamba sinistra».

Sulla prestazione di Rivera, Mazzola dice: «Ha disputato una grossa partita, senz'altro, però non dimenticate che i passaggi dei nostri due gol li ho fatti io. Per chiudere, amici, inutile recriminare troppo, il Milan ha meritato di vincere».

Vieri, supplica: «Non sparatemi addosso per i tre gol subiti. La mia imbattibilità è caduta dopo cinquecentosessantadue minuti, e come accade spesso in questi casi ho preso tanti gol nella stessa partita. Niente da fare sulla rete di Rosato».

Franco Costa

I risultati

Bologna-Atalanta 1-0
Savoldi (B) al 53'

Cagliari-Fiorentina 2-2
Riva (C) al 3', Gori (C) al 23', Saltutti (F) al 55', Caso (F) all'80'

Lazio-Palermo 2-0
Chinaglia (L) al 12', La [illegible] (L) al 35'

Milan-Inter 3-2
Prati (M) al 22', Rosato (M) al 31', Benetti (M) al 53', Oriali (I) al 74', Boninsegna (I) al 75'

Napoli-Juventus 1-1
Capello (J) al 42', Mariani (N) al 71'

Sampdoria-Ternana 0-0

Torino-Roma 2-0
Agroppi (T) al 35', Pulici (T) al 53'

Verona-Lanerossi 0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Lazio	12	7	2	2	0	3	0	0	8	3	+ 1
Milan	10	7	4	0	0	0	2	1	21	10	— 1
Inter	10	7	2	1	0	2	1	1	7	3	—
Torino	9	7	4	0	0	0	1	2	10	4	— 2
Napoli	8	7	3	1	0	0	1	2	7	4	— 3
Roma	8	7	2	0	1	1	2	1	11	8	— 2
Fiorentina	8	7	1	1	1	2	1	1	8	8	— 2
Juventus	7	7	0	3	0	1	2	1	8	8	— 3
Cagliari	6	7	1	3	0	0	1	2	7	7	— 5
Verona	6	7	0	2	2	1	2	0	5	8	— 5
Bologna	6	7	2	0	2	0	2	1	5	7	— 5
Ternana	5	7	1	2	0	0	1	3	4	6	— 5
Atalanta	5	7	1	1	1	0	2	2	4	11	— 5
Sampdoria	4	7	0	2	2	0	2	1	2	6	— 7
Palermo	4	7	1	2	0	0	0	4	2	12	— 6
L. Vicenza	4	7	1	1	1	0	1	3	2	9	— 8

Così i marcatori

6 reti: Pulici (Torino); Rivera e Prati (Milan).
4 reti: Chinaglia (Lazio); Spadoni (Roma).
3 reti: Luppi (Verona); Damiani (Napoli); Bigon (Milan); Mujesan (Roma); Causio (Juventus); Savoldi (Bologna); Riva (Cagliari).
2 reti: Chiarugi e Benetti (Milan); [illegible] (Bologna); Anastasi e Salvadore (Juventus); Improta (Napoli); Clerici (Fiorentina); Moro e Boninsegna (Inter); Nanni (Lazio); Gori (Cagliari); Agroppi (Torino).

Spettatori e incassi

	Paganti	Abbonati	Incasso
Bologna-Atalanta	10.892	11.348	15.701.800
Cagliari-Fiorentina	11.813	13.725	24.807.350
Lazio-Palermo	24.318	26.000	46.745.000
Milan-Inter	61.418	18.387	100.336.000
Napoli-Juventus	49.275	28.094	130.880.000
Sampdoria-Ternana	10.284	6.708	18.049.000
Torino-Roma	21.837	9.209	48.771.500
Verona-Lanerossi	12.260	7.141	25.426.100
TOTALE	[illegible]	133.453	[illegible]

Prossimo turno

8ª giornata, 26 novembre, ore 14,30: Atalanta-Lazio; Fiorentina-Bologna; Inter-Torino; Juventus-Cagliari; L.R. Vicenza-Sampdoria; Palermo-Napoli; Roma-Milan; Ternana-Verona.

Totocalcio concorso 13

Schede vincente

1	Bologna-Atalanta	1-0
x	Cagliari-Fiorentina	2-2
1	Lazio-Palermo	2-0
1	Milan-Inter	3-2
x	Napoli-Juventus	1-1
x	Sampdoria-Ternana	0-0
1	Torino-Roma	2-0
x	Verona-L.R. Vicenza	0-0
1	Cesena-Varese	2-1
1	Como-Genoa	2-0
1	Perugia-Catania	1-0
2	Padova-Alessandria	1-3
x	Livorno-Spezia	1-1

13 — Lire 7.742.500 — I vincitori sono 81 (9 in Piemonte)

12 — Lire 255.400 — I vincitori sono 2455 (237 in Piemonte)

Prossima schedina

Atalanta-Lazio
Fiorentina-Bologna
Inter-Torino
Juventus-Cagliari
L.R. Vicenza-Sampdoria
Palermo-Napoli
Roma-Milan
Ternana-Verona
Arezzo-Como
Brindisi-Cesena
Catanzaro-Foggia
Sambenedettese-Viareggio
Salernitana-Lecce

Il monte premi è di lire 1.254.288.508

Totip

1ª	FISH	x
	GARIOLI	1
2ª	SBARRA	1
	TOLEDO	1
3ª	MELANIA	2
	SAN DOMINGO	x
4ª	REGOLO	2
	ANTICIPO	1
5ª	GALLEGO ESPAG.	1
	FILARCO	2
6ª	COLLALTO	x
	PARADE	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	2	—	5.840.348
«11»	153	19	[illegible]
«10»	1306	153	[illegible]

Il giallo di Como: l'ombra di un duplice delitto

Il marito morto nell'automobile è stato cloroformizzato: da chi?

L'autopsia avrebbe stabilito che il [illegible] di Angiolina Mutti, annegato nell'Adda, è [illegible] drogato - In stato di incoscienza sarebbe stato, quindi, [illegible] sulla sua auto e spinto nel fiume - Cade la messinscena che tentava di far credere a un suicidio

nostro servizio

Milano, [illegible] novembre.

[illegible] svolta nel «giallo» di Casatenovo? Angiolina Mutti, moglie di Andrea Pulici (trovato affogato [illegible]) e amante di Giancarlo Corbetta (morto sotto un treno) sarebbe sospettata di delitto. Non si parla ancora ufficialmente di omicidio, ma potrebbe essere questione di [illegible]. Secondo quanto è trapelato in mattinata, il perito [illegible] Andrea Pulici è stato drogato, cloroformizzato.

L'ipotesi che ora appare più probabile è completamente diversa dalla versione data dalla Mutti. Infatti potrebbe essere avvenuto che la donna, d'accordo con l'amante, [illegible] rientrata a casa, abbia [illegible] che il marito si addormentasse, poi l'abbia cloroformizzato. Poi, sempre secondo questa ipotesi, avrebbe chiamato il Corbetta, il [illegible], dopo aver colpito l'uomo, lo avrebbe messo sulla «500» e fatto precipitare nel fiume. E' anche possibile [illegible] tutto sia [illegible] fatto dal Corbetta, [illegible] la partecipazione [illegible] donna; è certo [illegible] c'è stata premeditazione. Le percosse al Pulici sarebbero [illegible] sufficienti per stordirlo, [illegible] per ucciderlo.

Si è, dunque, probabilmente tentato il «delitto perfetto»: si voleva che Andrea Pulici, chiuso nella «500», affogasse, in modo che [illegible] un suicidio. Qualcosa, però è andato male. Uno dei particolari che [illegible] è stato [illegible] a sufficienza riguarda i vestiti.

Probabilmente l'uomo [illegible] fretta è stato messo nell'auto vestito sommariamente, e [illegible] più tardi [illegible] si è reso conto dell'errore. Per questo gli [illegible] del morto sono stati nascosti [illegible] dove sono [illegible] ritrovati [illegible].

C'è un [illegible] particolare che [illegible] può [illegible] suscitare dubbi. La vettura del Pulici è stata trovata adagiata su un fondale di circa due metri; si era [illegible] che se qualcuno avesse voluto far [illegible] un cadavere non l'avrebbe messo in quel punto. [illegible] pratica del luogo spiega che, solo [illegible] pochi metri, la macchina non è finita in una [illegible] fonda buca [illegible] si apre nel letto dell'Adda.

Angiolina Mutti è sempre all'ospedale di Niguarda: ufficialmente non è piantonata. È solo ricoverata per i postumi del tentativo di [illegible].

Allo stato attuale dei fatti, restano ancora molti dubbi sulla fine di Giancarlo Corbetta. Potrebbe essersi [illegible] perché sconvolto di quanto [illegible] fatto, ma non si può [illegible] sua morte vi [illegible] l'intervento di qualcuno, [illegible] di un terzo uomo.

m. f.

Angiolina e Andrea Pulici quando si sposarono

Disgrazia, suicidio o delitto?

Giovane decapitato sui binari a Milano

dal corrispondente

MILANO, 20 novembre.

(c. b.) L'autopsia che verrà compiuta in giornata presso la camera mortuaria del cimitero di Lacchiarella chiarirà il mistero della morte di Ettore Martini, [illegible], [illegible] a Locate di [illegible]. Il giovane è stato trovato decapitato sulla linea ferroviaria Milano-Genova, nel [illegible] di Lacchiarella ai confini [illegible] provincia di Pavia. Suicidio, disgrazia o delitto?

Gli esami necroscopici dovrebbero dire se il giovano [illegible] vivo al momento in cui il treno lo ha travolto e se qualcuno lo ha gettato sulle rotaie privo di [illegible] o [illegible] morto.

Il corpo è stato [illegible] da alcune persone che transitavano lungo [illegible] stradina che fiancheggia la ferrovia. Immediatamente è stato avvertito il personale [illegible] vicino [illegible] ferroviario: qualche minuto prima era transitato il direttissimo Milano-Genova.

Il convoglio è stato fermato alla stazione di Vigevano ed il macchinista ha riferito al [illegible] di non [illegible] notato nulla sul binario a Lacchiarella.

I carabinieri stanno indagando tra gli amici del Martini per raccogliere elementi che possano far luce [illegible] sua tragica fine.

ROMA: è cominciato stamane il processo d'appello

Fidanzati, giovani, ricchi ma avidi assassinarono lo zio per rapina

Lucio De Lellis e Liliana Guido, 27 e [illegible] anni, si [illegible] sposati pochi mesi dopo il delitto - Sono [illegible] condannati rispettivamente a 20 e [illegible] - Questa mattina in aula [illegible] si [illegible]

Liliana e Lucio De Lellis fotografati durante il primo processo

nostro servizio

Roma, [illegible] novembre.

Lucio [illegible] Lellis, 27 anni, e [illegible] moglie Liliana Guido, 25 anni, condannati per avere ucciso a scopo di rapina lo zio di lei, sono tornati [illegible] incontrarsi questa mattina nell'aula della corte [illegible] di appello: ma con ostentazione si [illegible] ignorati [illegible] se fossero due estranei [illegible] loro, non avessero in comune un figlio nato nel giugno di due anni or sono, non fossero [illegible] alla medesima sorte.

Questa mattina si è [illegible] capito che fra i [illegible] giovani coniugi [illegible] coinvolti nel più assurdo e squallido [illegible] esiste ormai un profondo [illegible].

Lucio De Lellis e Liliana Guido si [illegible] seduti alle due estremità del banco [illegible] imputati e non si sono nemmeno salutati. [illegible] conclusione del processo inizieranno [illegible] procedura per [illegible] la separazione legale e quindi il divorzio.

I due coniugi si sono trovati immediatamente in contrasto quando si è [illegible] alla corte se andare avanti con il processo [illegible] l'assenza di Marcel Plouquin (il terzo protagonista della [illegible] arrestato di recente in Francia) oppure sospendere il [illegible] e rinviarlo al giorno in cui il giovane francese potrà [illegible] trasferito in Italia.

Liliana Guido, [illegible] il suo difensore avv. Nicola Madia, ha chiesto ai giudici di andare [illegible] nel dibattimento perché ritiene che [illegible] la sentenza lei potrà [illegible] assolta.

Lucio [illegible] Lellis, invece, ha chiesto [illegible] il processo [illegible] sospeso perché i giudici possano interrogare anche quello che, secondo l'accusa, [illegible] stato il [illegible] complice nella rapina e nell'omicidio del pensionato Luigi Miliani.

Il procuratore generale dottor [illegible] ha [illegible] che [illegible] Plouquin [illegible] rato contumace e il [illegible] se vada avanti. La richiesta è stata accolta.

Il figlio di un notissimo chirurgo romano e la figlia di una ricca commerciante d'automobili si lasciarono singhiozzando la sera del 18 aprile 1971 quando vennero condannati (lui a 20 anni e 8 mesi per avere [illegible] te commesso l'omicidio; lei a 14 anni per averlo organizzato): sembravano, e forse lo [illegible] ancora, molto innamorati. Da quel [illegible] (lei nel carcere di Rebibbia, lui nel carcere di Regina Coeli) non hanno [illegible] fatto nulla [illegible] incontrarsi, non hanno mai chiesto un [illegible] parlarsi.

Nel [illegible] in corte di assise i due hanno cercato di difendersi [illegible] non [illegible] che in quello in corte d'assise d'appello, invece, si accusino invece a vicenda e anche in modo terribile.

Liliana Guido, di recente, ha scritto a una sua amica: *«Credo di avere capito finalmente quello che [illegible] fare: difendermi. Ho un bambino e debbo farlo per lui. Una [illegible] può [illegible] una ti[illegible] in queste circostanze. Non posso e [illegible] voglio pagare io e soprattutto fare pagare a mio figlio [illegible] colpa che non ho commesso».*

Liliana Guido [illegible] la moglie di Lucio De Lellis nella primavera del 1969, fu arrestata il 21 ottobre 1969 e dette [illegible] il figlio Claudio in carcere il 7 giugno 1970.

Il delitto per il quale Lucio De Lellis e Liliana Guido [illegible] fu compiuto la sera del 9 [illegible]. Due giovani mascherati si presentarono in [illegible] di Angelo [illegible] pensionato, [illegible] tantenne: [illegible] stordì [illegible] moglie Concetta, l'altro uccise l'uomo. Sembrò un omicidio inspiegabile anche perché i due assassini fuggirono [illegible] avere preso nulla dall'appartamento di via Giovanni da Procida.

Fu soltanto dieci [illegible] dopo che la polizia [illegible] a sapere che [illegible] francese, Marcel Plouquin, quella notte, aveva confidato ad un suo amico di avere partecipato alla rapina e all'aggressione: a sparare, aggiunse, [illegible] Lucio De Lellis; ad indicare la vittima da rapinare era stata Liliana Guido.

Liliana Guido e Lucio De Lellis furono arrestati; Marcel Plouquin, nel frattempo, [illegible] tornato in Francia dove è stato fermato in questi giorni. Con loro venne arrestata anche un'amica [illegible] giovane francese, un'americana, Dana Benjamin, l'unica dei quattro ad essere stata [illegible] dalla corte d'assise per insufficienza di prove.

Guido Guidi

Dramma all'alba in un alloggio di Genova

Spara all'amica "entraineuse,, e la porta ferita all'ospedale

E' un jugoslavo di 23 anni - Da un amico si è fatto portare in auto alla casa della donna, a Nervi, è salito nell'appartamento ed ha fatto fuoco - La giovane, colpita alla fronte, è grave

dal corrispondente

Genova, 20 novembre.

Un giovane jugoslavo ha sparato un colpo di pistola all'amica ferendola gravemente alla fronte. Poi, preso dal rimorso, l'ha portata all'ospedale dov'è stata ricoverata [illegible] prognosi riservata.

Lo sparatore, Minic Bozidar, 23 anni, di Sarajevo, apparterrebbe, secondo i carabinieri, al «clan degli jugoslavi», da tempo in lotta con la malavita locale per il controllo della prostituzione e del traffico della droga. E' stato arrestato per tentato [illegible]dio. La donna [illegible] Anna Bianchi Ferrante, ha 28 anni, è genovese, separata dal marito e madre di un bambino di 21 mesi; lavora come [illegible]-entraineuse al «Tabarin», un night club nella zona di Ponente.

[illegible] vicenda presenta punti oscuri. Corre voce che fosse presente anche un terzo uomo, [illegible] ch'è giovane, alto, con i capelli lunghi. Secondo la ricostruzione dei carabinieri del nucleo investigativo, comandato dal capitano Pensa, verso le 4 di stamane Minic si è fatto portare in auto da un amico alla casa della Bianchi, in Salita della Madonnetta 8, a Nervi, all'altro [illegible] della città.

[illegible] giovane non era in [illegible]. Poco dopo è giunto in [illegible] gnia di un uomo. Lo slavo ha detto che doveva parlarle; i [illegible] saliti nell'alloggio. C'è stato un litigio. Sembra che [illegible] Bozidar [illegible] portare con sé la donna nella pensione di via Balbi, [illegible] alloggia, ma lei si sarebbe rifiutata. A questo punto è partito il colpo che ha ferito [illegible] veemente Anna Bianchi. «Ho sparato solo per farle paura — si difende il giovane —; non ho mirato [illegible]. Probabilmente il proiettile ha colpito il [illegible] ed una [illegible] gia è rimbalzato».

Vedendo a terra la sua donna, Minic Bozidar l'ha stretta tra le braccia chiamandola per [illegible]. Poi l'ha sollevata e l'ha portata all'ospedale «San Martino». Al carabiniere Mellica, di turno all'ospedale, ha consegnato l'arma, una pistola calibro 7,65, ed ha fornito la sua versione dei fatti. Il militare lo ha fermato ed ha [illegible] telefonicamente i colleghi del nucleo investigativo.

Minic Bozidar venne arrestato lo scorso anno e denunciato per furto, falso attestazione di identità e ricettazione. Al momento della cattura gli furono trovate addosso 1 milione e 700 mila lire, frutto, secondo un'ipotesi, di rapine compiute in Riviera.

g. n.

Stamane a Savona

Calciatore condannato per [illegible] fiscale

Savona, 20 novembre.

(n. s.) Luciano Teneggi, [illegible] stopper del Savona, del Torino, del Catania, del Foggia, del Pisa e del Taranto, è stato condannato stamane dal tribunale di [illegible] a cinque giorni di arresto e 30 mila lire di [illegible] per aver omesso di presentare la dichiarazione dei redditi per il 1967, quando il [illegible] militava nel Catania.

Teneggi, che ha 31 anni e risiede a Varazze, si è difeso [illegible] di aver sempre [illegible] alla società il disbrigo delle operazioni [illegible]. *«Quell'anno,* ha soggiunto, *il Catania evidentemente non aveva provveduto a far la denuncia».*

Il procuratore [illegible] imposte dirette di Savona, dottor Regis, [illegible] il [illegible] accertato superava i 8 milioni di lire. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 15 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda.

Tentativo di furto a Ponderano

Disturbati mentre rubano sparano e fuggono

Biella, [illegible] novembre.

(p. m.) Un agente di P.S. la scorsa [illegible] ha sventato un furto in un negozio di generi alimentari. Per bloccare i ladri ha sparato dalla sua abitazione alcuni colpi di rivoltella in aria; i malviventi [illegible] fuggiti, dopo avere risposto al fuoco.

Il drammatico episodio è accaduto a Ponderano, in via De Amicis, poco dopo la mezzanotte. I ladri, giunti con due grosse [illegible], dopo forzato la [illegible] senza far rumore, erano penetrati nel negozio di Pietro Rocca e Lauro Grigolato, e avevano cominciato a portare sulle vetture bottiglie di liquori, servendosi di borse di plastica. Il tintinnio [illegible] tri è [illegible] dall'appuntato Mario Colella, di [illegible] anni, abitante nella casa di fronte. L'[illegible] ha subito intuito quanto stava [illegible] e si è affacciato al balcone, ed ha sparato due colpi in aria. I ladri hanno reagito esplodendo anch'essi due colpi, poi si sono dileguati in direzione di Carrione.

Inaugurate a [illegible] medicina e chirurgia

Novara, 20 novembre.

(g.l.q.) [illegible], alle 9, è stato aperto a Novara il primo corso universitario di medicina e chirurgia, [illegible] funziona [illegible] sezione [illegible] cata dell'università di Torino. Gli iscritti sono 115 di cui 30 [illegible] provenienti da tutto il Novarese.

Parole di circostanza hanno tenuto il presidente della provincia, ingegner Gaudenzio Cattaneo, ed il presidente dell'ospedale Maggiore, ingegner Carlo Antonini. Subito dopo ha avuto inizio il corso con la lezione di istologia, tenuta dal professor Levi di Torino.

Loano: l'edilizia imputata nella campagna elettorale

nostro [illegible]

Savona, [illegible] novembre.

(n. s.) [illegible] la polemica a Loano in vista delle elezioni del [illegible] novembre per il rinnovo del Consiglio comunale. Circa ottomila [illegible] dovranno pronunciarsi sull'attività [illegible] dall'attuale amministrazione di Centro Sinistra presieduta dal sindaco Mario Rembado (dc) e soprattutto sulla politica edilizia. E' questo [illegible] il [illegible] tore che più ha animato la campagna elettorale.

Contro presunte irregolarità edilizie commesse da amministratori comunali, sta conducendo una durissima battaglia il dottor Maurizio Strada, residente a Genova in via Darsena 5, e domiciliato a Loano in via Del Monte 37, esponente dell'associazione «Loano Nostra» e candidato (quale indipendente) nella lista del partito liberale.

La sua azione dura da molti mesi [illegible] in queste [illegible] si rivolge direttamente contro vari esponenti dell'attuale [illegible]. Uno di questi, però, il [illegible] Osvaldo Pignocca, 41 anni, assessore [illegible] ai Lavori Pubblici e presidente dell'Istituto autonomo case popolari [illegible] provincia di Savona, è passato al contrattacco [illegible] ed ha querelato il dottor [illegible] concedendogli la più ampia facoltà di prova. Con l'esposto, già trasmesso [illegible] di Albenga, respinge le accuse [illegible] l'esponente di «Loano Nostra» gli ha mosso circa [illegible] «interesse in atti d'ufficio» [illegible] cernenti alcune costruzioni sorte a Loano.

«Da alcuni mesi — scrive il Pignocca *— è in atto una [illegible] di linciaggio morale e di sistematica denigrazione nei confronti di amministratori comunali e [illegible] che hanno [illegible] responsabilità nella conduzione della vita politica e amministrativa del Comune di Loano».*

taccuino torinese

Farmacie di turno

■ Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 [illegible]: p. Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 105 angolo v. Palli, c. Traiano 58, v. Ponzio 1, p. Pelecapa, v. Monginevro 29, v. Cigna [illegible], v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 31 ang. v. Spavento, c. Casale 110, c. Francia 315 bis, c. Dante 70, v. T[illegible] 58 ang. v. Monfalcone, c. Palermo 116, v. Vanchiglia 28, c. De Gasperi 65, v. Genova 64/E, v. Cibrario 72, v. Carnola ang. v. S. Dalmazzo, v. Po 4, c. Montegrappa 53, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 16, p. S. Giovanni, v. Barbo 6 ang. v. Lanzo, c. Vercelli 236.

Borse di studio

L'Inail ha indetto, per l'anno scolastico 1971-72, concorsi riservati a infortunati e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: n. 130 da L. 30.000 ciascuna, per studenti di V classe della scuola elementare, [illegible] e [illegible] pareggiata e legalmente riconosciuta che abbiano [illegible] il relativo esame di licenza; n. 500 da L. 50.000 ciascuna, per studenti di scuola media, statale e [illegible] e legalmente riconosciuta; n. [illegible] da L. 90.000 ciascuna, per studenti di tutti i tipi di scuole secondarie o di istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali o pareggiati o legalmente riconosciuti; n. 70 da L. 150.000 ciascuna, per studenti che frequentino Università e istituti superiori statali o liberi.

Le domande ed i relativi documenti dovranno essere presentati alle sedi provinciali o locali dell'Inail — alle quali gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione — non oltre il 30 novembre [illegible].

Documenti per telefono

Telefonando dalle 8 alle 20 all'anagrafe, n. 532.628, si possono ottenere nel giro di qualche giorno a domicilio, i seguenti documenti: stato di famiglia; cittadinanza italiana; residenza; atto notorio per assegni familiari. Si può pure [illegible] la carta d'identità, ma è necessario consegnare tre fotografie negli uffici di via Barbaroux 32. L'importo per il diritto di recapito è di 300 lire.

Urgente di notte

[illegible]

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (516.016 - 534.284), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.068), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 26 (290.053), [illegible] Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 59 ang. via Monfalcone (398.833), via Garibaldi 14 (546.379), v. Cibrario 72 (740.206), c. Filippo Turati [illegible] (587.786), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), [illegible] Francia 212 (740.378), c. Sempione [illegible] (852.861), corso Francia 1 (543.515).

[illegible]

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf), via Pietro Cossa 165 (Mobil), corso Casale 292 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare 230 (Total).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 88 (Shell); corso Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 6 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron), piazza Nizza (Chevron).

PRONTO [illegible]

Soccorso pubblico di emergenza [illegible] 512.444; Volante 535.555; Carabinieri (Radiomobile) [illegible]; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; [illegible] ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 27[illegible] 277.822.

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. [illegible] 86 [illegible] aperto di notte e nei giorni festivi.

AUTOAMBULANZE

«Torino [illegible]» 5775; Croce [illegible] 534.000; Croce Verde 545.046; Municipali 652.440.

Manifestazioni

Corso superiore di cultura grafica: la quinta conferenza, su «Elementi di sicurezza sulle macchine rotocalco e stampa [illegible] cartone», sarà tenuta dall'ing. Carlo Cerutti domani ore 21 in via del Carmine 14.

L'Unione Culturale presenterà martedì alle ore 21 presso la sua sede di via Cesare Battisti 4, in una manifestazione introduttiva del ciclo cinematografico «Avanguardia: nuove proposte», la proiezione del film «Reed: Messico in rivolta» di [illegible]. Il 27, sempre alla stessa ora, il film «Winter soldier».

Istruzione sanitaria nell'ambito della riforma della scuola sarà il tema che l'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro [illegible] ca Istruzione, sarà venerdì alle 21,15 presso il salone del 900 dell'Unione industriale, in occasione dell'inaugurazione delle scuole e corsi infermieristici.

L'annuale rassegna di fotografia, riservata ai dipendenti delle aziende Fiat, si è aperta sabato nella sede del Centro ricreativo culturale, via Carlo Alberto 59. Sarà visibile al pubblico sino al 28 novembre. Orario: dalle 18 alle 23 da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 il sabato e la domenica.

Le patronesse del «Pozzo di Sichar» effettueranno, da oggi a sabato una vendita benefica di articoli per regalo nei locali di corso Vittorio Emanuele 48 (1° piano). Orario: 10-13; 15,30-20.

Il Politecnico informa che le lezioni ed esercitazioni della Facoltà di Architettura, per l'anno accademico 1972-73, avranno inizio domani.

Urbana [illegible]

Formando il [illegible] 197 e componendo subito dopo il numero telefonico che si è trovato occupato, è possibile avvertire la persona con cui si desidera parlare che c'è comunicazione urgente per lei. Si tratta del nuovo servizio di «urbana urgente automatica» istituito da qualche settimana in sostituzione del precedente servizio compiuto a mezzo operatrice. Ora è un disco che si immette sulla linea occupata avvertendo che il numero è chiamato. Il servizio costa tre «scatti».

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30; nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 100 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni.

temperature di oggi	
massima	+4,8
minima	—0,5

■ **Bollettino meteorologico,** segnala inoltre: temperat. media (notturna) +0,5; ore 8: +0,6; press. 739; umid. 62%. Cielo coperto. **Previsioni:** perturbazioni con precipitazioni di carattere nevoso sull'arco alpino; visibil. buona; venti [illegible] temper. in lieve aumento. Temperature a Caselle: mass. +6; min. +1,8; ore 8: +1,8.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la semiquadratura Marte-Saturno annuncia una giornata che, specie nella prima parte, presenta un'atmosfera astrale molto avversa. *Sentimenti:* nemmeno le aspirazioni del cuore trovano la protezione delle stelle. *Salute:* pericolo d'incidenti che possono menomare l'integrità fisica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* siete correttamente orientati e quindi non mancherete di raggiungere un esito positivo. Contrastate invece le attività letterarie. *Sentimenti:* una [illegible] che lascia prevedere barruffe tra innamorati e separazioni. *Salute:* cagionevole, in modo particolare, quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la situazione è analoga all'Ariete con l'aggravante che Saturno è ospite del Segno. Possibilmente astenersi da qualsiasi impegno. *Sentimenti:* il clima affettivo riceve influssi che non contribuiscono all'armonia. *Salute:* eccedere nelle precauzioni, non esporsi a rischi, non viaggiare.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, opposta a Nettuno, genera spesso confusione nelle idee [illegible] di trovare inganni. Massima diffidenza. *Sentimenti:* [illegible] biente che vi circonda è privo di sincerità. Tradimenti in amore. *Salute:* sconsigliabile la [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* realizzabile [illegible] elaborato con l'aiuto di esperti [illegible] compenso della loro consulenza [illegible] professionali. *Sentimenti:* non irritate la persona amata opprimendola con il vostro dispotismo. *Salute:* non oltrepassate il limite della resistenza con sforzi manuali.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* mattino il cielo [illegible] è sgombro di vibrazioni infauste, al pomeriggio l'urto Luna-Mercurio ostacola viaggi e contratti. *Sentimenti:* tendenza alla polemica nelle discussioni con la creatura prediletta. *Salute:* scosso il sistema nervoso che impedisce una regolare digestione.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Urano, provocando improvvise complicazioni, sconsiglia l'esecuzione di progetti prestabiliti. *Sentimenti:* non è la giornata adatta per avvicinare la persona di cui siete presi. *Salute:* concorrono parecchi elementi a creare disfunzioni di ogni genere.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* come i nativi [illegible] e dell'Ariete, la semiquadratura Marte-Saturno [illegible] vostro destino [illegible] in difesa. *Sentimenti:* situazione sconcertante [illegible] per le aspirazioni del [illegible]. Affinità. *Salute:* prudenza nella manovra [illegible]

SAGITTARIO ([illegible] nov. - [illegible] dic.) *Affari:* vagliate [illegible] le [illegible] perché, [illegible] tutte, nascondono un'insidia. Assumete direttamente le informazioni del caso. *Sentimenti:* il [illegible] to della persona amata avrà tutta l'apparenza di essere vero. *Salute:* le preoccupazioni dell'animo si riflettono sul fisico. Squilibrio.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* le prospettive [illegible] poco allegrali, tuttavia la presenza di Giove nel Segno attenua il pericolo di circostanze ostili. Cautela. *Sentimenti:* in alcuni casi si cercherà invano la soluzione di questioni domestiche. *Salute:* minaccia d'incidenti provocati da distrazione di violenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la corrente Urania [illegible] verte i progetti che sembravano avviati ad una [illegible] zione. Sgradite notizie accentuano le difficoltà. *Sentimenti:* le stesse interferenze astrali negative colpiscono le [illegible] pi[illegible]. *Salute:* equilibrio psicosomatico, riflessi [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 [illegible]) *Affari:* indagini preventive prima di assumere un impegno. C'è [illegible] interesse a nascondervi la verità per scopi individuali. State all'erta. *Sentimenti:* promesse che difficilmente saranno mantenute. Inganni nell'amore. Prudenza. *Salute:* compromessa da fenomeni psichici [illegible] negativamente.

La crisi degli spiccioli

Adesso mancano anche le monete da 50 e 100 lire

La Zecca ha coniato in soli otto mesi 31 milioni [illegible] pezzi [illegible] 10 e 27 milioni di "ventini" - Arrotonda anche il Monopolio

Risolta, [illegible] gran parte a spese del consumatore, la «crisi» delle monete da 10 e da 5 lire, sono spariti ora i pezzi da 50 e da 100. Sabato, il ministro del Tesoro Malagodi, ha annunciato soddisfatto che, grazie alle nuove macchine giunte dalla Germania, [illegible] è riuscita a coniare in [illegible] mesi 31 milioni [illegible] monete da 10 lire e più [illegible] 27 milioni di «ventini».

«Una quantità eccezionale, mai raggiunta [illegible] — ha detto Malagodi —. [illegible] pochi mesi abbiamo superato il to[illegible]. *Ha poi aggiunto che, [illegible] appena sarà costruita la [illegible] della zecca, ci saranno monete [illegible] e da 20 per tutti.*

I commercianti e lo Stato stesso hanno del resto già provveduto a risolvere a loro modo il problema. Caramelle, gomme americane, tesserini in una [illegible] fase e [illegible] «l'ar[illegible]» (verso l'alto) di tutti i prezzi. C'è stato persino un decreto legge che [illegible] variato il costo [illegible] sigarette per portarle a livello «anti-spicciolo». L'esempio governativo è stato seguito, e più [illegible] proceduto, [illegible] titolari di negozi di generi [illegible] prima necessità, gli unici interessati al problema.

Così, la crisi [illegible] spostata: [illegible] si usano più «decini» e «ventini», [illegible] spariti i pezzi da cinquanta e da cento. C'è chi, [illegible] una punta [illegible] malizia, dice che questa mancanza di moneta è artificiosa e prelude a un ulteriore «ritocco» di tutti i prezzi. Questa volta, la meta sarebbe [illegible] banconota [illegible] mille lire.

Un esempio, segnalatoci proprio stamane [illegible] lettore illustra la [illegible] ordinato una cioccolata in tazza, prezzo [illegible] lire — ci ha [illegible] l'uomo. — Da qualche settimana è già avvenuto l'arrotondamento (da [illegible] a [illegible] propri[illegible] la motivazione che il resto non c'era. [illegible] dato [illegible] lire alla cassiera che, senza neppure parlare, [illegible] ha indicato [illegible] aria annoiata un foglietto [illegible] fianco del registratore».

Dice, [illegible] al lettore, lo scritto: «Niente [illegible] scussioni per la moneta. Per evitare storie, acquistate il nostro [illegible]ino». «La [illegible] — dice il [illegible] — è stata che ho dovuto [illegible] comprare [illegible] libro [illegible] 350 lire e lasciare tutt'intera la banconota alla cassiera. Oltre al proprietario del bar-edicola [illegible] guadagnerà forse la mia cultura».

Processo per i danni alla sede della Rai: gli accusati negano

Sono 10 giovani che avevano partecipato al comizio missino - Un funzionario [illegible] polizia, interrogato come testimone, riconosce il suo aggressore

I dieci neofascisti processati stamane [illegible] Tribunale: tutti [illegible] d'aver partecipato alla manifestazione [illegible] palazzo [illegible]

Nessuno dei dieci giovani processati stamane «per direttissima» dalla quarta se[illegible] Tribunale (pres. Aragona, p.m. Bernardi, canc. Ferlito) ha ammesso di avere partecipato alla sassaiola [illegible] dieci giorni or sono davanti agli uffici della Rai-tv di via Cernaia. Carmine [illegible], [illegible] anni, via Vandalino 30 ha dichiarato: «[illegible] sono trov[illegible] per [illegible] in mezzo alla gente che scappava e mi [illegible] pure io. E' [illegible] una pi[illegible] lanciarmi, ma non ho [illegible]rato un colpo. Mi sono [illegible]te requisite anche le sette cariche. E poi, non si tratta [illegible] un'arma».

Nicola Spinello, 26 anni, via Cavalli 38: «Mi trovavo in corso Inghilterra ed ho percorso pochi metri del cavalcavia, quando ho visto [illegible] giovani che scappavano, caricati dalla polizia. Ho sentito due spari. Mi sono voltato e messo a correre perché non mi piace la confusione. Non so perché mi abbiano fermato. [illegible] fuggivo ho visto del [illegible] terra, ma non li ho toccati. Indos[illegible] un soprabito mezzi molto vistoso, perché ha una tinta quasi rossa. *Vincenzo Baldassarre, [illegible] anni, residente a San Valeriano [illegible] Borgo[illegible]* «Non [illegible] molto pratico della città. [illegible] per le [illegible] attorno a Porta Susa quando gli [illegible] mi hanno arrestato». *Giuseppe Giglioni, 27 anni, [illegible] Lagrange 34:* «Non [illegible] partecipato ad alcuna manifestazione perché stavo male, e ancora [illegible] sono malato. [illegible] perché mi [illegible] fermato».

Giorgio Jacbeo, 16 anni, [illegible] Vercelli 183, [illegible] giovane degli imputati. Di[illegible] «Mi hanno arrestato perché mi avevano visto poco prima davanti [illegible] sede del partito [illegible] quale sono iscritto, in corso [illegible]. Ho assistito al comizio, ma poi mi sono avviato verso casa. [illegible] agenti mi hanno bloccato [illegible] al "Quinto liceo scientifico"». *Anche Gian Domenico Fiore, 16 anni, strada del Drosso 162, ha dichiarato di essere di destra, ma ha negato di avere lanciato pietre.*

Gli altri imputati, Carmelo Reina, 25 anni, via Sospello 115, Paolo Esposito-Ceredano, 17 anni, corso Taranto 70, Dario Musso, 20 anni, via Santorre di Santarosa 7, e Roberto Vercelli, [illegible] anni, via Cibrario 11, hanno respinto ogni addebito. E' stato quindi sentito il direttore dei servizi di segreteria della Rai, dottor Giovanni Viarengo, il quale non sa nulla [illegible] accaduto, ma ha precisato che i cinque cristalli mandati in frantumi costano, secondo il preventi[illegible], [illegible] milione.

Il commissario dott. Poli, che riportò lesioni giudicate guaribili in 10 giorni, ha dichiarato: «Sono quasi certo che a picchiarmi è stato l'imputato con la barba» *(e ha indicato lo Spinello)*, ma [illegible] è sembrato che la barba fosse [illegible] rossiccia, mentre [illegible] scorgo [illegible] nera. Aveva [illegible] bastone e me l'ha calato con forza sulla spalla, mentre un altro mi teneva [illegible] le braccia».

A questo punto sono intervenuti i difensori, avv. Gabri, Bonati, Galasso e Furfaro. Hanno domandato al funzionario di polizia perché [illegible] non [illegible] riconosciuto lo Spinello lo stesso giorno dell'arresto. «Ero ancora sotto choc — ha risposto il dott. Poli — [illegible] avevo qualche [illegible]. Sono però sicuro che il mio aggressore è quello con la barba. La sua figura è caratteristica e non potevo dimenticarla».

Il processo prosegue.

Scioperi al "Birago" gli studenti vogliono assemblee con operai

Proteste dei genitori perché i figli non vanno a scuola
Una soluzione per i doppi turni all'istituto "Baldracco"

Situazione tesa e confusa all'istituto professionale «Dalmazio Birago» di corso Novara: anche stamane, dopo una settimana di scioperi, gli studenti si [illegible] rifiutati di entrare in classe. «Non [illegible]piamo più come fare — di[illegible] gli insegnanti —. La sede dell'istituto [illegible] attrezzata, spaziosa, non di[illegible] doppi [illegible] che vogliono i ragazzi (le assemblee [illegible] ad operai [illegible] estranei) non può proprio essere [illegible]cesso. Le circolari ministeriali non lo prevedono».

[illegible] situazione si è aggravata oggi: i genitori, esasperati dall'atteggiamento [illegible] figli, hanno chiesto [illegible] preside di individuare i «fomentatori» dell'agitazione. Quando [illegible] stati fatti i nomi, i parenti [illegible] sono ribellati: «I nostri [illegible] ragazzi tutti [illegible] a scuola, [illegible] figlioli irreprensibili di idee moderate, [illegible] pos[illegible] essere loro?».

Così, [illegible] si discute [illegible] i professori e i genitori, i ragazzi continuano [illegible] volere andare a scuola.

— L'assessore all'istruzione [illegible] della Provincia, on. Picchioni, [illegible] ricevuto stamane il prof. [illegible] Alteria preside [illegible] «Baldracco», e una delegazione [illegible]. Sono stati esaminati i risultati [illegible] «referendum» indetto ieri per tentare [illegible] la grave crisi dell'istituto. La maggioranza degli interessati si è detta favorevole alle proposte della Provincia. Queste prevedono: a breve termine, affittare 8 aule dell'Istituto «Agnelli» a Mirafiori e altre 5 in una scuola privata di via Nizza; a medio termine: affittare [illegible] edificio in via Principe [illegible] soluzione definitiva [illegible] però trovata soltanto quando la ditta appaltatrice consegnerà alla provincia 18 aule prefabbricate che [illegible] montate sul proseguimento, in comune [illegible] Grugliasco, del corso Al[illegible]

Sparano nella notte contro un ristorante

Un cameriere del «Tre Galline» accanto alla vetrata rotta

Misteriosa sparatoria stanotte in via Bellezia. Un colpo di rivoltella esploso da un'auto in corsa ha mandato in frantumi il cristallo della porta d'ingresso del ristorante «[illegible] galline». Si tratta di un attentato? Le prime indagini, [illegible] polizia, sembrerebbero escluderlo.

E' accaduto poco prima di mezzanotte. Racconta il proprietario del locale, Luigi Franco, 45 anni: «I clienti se ne erano già andati tutti. Avevamo il personale che riordinava le sale. La porta d'ingresso [illegible] era ancora chiusa e chiave, le luci erano accese».

Improvvisamente, sulla strada, il rombo di un'auto di grossa cilindrata, forse una «1750» e alcu[illegible]. La cameriera Elena Valenza si volta stupita. Un vetro dell'in[illegible] va in [illegible]. Dapprima non si capisce che cosa sia successo, poi sulla [illegible] di fronte alla porta viene trovato un proiettile.

E' subito avvertita la polizia, scattano le indagini. Gli agenti pensano che si tratti di un «avvertimento» al proprietario del locale, ma gli elementi emersi durante la notte sembrano escludere questa ipotesi. Non risulta che Luigi Franco abbia nemici, né che il personale abbia avuto qualche lite con i clienti. Pare invece più probabile che gli sconosciuti «attentatori» cercassero di colpire un passante. Sbagliando il bersaglio, il proiettile avrebbe raggiunto la porta del [illegible]

Un torrente in via Vigliani blocca decine di automobili

Si è spaccato [illegible] 9 un [illegible] tubo dell'acqua - Il guasto riparato in [illegible] ore

Le auto percorrono con difficoltà via Vigliani allagata per lo scoppio di una tubatura dell'Acquedotto municipale

Stamattina per due ore, [illegible] 9 alle 11, [illegible] Onorato Vigliani si è trasformata in un torrente di acqua. Si è rotta all'altezza di piazza Guala una tubatura dell'acqua: ogni secondo duemila litri si [illegible] sulla strada che è stata allagata fino [illegible] cavalcavia [illegible] ferrovia, a un chilometro di di[illegible]. Grave disagio per il traffico. [illegible] doveva attraversare [illegible] costretto a lunghe deviazioni [illegible] «guado».

Molte macchine hanno tentato [illegible] ugualmente e sono rimaste bloccate in mezzo all'acqua, profonda in alcuni punti una quarantina di centimetri. Gli [illegible] con le scarpe in mano ed i pantaloni rimboccati, [illegible] dovuto abbandonarle.

Gli abitanti della zona sono rimasti senza acqua fino alle 11. «*E l'ora in cui si fanno le pulizie e si comincia a preparare il pranzo* — ci ha detto una massaia di via Vigliani — *e questa mattina non abbiamo potuto fare niente. Chi [illegible] è svegliato un po' troppo tardi non [illegible] è [illegible] lavare*».

«*Probabilmente si tratta di una rottura dovuta [illegible] assestamenti del terreno* — spiega l'ingegnere Cerrato, direttore tecnico dell'acquedotto —, *non ci può essere nessuna altra causa precisa. Ciò che ha reso più grave la cosa è il fatto che il punto [illegible] rottura si [illegible] fra due importanti centri di immissione d'acqua in rete: [illegible] centrale [illegible] Beinasco, e, seppure in minor misura, il Po; diversamente il getto si sarebbe ben presto esaurito da solo. Fortunatamente abbiamo potuto mettere subito in funzione le condotte ausiliarie per rendere meno grave il disagio per i cittadini*».

Commemorati 21 partigiani trucidati a Cudine

A Borgata Cudine [illegible] si è svolta ieri una manifestazione per commemorare ventuno partigiani, quasi tutti provenienti dall'Arma dei carabinieri, uccisi durante un rastrellamento [illegible] nazisti il 17 novembre 1944. Dopo la [illegible] celebrata [illegible] pella di Cudine, ha preso la parola il professor Gianni Dolino, già comandante partigiano in Val di Lanzo, il colonnello [illegible] per i carabinieri ed il partigiano Milano.

Sciopero oggi in sette banche

Sette banche sono oggi in sciopero: l'astensione del lavoro è stata proclamata per sollecitare lo sblocco delle [illegible] nuovo contratto. I sindacati segnalano percentuali di sciopero intorno al 90-92 per cento; i servizi di sportello sono praticamente sospesi al Banco Ambrosiano, mentre è stato possibile garantire un servizio ridotto alla Anonima di Credito, alla Popolare di Novara, alla Banca d'America e d'Italia.

Allo sciopero [illegible] il anche il Banco di Roma e il Banco di Sicilia: ogni operazione è sospesa: come è già avvenuto in scioperi precedenti, anche i centralinisti hanno sospeso il lavoro.

Un concorso dell'Inps per 3[illegible] posti di medico

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso per esami e per titoli a 304 posti di medico di seconda classe. Il bando è stato pubblicato sul numero 261 della «Gazzetta Ufficiale» del 5 ottobre scorso.

Gli aspiranti dovranno avere età inferiore ai 45 anni, essere laureati [illegible] e chirurgia, abilitati all'esercizio [illegible] professione ed iscritti all'Albo professionale. Le domande dovranno arrivare entro il 4 dicembre [illegible] direzione generale Inps.

Operaio derubato del portafogli in un bar

Un operaio di 41 anni, Giorgio Garino, da Carpignano di Cuneo, ha denunciato stanotte alla polizia di essere stato derubato del portafogli. «Ero in un bar — ha detto — e sono stato avvicinato da un individuo. C'è stato lo scambio di qualche [illegible], ci [illegible] fermati [illegible] insieme. Quando sono uscito non [illegible] più le [illegible] in tasca».

Si avvelena in carcere

[illegible] vicenda [illegible] donna di Genova - Due giorni fa era stata lasciata [illegible] coma all'ospedale di Tortona: era ricercata, è finita alle Nuove

Nicoletta Lupo in Giordano lascia l'ospedale per il carcere

Una donna è stata [illegible]ta d'urgenza dall'infermeria del carcere al Centro di rianimazione [illegible] Molinette. Si tratta di una tossicomane che ha avuto un'esistenza dolorosa e sembra che abbia cercato per l'ennesima volta di togliersi la vita anche alle Nuove, ingerendo una forte dose [illegible] barbiturici]. Sottoposta [illegible] cure del caso, non corre [illegible].

Si chiama Nicoletta Lupo in Giordano, 41 anni, di Corato di Bari, abitante a Genova in via Pinetti 182. Di [illegible] si parlò in tutta Italia nel giugno del 1961. Era già nota per aver indotto un medico a rilasciarle numerose ricette di morfina, [illegible] truffato decine [illegible] amici occasionali (sempre per procurarsi la droga), per essere stata selvaggiamente percossa dal pro[illegible] di una pensione do[illegible] in [illegible] con l'affitto.

Dopo due tentativi di suicidio (barbiturici e salto dalla finestra di un albergo), il 2 giugno [illegible] '61, dopo una lite con l'amante, si era gettata in strada dal quarto piano di un alberghetto della città bassa. Sembrava che nulla potesse salvarla dalla morte, invece guarì.

La sua odissea è continuata. In mancanza [illegible] droga, ha cominciato a bere. Quattro giorni or sono è stata abbandonata in stato comatoso davanti all'ospedale di Tortona da un automobilista che è [illegible] senza lasciare traccia. Qui si è scoperto che su di lei pendevano due mandati di [illegible]: per [illegible] a vuoto e ubriachezza molesta. Dal Centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria, dov'era [illegible] trasferita e [illegible]rata, due giorni fa è [illegible] portata alle [illegible]. Qui è sopraggiunta la [illegible] culminata nel quarto tentativo di suicidio.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Il direttore dell'Accademia

Il presidente dell'Accademia Albertina scrive:

«Leggo su "Stampa Sera" del 15 novembre [illegible] all'insediamento [illegible] nuovo direttore dell'Accademia [illegible]. Al riguardo, anche in risposta [illegible] interrogazioni rivoltemi da più parti, debbo, per l'esattezza, chiarire alcune cose.

«La nomina del direttore è per [illegible] competenza del ministro della Pubblica Istruzione (R.D.L. 7 dicembre 1933 - D. Lgt. 5 maggio 1918). L[illegible] direzione per il biennio 1972-73 e 1973-74 è stato conferito al professore Piero Martina con decreto ministeriale [illegible] ottobre comunicato alla presidenza dell'Istituto con lettera della stessa data.

«In precedenza l'Ispettorato Istruzione Artistica con suo telegramma del 7 ottobre aveva invitato lo stesso prof. Martina "nelle more della designazione del direttore, in qualità di vicedirettore, a svolgere temporaneamente i compiti direzionali dell'Accademia".

«Qualsiasi commento sulle norme e sulle procedure sarebbe oggi in contrasto con i miei compiti e con la finalità che l'opera didattica nella nostra Accademia si svolga in un ambiente sereno».

Remo Morone

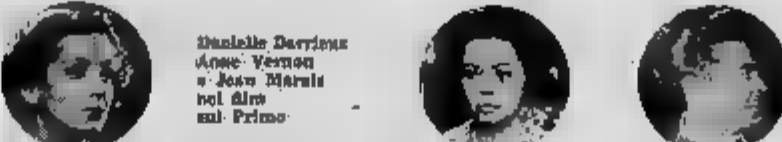
Una vecchia [illegible]

«Si [illegible] l'inverno e con[illegible] probabilmente verrà anche [illegible] neve che renderà più difficoltosa la circolazione automobilistica. Sulla strada Ceva-Garessio c'è stata una frana, credo nel mese di febbraio-marzo. Immediatamente sono apparsi sul tratto di strada franato, che ha ridotto a meno della metà la carreggiata, triangoli vari con la scritta "lavori in corso". E' trascorsa l'estate, ora siamo d'autunno e ancora non riesco a capire che significato abbiano quei triangoli con su scritto "lavori in corso" che sono ancora lì, sullo stesso tratto di strada franata che ha ridotto a meno della metà la carreggiata praticabile. [illegible] un chiarimento in merito e [illegible] anche tutti gli altri automobilisti che transitano da quelle parti. Grazie per la cortese attenzione».

Segue la firma

stasera alla Tv

Danielle Darrieux Anne Vernon e Jean Marais nel film sul Primo

Un'educazione matrimoniale

PRIMO CANALE: la commedia "Patate" di Achard diventa "L'amico di famiglia", film con Jean Marais e Danielle Darrieux - SECONDO CANALE: incontro [illegible] lo scultore Umberto Mastroianni; [illegible] "ouvertures" di Ermanno Wolf-Ferrari e di Mascagni dirette da Giuseppe Patanè

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (I guai di [illegible] Silvestro)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi
18,35 Tuttilibri
19,15 Antologia di Sapere (Pratichiamo uno sport)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale [illegible]
21 — L'amico di famiglia (film)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri 1972 (Un'ora con Umberto [illegible])
22,15 Sinfonie d'opera

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegior[illegible]; 19,15: [illegible] d'inglese; [illegible]: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: I cari bugiardi; 21,10: Enciclopedia tv; 21,40: Bela Bartok

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: I corsari; 13,30: Telegiornale; 14: Corso [illegible] francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi [illegible] Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Film inchiesta n. 2 (Tentativo di fuga); 22: Sotto processo; 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Pas[illegible] prossimo (Sette giorni a Praga); 22,20: Permette questo ballo?

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
17,05 Cantautori e no
17,50 « Succede qualcosa alla vedova Holly »
18,20 Musica-cinema
18,35 Concorso Uncla
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Auditorium

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,35 Pomeridiana
20,10 Sco[illegible] [illegible]
19,55 Quadrifoglio
20,50 Supersonic
22,40 « Madame Bovary »
23 — Per i naviganti
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 15 - 21
15 — Musica leggera
15,45 Disco in vetrina
16,30 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Concerto
[illegible] Quadrante economico
[illegible] Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma « Aida »
21,30 « La lupa » di [illegible]

E' un film commedia o meglio ancora [illegible] [illegible] fil[illegible] francese ad aprire stasera (Nazionale, [illegible] 21) una settimana cinematograficamente importante per l'avvio, mercoledì, dell'atteso ciclo dedicato a Marlene Dietrich (una dozzina di pellicole interpretate [illegible] il 1929 e il 1961). L'AMICO DI FAMIGLIA, titolo mimetico appiccicato otto anni fa dai distributori italiani ad una « pièce » di successo già portata anche sui nostri palcoscenici con il suo nome autentico, non è altro che la versione per lo schermo di « Patate », il più fortunato tra i molti divertenti copioni di Marcel Achard, rimasto in cartellone a Parigi ininterrottamente dal 1957 al 1964. Accademico di Francia, il lionese Achard è da quasi mezzo secolo, insieme con André Roussin, uno dei grandi di [illegible] delle pla[illegible] francesi e di tutto il mondo, autentica colonna [illegible] quel [illegible]tro «de boulevard» cento volte dato per morto ed altrettante [illegible] resuscitato e non poche delle sue commedie — « Jean de la lune », « La vie est belle », « La belle [illegible]rinière », « Nous irons à Valparaiso », « La petite Lili », « La demoiselle de petite vertu », « L'idiote » ecc. — hanno proseguito in celluloide la loro brillante carriera sulle scene. E' quanto doveva [illegible] app[illegible] a « Patate », opera non certo destinata all'immortalità [illegible] il cui « boom » [illegible]tavia sembra eguagliare quello del « Topaze » di Marcel Pagnol, già più d'una volta trasposto per il cinema (senza contare la televisione).

Un « cast » ricco di nomi di prestigio, da Danielle Darrieux a Jean Marais, da Sylvie Vartan a Noël Roquevert ed Anne Vernon, affiancati da qualche specialista [illegible] « vaudeville », come Pierre Dux, si è mosso agli ordini di Robert Thomas, autore [illegible] della sceneggiatura cinematografica della commedia ed occasionale regista. [illegible] autore Tho[illegible] meglio [illegible] ormai quale autore, i telespettatori ricorderanno, [illegible] altro, due ottimi « gialli » portati recentemente sul video, « Otto donne » (« Huit femmes ») e « Doppio gioco » (« Piège pour [illegible] homme seul ») che gli valsero, [illegible] 1962, l'ambito premio « Quai des Orfèvres ».

E veniamo all'intreccio, [illegible] che se a raccontarlo conserva ben poco [illegible] suo sapore. L'e[illegible] [illegible] vicenda, Léon Rollo, è quel che comunemente si dice un fallito e gli va a pennello il soprannome di « Patate », datogli fin dai tempi della scuola: un pasticcione, per quanto non privo di una certa inventiva che s'estrinseca nella continua sperimentazione d'aggeggi e macchinette che nessuno utilizza e per i quali non riesce [illegible] ottenere i brevetti. Alle non poche delusioni s'aggiunge per lui un altro motivo di rovello, la disinvolta emancipazione [illegible] [illegible] Alexa, attenuata solo in parte compensata dalla comprensione e dall'affetto devoto della moglie Edith. La sua bestia nera, poi, è un vecchio compagno [illegible] studi, Noël Carradine, [illegible] [illegible]lo deve anche il nomignolo che [illegible] perseguita come una maledizione.

* *

Sul Secondo (ore 21,15) INCONTRI 1972 propone UN'ORA CON UMBERTO MASTROIANNI, un servizio di Alfredo Di Laura dedicato ad uno dei più impegnati scultori contemporanei. L'artista è stato intervi[illegible] nel suo studio a Marino, nei Castelli [illegible]mani.

Quinta ed ultima trasmissione, alle 22,15, del ciclo di concerti SINFONIE D'OPERA. Giuseppe Patanè dirige l'orchestra di Roma della Rai-tv nell'esecuzione di brani di Ermanno Wolf-Ferrari e di Pietro Mascagni. Del primo saranno presentati: l'« ouverture » del « Segreto di Susanna », l'intermezzo dei « Quattro rusteghi » e quello dei « Gioielli della Madonna »; del secondo gli intermezzi dell'« Amico Fritz », di « Cavalleria rusticana » e del « Guglielmo Ratcliff » e la sinfo[illegible] delle « Maschere ».

d. g.

La Goggi ha un fidanzato

E' Angelo Gariboldi, il produttore discografico di Gianni Nazzaro

Loretta [illegible]ggi [illegible] i compagni di lavoro durante una pausa [illegible] « Canzonissima »

ROMA, 20 novembre.

La caccia al fidanzato [illegible] di Loretta Goggi era cominciata alla vigilia di Canzonissima. Ora, fra tanti indiziati, sembra che il [illegible] « vero » della « soubrette » sia Angelo [illegible]boldi, un giovanotto che nell'ambiente [illegible] [illegible] produttore discografico per Gianni Nazzaro, [illegible] cuore delle « dive », evidentemente, in questo momento sono di [illegible] produttori discografici la cui attività [illegible] di [illegible] scelta [illegible] motivi [illegible] incide[illegible]re e le [illegible]ative promozionali per poi imporli sul mercato. Un esempio? Ecco la recente «affettuosa amicizia» che lega Mina ad [illegible] Coretti, un collega [illegible] Gariboldi.

Loretta, [illegible] anni, [illegible] ora eliminando [illegible] perplessità fra il pubblico [illegible] Canzonissima. Sabato scorso al Teatro delle Vittorie [illegible] stata applaudita, a scena aperta, per l'imitazione [illegible] Patty Pravo e per il duetto canoro con Pippo Baudo.

Nella prossima trasmissione riapparirà Vittorio Gassman, mentre non si [illegible] ancora se tornerà Mariangela Melato. I realizzatori della trasmissione la vorrebbero, [illegible] l'attrice, [illegible] canto suo, prima di pronunciarsi [illegible] valutare le reazioni del pubblico e della critica. Se dovessero fare testo i commenti romani la risposta della Melato dovrebbe essere « sì ».

Nel quadro della « campagna elettorale » che i [illegible]tanti compiono durante la settimana per conquistare voti presso il loro elettorato, Massimo Ranieri sarà dopodomani [illegible] a Bergamo, con Claudio Villa e Iva Zanicchi, per partecipare al Teatro Donizetti ad uno spettacolo di beneficenza. Sabato prossimo Canzonissima riserva in campo maschile lo scontro tra Gianni Morandi e Gianni [illegible] e [illegible] le donne proporrà il confronto tra [illegible] Berti e [illegible] Cinquetti (con Rita Pavone pronta a sfruttare un [illegible] [illegible] della collega veronese).

[illegible] b.

I nostri amici più fedeli

Quando il cane ha mal di denti

Nei primi mesi di vita del cane avviene la sostituzione dei denti da latte con quelli permanenti; ma raramente il padrone si accorge di questa sostituzione e teme che i dentini progressivamente espulsi dal loro alveo possano creare danni al cucciolo. Preoccupazione infondata: i dentini vengono solitamente deglutiti durante la masticazione senza che il cane se ne avveda e senza alcun danno per il suo apparato digerente.

Dobbiamo però fare una riserva per ciò che riguarda i canini. Spesso i canini da latte continuano a coesistere con quelli permanenti, provocando una posizione anomala dei permanenti. In questo caso si deve ricorrere al medico veterinario perché provveda ad allontanare quelli da latte, permettendo a quelli permanenti di trovare la sede adatta. Questo fatto si verifica in cani tendenzialmente rachitici e che pertanto devono essere adeguatamente curati.

La conformazione estremamente differente della testa che si riscontra in numerose razze influisce non poco sulla forma, sviluppo, volume, numero e posizione dei denti. Basti pensare alla diversa lunghezza delle mascelle del pastore tedesco e del boxer.

In molte razze da compagnia gli incisivi non hanno la caratteristica forma trilobata ed il cosiddetto « fior di giglio » è assente anche prima del consumo del dente.

Circa il numero, le anomalie sono tanto in eccesso che in difetto, e si verificano sia tra gli incisivi sia tra i molari. I denti supplementari si possono trovare tanto simmetricamente nelle due mascelle quanto da un lato solo. Come è facile intuire questi denti si riscontrano nei cani dolicocefali (pastori tedeschi, cirnei, pointer, pastori scozzesi); ci sono denti in meno, invece, nei brachicefali (boxer, bulldog, pekinesi, cortini, volpini). In talune razze il numero dei denti si riduce da quarantadue a sette, come avviene nei Toiù-toiù, King-Charles, Ruby spaniel, Prince Charles, Spaniels cinesi e giapponesi e cani nudi.

Anche gli spazi interdentali, che ad esempio nell'uomo normale sono ridottissimi, nel cane sono spesso molto ampi e permettono così la sosta di pezzi di carne, [illegible] e di tartaro. Nei cani con prognatismo esagerato, cioè con raccorciamento della mascella superiore, gli incisivi perdono il loro abituale allineamento. Questa anomalia è fissata come carattere razziale in molte razze come il mops, il bulldog, il boxer, il grifone di Bruxelles, mentre il difetto opposto (che non riveste però un carattere razziale) si può talvolta riscontrare nei levrieri, nei pastori scozzesi, nei bassotti e nei segugi.

G. C. Ferraro Caro

[illegible] novità filateliche

Un brutto pasticciaccio

[illegible] ancora una volta muovere critiche all'operato delle nostre Poste che in questi giorni hanno co[illegible] un pasticciaccio che [illegible] metterà nei guai parecchie so[illegible] filateliche italiane. Ecco di che cosa si tratta. Tutto era ormai pronto, manifesto di pro[illegible] compreso, per la «Giornata del francobollo» fissata per il 3 dicembre: in quel giorno sarebbe [illegible] stato emesso il consueto francobollo [illegible]vo. Ma ecco [illegible] [illegible] la [illegible]ferenza stampa tenuta dal ministro delle Poste l'8 novembre qualcuno dei presenti dice che il manifesto è brutto e giudica inadeguata la propaganda filatelica fatta per tale occasione fra gli studenti.

Gli alti dirigenti delle PT, evidentemente desiderosi di dare almeno un contentino ai critici, decidono immediatamente di rinviare la « Giornata » — e conseguentemente l'emissione del francobollo — al 10 dicembre per avere il tempo di preparare un altro manifesto e di rendere noto agli studenti delle scuole medie di primo grado che essi potranno partecipare alla manifestazione svolgendo un tema scritto o realizzando il bozzetto di [illegible] francobollo. Ed ecco [illegible] trovata dei suddetti dirigenti: sia il tema sia il bozzetto dovranno essere ispirati all'autocorriera postale, che costituirà appunto il soggetto del francobollo che apparirà il 10 dicembre.

A che cosa serviranno, dunque, i bozzetti degli studenti? Se si fosse chiesto loro di cimentarsi in un disegno valido per il 1973, quando il valore per la « Giornata » sarà dedicato all'aereo postale, si poteva supporre che magari uno dei bozzetti sarebbe stato ritenuto valido per illustrare tale francobollo.

Ma il guaio maggiore del rinvio cadrà, come abbiamo detto, sulle società filateliche che già hanno fatto stampare buste e cartoline celebrative e che in talune città hanno ottenuto la concessione per il giorno 3 di locali che magari il 10 saranno impegnati per altre manifestazioni. Sappiamo che la ditta incaricata dalle PT di preparare gli speciali annulli postali per la « Giornata » sta reincidendoli tutti con la nuova data.

Fulvio Martinengo

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Giornale di moda; 8. Li lega un « gi »; 12. Uno sportello in banca; 15. In[illegible] [illegible] collana, [illegible] e braccialetto; [illegible] Capriccio [illegible]gato; [illegible] Uncini; 20. Un ortaggio; 21. La nostra è la culla; 23. Si danno con i denti; 24. Informa[illegible] di [illegible] ai radi; [illegible]. Lo sono anche i galeotti; 27. Tipo di auto 2+2; 28. Iniziali di Agostini; 29. Suono al tocco; 30. Cultori del bello; 32. Roccia formata da calcare e argilla; 33. Spesso fa rima con amor; 34. L'ultima parola sullo schermo; 35. Chi lo fa deve mantenerlo; 37. Hanno la faccia numerata; 38. Uncinetto insidioso; 39. Armato [illegible] i cingoli; 40. Il capolavoro di Omero; 42. Moneta giapponese; 43. Al centro dell'altare; 44. La cassetta dove sedeva il cocchiere; 45. Città della Puglia; 48. Radice quadrata di 49; 48. Fratti e... percosse; 49. Ala del Milan; 50. Cassetta fra i rami; 51. Uno che non ha più bisogno del pettine; 52. Il... capitale d'Egitto; 53. Assoluto quello del dittatore; 55. Ama Giulietta; 56. Urbanità..., in ritardo; 57. Nome della Duse.

VERTICALI: 2. Iniziali del Pindemonte; 3. E' detta lo « sperone d'Italia »; 4. Il terzo fiume dell'Europa; 5. Moneta indiana; 6. Nome della Fürstenberg; 7. Centro del Veneto; 8. Nome di donna; 9. Sostegni piantati in terra; 10. Piccole e molto alte; 11. Cuore di Cesare; 12. Pesce allevato nelle risaie; 13. Comiti di Suma; 14. Si agganciano agli scarponi; 16. La segue sulla scala; 17. Locale col palcoscenico; 18. Musicò il « Faust »; 19. Pietanza di carne in umido; 21. Membrana sierosa che riveste i polmoni; 22. Cannoni da montagna; 23. Sbarcano dai mezzi anfibi; 25. Si rende a Dio; 26. Origine, discendenza; 27. Denti spuntati; 29. Allargamento a campana della gonna; 31. Scortesia, villania; 32. Mariangela, giovane attrice; 33. Ha la pellicola preziosa; 36. Contemplare..., l'obiettivo; 38. E' simile al daino; 41. Risultato; 44. Ci dà luce e calore gratis; 46. Combinazione a poker; 47. Fa un paradiso per due; 48. La zia con 50 stelle; 49. Città della Francia alle pendici dei Pirenei; 50. Guidò l'arca; 51. Corvo; 52. Iniziali della Cardinale; 53. Consonanti di Paolo; 54. Latte in guerra.

[illegible] DEL CRUCIVERBA [illegible] IERI

S	P	E	S	A	■	S	P	I	A	R	E	■	C	A	F	F	E	■	V
M	O	N	T	E	B	I	A	N	C	O	■	P	O	R	R	O	■	L	E
I	D	E	A	■	F	R	E	D	I	■	D	E	L	I	A	■	D	A	L
R	I	A	■	C	R	I	S	I	■	C	O	T	T	A	■	N	E	V	E
N	O	■	P	A	L	M	E	■	S	A	M	A	R	■	M	A	S	O	N
E	■	S	O	S	I	A	■	T	U	N	I	S	I	A	■	T	I	R	O
■	R	O	M	E	O	■	L	I	B	A	N	O	■	R	A	U	C	O	■
M	E	L	A	■	Z	O	O	F	I	L	O	■	M	I	R	R	A	■	X
A	N	I	T	A	■	T	R	O	T	E	■	C	U	O	C	A	■	B	A
R	A	D	A	■	S	T	E	S	O	■	R	O	S	S	O	■	R	E	V
O	T	O	■	V	U	O	T	I	■	Z	E	N	I	T	■	D	O	G	I
S	A	■	T	E	R	N	O	■	P	I	N	A	C	O	T	E	C	H	E
O	■	N	I	N	F	E	■	E	R	O	I	N	A	■	B	A	K	E	R

il rebus (7-9)

SOLUZIONE

T ore - L lima - CEL lati = TORELLI MACELLATI

IL GIOCO DEGLI

scacchi

[illegible] del problema n. 324: 1. [illegible]

N. 325 (7+4)

E. Holladay (American Chess Bulletin, 1942). Il Bianco matta in 2 mosse

Le miniature

Vereanov-Umkov (Urss 1960) - Francese: 1. d4,e6 2. e4,d5 3. Cc3,Ab4 4. e x d5,e x d5 5. Ad3, Cf6 6. Ag5,Ae6? 7. Cf3,Cbd7 8. 0-0,0-0 9. Ce5,c6 10. f4,Cb6 11. f5,Ac8 12. De1,h6? 13. A x h6!, g x h6 14. Tf3!,Ce4 15. f6!,C x f6 16. Dg3+,Rh8 17. Dh4,Rg7 18. Taf1,Ae7 19. Tg3+,Cg4 20. T x g4+,A x g4 21. D x g4+,Ag5 22. Df5, il Nero abbandona.

Pytel-Haas (Per corrispondenza 1960) - Francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3,Ab4 4. e5,Ce7 5. a3,A x c3+ 6. b x c3,c5 7. Dg4, Dc7 8. D x g7,Tg8 9. D x h7, c x d4 10. Rd1,Cd7 11. Cf3, C x e5 12. Af4,D x c3 13. C x e5, D x a1+ 14. Ac1,Tf8 15. Ad3,Ad7 16. Re2,Cf5 17. Te1,Dc3 18. Ag5!, Cd6 19. Rf1,Dc7 20. Ag6?,Dc5! 21. Ad3,D x a3 22. Dg7!,Ce4 23. Ab4,Dd6 24. f3,f5 25. Cg6, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Questo problema di Giuseppe Faulisi appartiene di diritto alla curiosità. L'incostante posizione del diagramma riproduce infatti la lettera R. Il come risolvere.

Il Bianco muove e vince in [illegible] mosse

SOLUZIONE:

15-6 (2x11) 26-22 (18x20) 25-34 (11x18) [illegible] Bianco vince

Carlo Barbero

bridge

Problema [illegible] [illegible] — La dichiarazione (tutti in seconda) - Nord: passo; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: 2 [illegible]; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 4 picche.

♠ 86
♥ AR9
♦ F6432
♣ F84

N
O — E
S

♠ ARDF10
♥ 64
♦ A975
♣ 72

Ovest attacca di Asso di fiori (Est risponde) e continua con il Re e la Dama di fiori. Al secondo e al terzo giro Est [illegible] il 5 e il 3 di cuori. Siete seduti in Sud: tagliate la terza [illegible] poi battete le atout eliminandole in tre colpi. Come pensate [illegible] continuare per avere il massimo delle probabilità di mantenere il contratto?

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo [illegible])

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): personale di [illegible]nello.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. San Carlo 177, tel. 511.101 - 552.485): Quaglino inaudito. P. Stromillo. Sala Minimas: Arte giovane.
HERMAN (v. Arcivescovado 9/18, telefono 537.498): Dipinti recenti di Sergio Manfredi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Giuseppe Landini.
GISSI (piaz. Solferino 2, tel. 536.473): personale di Emilio Scanavino. Orario: 10-12; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 553.130): Bonnard: disegni e litografie.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
[illegible] Fert, R. [illegible].
[illegible] (v. Po 3): Undertenzen Ein Regenbogen. Mirò. Lo Chagall una stampa d'or. Ore 10,13; 16-20. Fest. 11-13.
LA LANTERNA (tel. 640.294, Moncalieri): Personale Mariano Giannarelli.
LA TAVOLOZZA: prossima grafiche.
LINEA CENTRO ARTE - Centro Campagnoli. De Paulis, Pisani, Salarecia (tel. 0171, 68.048).
[illegible] (v. Pomba 17): R. Zaiac.
VIOTTI (v. Viotti 9-b): Personale di Gino Condorelli.

GALLERIA [illegible] [illegible] dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni. Angiolina (S. Endrigo), Mentina (è mia...) (Mina), Nel mondo pulito dei fiori (Al Bano), Parla più piano (O. Vanoni)
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Megavillaggio
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,— Programma per i ragazzi
17,05 Cantautori e no
17,40 Libertà provvisoria
18,20 Musica in palcoscenico
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Parliamo di musica con...
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno; Presenta Marcello Marchesi
21,15 « Il flauto magico ». Musica di Mozart; int.: M. Talvela, S. Burrows, P. Lorengar, C. Deutekom. Direttore G. Solti

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni. Passerà (P. Gagliardi), Che strano amore (C. Caselli), Un calcio alla città (D. Modugno), E quando sarò ricca (A. Identici), Piazza grande (L. Dalla)
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Gratis
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Il cavallo del bambino va piano pianino
17,05 Cantautori e no
17,50 Romanze celebri
18,20 Country & Western
18,35 Nuove canzoni italiane
18,55 I tarocchi
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 « In fila »
22 — Musiche di Ciaikowski
23,20 Musica leggera

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni. La tua innocenza (M. Ranieri), Re di denari (Nada), Un albero di trenta piani (A. Celentano), La primavera (M. Sannia)
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,10 Zibaldone
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Cantautori e no
17,50 Musiche da balletto
18,20 TV-Musica
18,35 Nuove canzoni italiane
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco delle parti
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 La Rosa di Pirandello
22,15 Musica 7
23 — Al Parlamento
23,20 Concerto

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni. Bugiardo amore mio (J. Dorelli), Amore di gioventù (S. Fratello)
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io, con B. Palmer
10 — Speciale GR
12,10 Via col disco!
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Glenn Miller
13,27 Una commedia in trenta minuti
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Abracadabra
17,05 Cantautori e no
17,50 Pezzo di bravura
18,20 Questa Napoli
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Opera fermo-posta
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico
22,35 Cantano Mia Martini e A. Boitano
23 — Al Parlamento
23,20 Discoteca sera

sabato

6 — Mattutino musicale
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
13,15 La Corrida
14,09 Una vita per il canto
15,10 Sorella Radio. Trasmissione per gli infermi
15,40 L'orchestra del sabato
16 — Cantante alng. Dal microfono al set
16,20 Incontri con la scienza
16,50 Programma leggero
17 — Estrazione del Lotto
17,10 Gran Varietà. Spettacolo con Raffaella Carrà e la partecipazione di Adriano Celentano, Walter Chiari, Cochi e Renato, Giancarlo Todeschi, Sylvie Vartan, Monica Vitti
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Storia del Teatro da Eschilo a Beckett
21,20 Hit parade de la chanson
21,45 Le nostre orchestre di musica leggera
22,05 Conversazione
22,15 Vetrina del disco
22,35 Dicono di lui

domenica

6 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,20 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,45 Buona la prima!
11,15 I Malalingua con Sergio Corbucci, Giorgio Gaber e Rice Valori
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco!
12,38 Vetrina di Hit Parade
13,15 Gratis
14 — Il gamberetto
14,30 Carosello dei dischi
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,30 Batto quattro
18,15 Invito al concerto
19,30 Aspetta e spara
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
20,40 Sera sport
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto dei solisti dell'orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
22,15 Le sorelle Materassi
23,10 Palco di proscenio
23,15 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gli Alunni del sole e Adamo. Concerto, Isa..., Isabella, Un ricordo, Collana di conchiglie, Cosa voglio, Donna
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Mademoiselle Coco »
10,05 Nuove canzoni italiane
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR
19,55 Quadrifoglio
20,10 Radioschermo
20,50 Supersonic
21,40 « Madame Bovary » di G. Flaubert II puntata
22 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,30 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Vartan e i Beatles
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 « Mademoiselle Coco »
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Il successo. Uno spettacolo proposto e giudicato dal pubblico. Presenta Corrado
13,50 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai, a cura di F. Torti e F. Cuomo
17,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
21,40 « Madame Bovary », di G. Flaubert III puntata
22 — Per i naviganti
22,05 ... e via discorrendo
22,30 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Middle of the Road e G. Nazzaro
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Mademoiselle Coco »
10,05 Nuove canzoni italiane
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR, Fatti e uomini di cui si parla
19,55 Quadrifoglio
20,10 Non dimenticar le mie parole, presentano U. Simonetta e L. Carini
21,40 « Madame Bovary », di G. Flaubert IV puntata
22 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris. Canzoni francesi di ieri e di oggi
23,25 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Sinatra e i Profeti
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Mademoiselle Coco »
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 I Malalingua, con L. Salce, S. Corbucci, G. Gaber
13 — Hit Parade
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Non si sa mai
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR
19,55 Quadrifoglio
20,10 Quando la gente canta. Musiche e interpreti del folk italiano
20,50 Supersonic
21,40 « Madame Bovary », di G. Flaubert V puntata
23 — Bollettino del mare
23,05 Nuove canzoni italiane
23,30 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i New Trolls e Anna Identici
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13 — Alto gradimento
15,35 Classic-jockey: Franco Volpi
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — Terzoli e Vaime presentano: I Pationi
18,30 Speciale GR
18,45 La musica e le cose
19,55 Quadrifoglio
20,10 Jazz concerto
21 — Pippo Baudo presenta: Canzonissima '72. Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Loretta Goggi
22,35 Poltronissima. Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti
23,45 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Bruno Lauzi e Gli Alluminogeni
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà, Spettacolo con Raffaella Carrà e la partecipazione di Adriano Celentano, Walter Chiari, Cochi e Renato, Giancarlo Todeschi, Sylvie Vartan, Monica Vitti; regia di Federico Sanguigni
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero. Quiz alla rovescia con Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento
14 — La Corrida
15,40 Le piace il classico? Quiz di musica seria presentato da Mario Bentigi
16,30 Domenica sport
17,30 Supersonic
18,40 Canzonissima '72
19,05 L'Abc del disco
19,35 Il mondo dell'opera
21 — La breve storia del grand-opera
22,20 La vedova è sempre allegra?
23,10 Ultrasketches
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 14 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Malipiero
9,35 Conversazione
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Conversazione
11,40 Concerto
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,20 Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
16,30 Musiche di Berlioz
17 — Le opinioni degli altri
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
22,30 Libri ricevuti

mercoledì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Disco in vetrina
12,20 Musiche italiane
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,30 Poemi sinfonici di Strauss
15,10 « Il mondo della luna »
16,15 Ora minore
16,40 Musiche di Pretorius
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
19,15 Concerto serale
21,30 La romanza da salotto
22,30 Critica musicale

giovedì

9,25 Conversazioni
10 — Concerto
11 — Radioscuola
12,45 Pagine scelte
13 — Intermezzo
14 — Polifonia
14,20 Borsa di Milano
14,30 Orchestre sinfoniche
16 — Musiche italiane
16,30 Il solista
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20,10 « Anna Bolena »

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Concerto barocco
13 — Intermezzo
14 — Archivio del disco
14,20 Borsa di Milano
14,30 « Les Beatitudes »
16,30 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Concerto
18,15 Quadrante economico
19,15 Concerto serale
21,30 Il mestiere dell'agente segreto

sabato

9 — Conversazione
9,30 Musica seria
10 — Concerto del mattino
11 — La Radio per le Scuole
11,40 Musiche italiane
12,10 Tastiera
13,30 Avanguardia
15 — Intermezzo
17,15 Musica seria
17,45 Parliamo di...
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 Concerto sinfonico. Direttore Peter Maag
23 — La caccia al lupo

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto del mattino
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
15,30 Madre Courage e i suoi figli
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,30 I classici del jazz
19,05 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

VALERIA ■■■■ (Foto Italia)

I programmi dal 21 al 26 novembre

controcanale

di ■■■ ■■■■

Il signor A. P. scrive una lunga lettera da Pavia denunciando che la Rai-Tv « è ormai nelle mani dei sovversivi ». Le prove? Nella rubrica Sotto processo è stata data la parola a « dissennati che approvano il servizio militare non obbligatorio, proprio in un momento in cui si dovrebbe rimettere la ferma di due o tre anni per togliere dalla crapula e dal vizio la smidollata gioventù d'oggi ed educarla con ferrea disciplina, ai grandi ideali patriottici ». Ce n'è anche per il vostro umile servitore « mi sbaglio o, come traspare dalle sue righe, lei è favorevole al servizio militare volontario? Se è così, si vergogni! Fare il soldato deve essere un sacrosanto e ambito dovere per tutti! Chi non è d'accordo è un disfattista. La trasmissione di martedì è stata profondamente perniciosa... Chiedo che la Tv, a scopo di compenso, mandi in onda una serie di documentari che esaltino la virile bellezza e i vantaggi del servizio militare obbligatorio, fucina di anime e di corpi, plasmatrice di cittadini pronti a sostenere, se necessario col loro sangue, l'onore della Patria immortale! ».

Questo frasario non è nuovo, ci sembra che fosse di moda una trentina di anni fa... Ma togliamoci da questa zaffata di retorica e passiamo a qualcosa di più divertente. Da Genova, il signor Annibale Mauri: « Ogni volta che al terzo programma radiofonico non perviene alle 14 e 20 il listino Borsa di Milano (ma perché deve ospitarlo il "terzo"?), il buco è colmato con musiche di Chopin. Cosa c'entra Chopin con la Borsa? Era forse un affarista, era titolare di azioni? Tra un "notturno" e una "barcarola" giocava forse al rialzo e al ribasso? ».

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 21
al 26 novembre

essere e non [illegible] di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● MARIANGELA MELATO. Dopo il successo in teatro («Alleluja brava gente») e in cinema («Per grazia ricevuta») cerca ora con «Canzonissima» di sfondare anche in tv.

● GIPO FARASSINO. Dopo tante esibizioni in dialetto torinese è ritornato alle canzoni in lingua con un album intitolato «Uomini, bestie e ragionieri», che è anche il primo con la sua nuova casa discografica, la Phonogram. Attualmente Farassino è impegnato a Torino in «I fastidi d'un grand òm».

● MIA MARTINI. All'altezza degli Osanna e della Premiata Forneria Marconi è stata definita la sua ultima incisione pop: un 33 giri intitolato «Nel mondo, una cosa».

● LUCIA BOSE'. Ha troncato eventuali trattative per uno sceneggiato televisivo onde cominciare subito il film «Processo per infamia» diretto da Nelo Risi.

[illegible] MELATO
(Disegno di Chipco)

VALERIA [illegible] in copertina: l'attrice ritorna sul video con la commedia di [illegible] « [illegible] »

la canzoni più "gettonate,,

1) IL PADRINO — ([illegible] & Johnny)
2) VIENI VIA CON ME (TARATAPUNZI-E) — (Loretta Goggi)
3) [illegible] — (Gilbert O'Sullivan)
4) RUN TO ME — (Bee Gees)
5) IL [illegible] INFELICE — (Il Guardiano del Faro)
6) [illegible] — (La Strana Società)
7) GIOCO DI BIMBA — (Orme)
8) ROCKET [illegible] — (Elton-John)
9) DONNA [illegible] — (Mia Martini)
10) TI RUBEREI — (M. [illegible])
11) POPCORN — (Popcorn Makers)
12) IL [illegible] — (Johnny Dorelli)
13) UN [illegible] DI [illegible] — (Adriano Celentano)
14) [illegible] — (Wess & Dori [illegible])
15) SEGUI LUI — (Adriano Pappalardo)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i bambini: «La fuga di Torres» - «Alla scoperta degli animali» - «Francese in famiglia» - 19,15: Incontri - 19,50: «Diapason» - 20,40: Il Regionale - 21,10: «Marnie», film, con Sean Connery, Diane Baker. Regia di Alfred Hitchcock (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18,10: «Vroum»: «Fare e marionette» - 19,15: «L'incidente», telefilm a colori - 19,50: Il Prisma - 20,40: «Una donna in casa», telefilm della serie «Bonanza» (a colori) - 22,30: Incontro di pugilato, Cassius Clay-Foster.

GIOVEDI' Ore 18,10: Per i bambini: «Strobelijn» - «Fuffo e Lilla» - «Francese in famiglia» - 19,15: «Slim John» - 19,50: «La droga», inchiesta - 20,40: L'accordo tra la Svizzera e il Mec - 21,40: «Il settimo sigillo», film con B. Anderson e G. Björnstrand.

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi: «Campo contro campo» - «Comiche americane» - 19,50: Il Prisma - 20,40: Il Regionale - 21: «La Signora delle camelie», di Alexandre Dumas figlio, con Rossella Falk, Elsa Albani, Massimo Foschi - 22,50: Hockey su ghiaccio: Svizzera-Germania Occidentale.

SABATO Ore 13,30: «Un'ora per voi» - 15,25: «Decisioni», documentario - 16,25: Incontri - 17: «Vroum» - 17,50: «Pop Hot» - 18,10: «Lunga strada verso Banasch», telefilm - 18,35: «Il mondo in cui viviamo», documentario a colori - 20: «Una risata in tasca» - 20,40: «La magnifica preda», film con Robert Mitchum, Marilyn Monroe (a colori).

martedì

primo canale

9,30-11,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese per Scuola Media - Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)
12,30 SAPERE
«Scienza, storia e società»
(Ottava puntata - Replica)
13 — I CORSARI
«La cintura dei bucanieri»
Telefilm
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese per la Scuola Media - Lavorare insieme - Biologia marina)
17 — PER I PIU' PICCINI: FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
«La mano di Luigi»
Soggetto di S. Satta Flores
17,15 LA SENTINELLA DIMENTICATA
Favola a pupazzi animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: SPAZIO
Settimanale dei più giovani, a cura di Mario Maffucci
18,15 GLI EROI DI CARTONE
«Speedy Gonzales, il lupo vroum»
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Pratichiamo uno sport»
19,45 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — Film-Inchiesta N. 2
TENTATIVO DI FUGA
22 — SOTTO PROCESSO
III - «I beni dei coniugi: comunione o separazione?»
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 PASSATO PROSSIMO
a cura di Stefano Munafò
«Sette giorni a Praga»
22,20 PERMETTE? QUESTO BALLO?
Presenta Vittorio [illegible]
Regia di [illegible] Corgnati

Anna [illegible] nel film

mercoledì

primo canale

9,30-11,30 [illegible] SCOLASTICHE
12,30 [illegible]
[illegible] dell'umorismo grafico»
(Ottava puntata - Replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Regia di Sergio Spina
(Settima puntata)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
«La vita nella scuola»
(15ª trasmissione)
Una scuola lavora
15,15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Francese - Scuola elementare - Ricerca)
17 — PER I PIU' PICCINI: NEL BOSCO DEI FOGLES
«Tassi e orsi»
17,15 LE AVVENTURE DI UN OMINO E UN ELEFANTE
Disegni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: VACANZE NELL'ISOLA DEI GABBIANI
«Un coniglietto per pelle»
18,20 LE AVVENTURE DEL GIOVANE GULLIVER
«La foresta misteriosa»
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Pratichiamo uno sport»
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA
III - «Vittorio Gui»
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich
Presentazione di G. L. Rondi
L'ANGELO AZZURRO
Film
Regia di Josef von Sternberg
Interpreti: Marlene Dietrich, Emil Jannings, Rosa Valetti

La Dietrich «Angelo [illegible]

giovedì

primo canale

9,45-11,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di francese - Scuola Elementare - Ricerca)
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Perù»,
a cura di Giulietta Vergombello
Realizzazione di R. Pariante
(Ottava puntata - Replica)
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri, condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
15-16,20 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese per la Scuola Media - Lavorare insieme - Banco di prova)
17 — PER I PIU' PICCINI: IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
Dal romanzo di Giulio Verne
(Terza puntata)
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: L'ELEFANTINO A RIGHE
Cartoni animati
17,55 RIDOLINI PUGILISTA
18,20 IN VIAGGIO TRA LE STELLE
«Quando muore una stella»
18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Pratichiamo uno sport»
19,15 «TURNO C»
19,45 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
21,30 SPECIAL DI PROSA NEL 18° CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI DELL'ACCADEMIA OLIMPICA DI VICENZA
23 — TELEGIORNALE

[illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 GULP!
— «Il signor Rossi al Festival Pop»
— «Nick Carter e il fantasma falsario»
21,30 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
22,45 L'APPRODO
«Alfredo Casella»

Sabina, valletta del «quiz»

venerdì

primo canale

9,30-11,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese per la Scuola Media - Banco di prova)
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
«La civiltà dell'Egitto»
(Prima parte)
13 — IL MONDO A TAVOLA
(Ottava puntata)
«Gli agenti segreti della gastronomia»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese per la Scuola Media - Lavorare insieme - Leggere la città)
17 — PER I PIU' PICCINI: LA GALLINA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: DASTARDLY E MUTTLEY E LE MACCHINE VOLANTI
Cartoni animati
«Lo squadrone del cucù»
18,15 VANGELO VIVO
18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità diretto da Luca Di Schiena
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Pratichiamo uno sport»
19,15 Per la zona della Valle d'Aosta
TRIBUNA REGIONALE
19,45 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
«Nascita di una dittatura»
di Sergio Zavoli
22 — [illegible]
A GIOACCHINO ROSSINI
«Rassegna di voci [illegible] rossiniane»
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17 — MILANO: CORSA TRIS
19 — INSEGNARE OGGI
21 — TELEGIORNALE
21,15 SCRIVIMI UN OMICIDIO
Due tempi di Frederick Knott
Regia di Leonardo Cortese

Angelica Ippolito e il «giallo»

sabato

primo canale

9,30-11,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese per la Scuola Media - Lavorare insieme - Leggere la città)
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
a cura di Nanni de Stefani
«La civiltà dell'Egitto»
(Seconda parte)
13 — OGGI LE COMICHE
— Le teste matte: «Harry e i cow-boy» - «Pupe, botte e maraglia»
con Andy Clyde
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
14,30 SCUOLA APERTA
15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di francese - Scuola Elementare - Le immagini della pittura)
17 — PER I PIU' PICCINI: PELUCHE E IL GATTO BLU
17,20 SCERIFFO DOG & C
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: SCACCO AL RE
18,40 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Pratichiamo uno sport»
19,10 SETTE GIORNI [illegible]TO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 [illegible]
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Pippo Baudo presenta CANZONISSIMA '72
(Ottava puntata)
22,30 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
«Da zero a tre: Madre e figlio»
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
PAESE PER PAESE: LA FRANCIA
«La scuola di Grimaldi»
22,05 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
Serie «Autori Nuovi»
ANDARE E VENIRE
23,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Loretta Goggi a «Canzonissima»

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
[illegible] OGGI DISEGNI ANIMATI
I rapidissimi
— Il faro del battello
— Il piccolo Jekyll
— Un topo difficile
12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Mariolina Cannuli
Regia di Fernanda Turvani
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
16,30 LA TV DEI RAGAZZI: TARZAN DELLA JUNGLA
a cura di Francesco Savio
17,45 90° MINUTO
18 — TELEGIORNALE
18,10 PAUL TEMPLE
C'è coltura e coltura
Telefilm
Regia di Christopher Barry
19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO:
Cronaca registrata di un tempo di una partita
[illegible]
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — EDUCAZIONE SENTIMENTALE
Dal romanzo di Flaubert
Con Jean-Pierre Leaud
Regia di F. Marcel Cravenne
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Beneck
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO:
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,30 PROGRAMMA MUSICALE
21 — TELEGIORNALE
21,15 CONCERTO PER NAPOLI
22,15 RICORDO DI GIUSEPPE E. MODIGLIANI
23,15 PROSSIMAMENTE

Françoise Fabian per Flaubert

JUVENTUS - Un altro pareggio allarmante (che cosa non funziona nel giocattolo bianconero?) nella giornata del grande risveglio del Milan

Non sa difendere le reti che segna

L'autocritica di Causio

"Ammetto, abbiamo sbagliato,,

«Tutti possiamo sbagliare. Quando si sbaglia, però, bisogna avere il coraggio di ammetterlo». Franco Causio parla schietto. Si riferisce al gol che la Juventus ha subito ieri al «San Paolo», un gol che poteva essere evitato e che è costato un altro punto prezioso alla squadra bianconera. Causio non muove accuse specifiche ai compagni, non fa polemiche: la sua è una semplice constatazione.

«Certe disattenzioni — aggiunge Causio — dovremo cercare di evitarle in futuro. Le paghiamo a caro prezzo: potremmo avere tre punti in più in classifica».

Le osservazioni di Causio non si limitano alla difesa. Egli, tuttavia, sostiene che a Napoli qualche progresso c'è stato: «Dobbiamo proseguire su questa strada, giocando però un po' meglio».

«Che cosa manca ancora alla Juventus?».

«Ci manca anche un po' di fortuna e quella determinazione che avevamo l'anno scorso. Quando si passa in vantaggio è indispensabile consolidare il risultato, in altre parole si deve dare il "colpo di grazia" all'avversario».

«In che modo?».

«Attraverso il gioco di rimessa — risponde Causio —. Ieri le occasioni le abbiamo create ma non le abbiamo concretizzate».

A Napoli, Causio è stato tra i più attivi: ha lavorato per la squadra, ha corso senza strafare, impostando azioni razionali. L'abbiamo visto collaborare in difesa e rendersi utile con proiezioni offensive. Insomma un Causio ad un buon livello. Il «barone» dice di aver fatto soltanto il suo dovere: «Nelle altre partite giocavo al cinquanta per cento delle mie possibilità. So di poter rendere di più».

Adesso il calendario offre alla Juventus la possibilità di un rilancio immediato. E' un autobus da non perdere se non si vuole compromettere definitivamente la scalata al titolo. Nelle prossime sei partite i bianconeri giocheranno quattro volte a Torino. Domenica riceveranno il Cagliari, sette giorni dopo la Fiorentina. Successivamente i campioni d'Italia giocheranno in trasferta, a Palermo ed a Vicenza, poi si esibiranno due volte al «Comunale» contro la Ternana e l'Atalanta.

Causio è categorico: «Anche se ci troviamo a metà classifica, sarebbe assurdo rinunciare a difendere lo scudetto. C'è tempo per pensare alla "Coppa". Concentreremo le nostre forze sul campionato. Dobbiamo fare quattro punti nelle prossime due partite». Sull'argomento interviene Anastasi: «Sono sei domeniche che non segno. Adesso basta. Da domenica dovrebbe iniziare la nostra «escalation». Il calendario ci offre la possibilità di recuperare il terreno perduto». Bettega osserva: «In fondo le altre "grandi" stanno picchiandosi in testa vicendevolmente. Speriamo ci diano ancora il tempo di rimontare. E di tempo a disposizione ne abbiamo parecchio. Indubbiamente ieri abbiamo perso una buona occasione. Erano due punti importanti anche se il pareggio, sull'imbattuto campo del Napoli, non è da disprezzare».

Franco Causio si confessa senza fare alcuna polemica

Parlando di sé stesso, Bettega dice: «Sono costretto a correre troppo. Ho dovuto retrocedere, nella ripresa, in difesa. Non potevo conservare freschezza in fase conclusiva dovendo percorrere ottanta metri. Inoltre non ho molta fortuna. Debbo dire, però, che nell'azione del nostro gol, ho deviato casualmente con un fianco il tiro di Capello spiazzando nettamente Carmignani. Senza quella "correzione" il portiere napoletano avrebbe forse intercettato il pallone. Comunque non voglio certo litigare con Capello sulla paternità del gol. L'importante è che il pallone sia finito in rete». Capello, a proposito del gol, sostiene che la deviazione di Bettega non è stata determinante. La tv ha dimostrato il contrario.

Bruno Bernardi

Tutti alti nelle retrovie i bianconeri, ma in elevazione sono battuti dagli avversari più bassi

dal nostro inviato

Napoli, 20 novembre.

Definiamolo pure «processo alla difesa». La frase è un po' grossa, ma appare egualmente appropriata. Contro il Milan Rivera ha segnato di testa il gol del 2 a 2, contro la Sampdoria Rossinelli ha realizzato il pareggio sempre di testa, contro il Napoli terzo sparo con una di testa di Mariani. Ma dove sono questi longilinei difensori bianconeri? Sono tutti alti un metro e 80 o poco meno, ma si fanno battere in elevazione e sul tempo da avversari assai più piccoli. Chi dice che Zoff non va commette un errore. Zoff non ha colpe. Cominciamo con l'assolvere il bravo portiere.

Sono "saltati"

A Napoli ieri abbiamo visto cose assurde: il modesto Mariani saltava sullo sprint Spinosi con facilità quasi irrisoria, Marchetti, già in crisi nel primo tempo con Abbondanza, lo è stato ancora di più nella ripresa quando è entrato Canè. Longobucco è bravo ma gioca con un piede solo, e quando la palla gli giunge sul destro deve fare acrobazie. Salvadore non è in forma.

In queste condizioni è successo che la squadra juventina s'è chiusa per salvaguardare il gol realizzato da Capello alla fine del primo tempo. Era una tattica suicida. Non vogliamo sapere se ordinata o casuale. Sta di fatto che tutta la squadra è stata alla mercé di un Napoli che non è certo un mostro di bravura. Gli azzurri corrono di più, lottano di più, ma sono ragazzi volenterosi e basta, a cui i «vecchi» Zurlini, Canè ed Esposito danno un po' di ordine.

Contro avversari tanto modesti, la Juventus, o meglio la difesa della Juventus ha vacillato ed è caduta nell'ennesimo pareggio della stagione. Le recriminazioni alla fine non erano giustificate. Abbiamo sentito la parola «sfortuna». Non abbiamo contraddetto il nostro interlocutore per evitargli un nuovo dispiacere, ma la sfortuna entra solo in parte.

E gli altri?

Esistono errori veri che occorre eliminare. Prima di tutto la paura. Perché? Il susseguirsi di risultati negativi o parzialmente negativi serve ad innervosire, ma quando si porta lo scudetto di campione d'Italia bisogna aver la forza di reagire con il gioco, non con la rinuncia.

Osservatori oculati assicurano che la Juventus vista a Napoli è migliorata rispetto alle ultime esibizioni. Sarà anche vero, ma non è certo neppure una brutta copia della fresca squadra che lo scorso anno vinse il campionato sia pure con molte disgrazie, come la prolungata assenza di Bettega per malattia. Ora l'attacco vive sugli spunti di Anastasi e di Cuccureddu, il centrocampo regge sull'azione di Capello, e la difesa conta sulla sicurezza di Zoff. Ma gli altri dove sono? Parliamo di Spinosi, di Marchetti, di Causio e di Furino.

Morini, possibile recupero

Per difendere onorevolmente lo scudetto che portano sulle maglie i bianconeri devono cambiare ritmo. Non che difettino di volontà, mancano di velocità. Occorre sveltire i movimenti e sveltire l'esecuzione del gioco, occorre più che altro rafforzare la retroguardia. Il prossimo rientro di Morini servirà a dare maggior sicurezza al reparto, ma tutti gli altri devono «svegliarsi» dal letargo, da Spinosi a Marchetti, da Furino a Longobucco per finire a Salvadore.

Al «capitano» non facciamo colpe per l'errore di ieri, errore che ha procurato il pareggio napoletano. La rinuncia al gioco di tutta la squadra aveva determinato un assalto continuo alla porta di Zoff, che prima o poi doveva capitolare. Però con maggior attenzione si poteva evitare il «tocco» che metteva Zoff fuori causa permettendo a Mariani di buttare la palla nella porta incustodita.

E' stato un infortunio, siamo d'accordo, un infortunio però che ha aggravato la situazione. La difesa juventina comunque non era piaciuta neppure prima. Questa la verità: e ora che fare? Tocca a Vycpalek decidere, qualcosa però bisognerà pur trovare.

Giulio Accatino

Prati, capoclassifica dei marcatori (insieme con Rivera e Pulici) esulta

Il cammino della serie A

Ieri

BOLOGNA - ATALANTA	1-0
CAGLIARI - FIORENTINA	2-2
LAZIO - PALERMO	2-0
MILAN - INTER	3-2
NAPOLI - JUVENTUS	1-1
SAMPDORIA - TERNANA	0-0
TORINO - ROMA	2-0
VERONA - L. R. VICENZA	0-0

In fila

LAZIO	p. 12
MILAN	10
INTER	10
TORINO	9
NAPOLI	8
ROMA	8
FIORENTINA	8
JUVENTUS	7
CAGLIARI	6
VERONA	6
BOLOGNA	6
TERNANA	5
ATALANTA	5
SAMPDORIA	4
PALERMO	4
L. R. VICENZA	4

Domenica

ATALANTA - LAZIO
FIORENTINA - BOLOGNA
INTER - TORINO
JUVENTUS - CAGLIARI
L. R. VICENZA - SAMPDORIA
PALERMO - NAPOLI
ROMA - MILAN
TERNANA - VERONA

LA VITTORIA DEL MILAN E DI UN CERTO GIANNI RIVERA

Rilancio rossonero pre-crisi nerazzurra

Domenica contro l'Inter è di scena il Torino

dal nostro inviato

Milano, 20 novembre.

Terzo derby, terza sorpresa, a conferma che nel calcio molti fatti sono imponderabili e che, quindi, sfuggono ad una preventiva analisi tecnica. Come il Toro che batte la Juventus, la Lazio che batte la Roma, il Milan che fino ad un quarto d'ora dalla fine umilia l'Inter e così altrettanto imprevedibilmente la Lazio che balza al primo posto in classifica.

Il «derbone», quello di San Siro, però, è stato il più avvincente e se parliamo sul serio non possiamo accettare il concetto secondo il quale il Milan l'ha vinto inaspettatamente. Alla vigilia e lungo tutta la settimana nell'inseguire un pronostico si erano fatte molto semplicisticamente due considerazioni: Inter in testa alla classifica, Milan bastonato a Firenze, Inter ancora senza gol al passivo, Milan fragile nelle retrovie. Però non si è tenuto conto, e chissà perché, di altre considerazioni.

Sorpresa

Il Milan aveva due punti in meno rispetto all'Inter ma aveva già affrontato in trasferta squadre come Juventus e Fiorentina. Fino alla vigilia della partita di Firenze, il Milan appariva la squadra più in forma, più spettacolare e prolifica del campionato, in fatto di gol. Perché relegarlo di colpo fra le squadre in crisi, se si considera poi che parte dell'insuccesso contro i viola era dovuto ai tempi supplementari contro il Legia? E ancora: fra Rocco e Invernizzi c'è una certa differenza di valori in quanto ad esperienza e abilità nelle disposizioni tattiche. Allora, è ancora una sorpresa il 3-2 di San Siro?

Tattica

All'atto pratico per Rocco le mosse vincenti sono consistite nell'impiego di Rosato su Mazzola, di Biasiolo su Moro, di Zignoli su Massa mentre Benetti «distruggeva» Oriali e Rivera esponeva Bedin, l'uomo che fermò Pelè e Netzer e altri, alla figura forse più brutta della sua vita. Sportivamente Mazzola e compagni alla fine hanno ammesso: «Il Milan ha meritato di vincere», e non stiamo qui a ripetere l'andamento della partita con i tre gol del Milan e i due, nel finale, dell'Inter che sono valsi soltanto a rimettere in discussione un risultato già scontato.

Nulla di grave in classifica per gli uomini di Invernizzi fino a domenica prossima quando sulla stessa scena si presenterà il Torino che è lanciatissimo e che non intende fermarsi. Però motivi di preoccupazione ce ne sono, perché quando si vince va tutto bene e anche le polemiche passano sott'ordine, quando si perde è l'ora di suonare certi campanelli d'allarme. Non deve preoccupare la perduta imbattibilità di Vieri. Come quasi sempre avviene dopo un lungo periodo senza gol ne arrivano a grappoli. Successe di peggio anche a Da Pozzo e a Vavassori che in tempi diversi detennero il record, mentre Vieri lo stava soltanto inseguendo.

Non preoccupa Facchetti che da parte nerazzurra è stato il migliore e che si prepara ad accogliere Rampanti. Non preoccupa Burgnich anche se sul contropiede avversario si trova a mal partito — come Salvadore del resto — cioè come tutti i «vecchi» che in spazi larghi non hanno più lo scatto bruciante e il recupero dei vent'anni. Ma preoccupa Bedin che ha perso le tracce di Rivera fino a restarne umiliato ed Oriali che nonostante il gol, diremmo indovinato, ha visto Benetti poche volte ed ha perso chiaramente uno dei duelli chiave.

Domati

L'attacco nerazzurro in giornata di grazia esalta la fantasia dei suoi campioni, ma nelle giornate di disgrazia mette in crisi tutta la squadra perché si sbilancia sconsideratamente in avanti. Massa, Mazzola, Moro e Corso qualche volta rifiutano di rientrare sui loro passi, almeno con risultati apprezzabili. Boninsegna non è ancora quello dello scorso anno. E' finito in pasto prima ad Anquilletti, poi a Turone, il gol, molto bello, lo ha ottenuto aiutandosi anche con le mani, come usa. Ha reclamato un rigore, ha protestato, ha tirato anche un pugno a Turone, ma il fatto è che per novanta minuti ha trovato qualcuno in grado di innervosirlo, qualcuno che usa magari le mani meglio di lui e soprattutto un arbitro che non ha accettato di proteggerlo.

Mazzola si è demoralizzato, ha perso la palla e la posizione quasi sempre, si è intestardito in dribbling fiacchi e senza costrutto, tranne che, ripetiamo, nel finale quando con l'azione del secondo gol ha cercato di imitare Rivera. Basta non lasciarli più spazio di un metro, come ha fatto Rosato. Una volta «domato» si può anche andare a fare il gol, come ha fatto Rosato. Altrettanto, anzi con moltepilci aggravanti, si può dire di Corso, che non ha mai... corso esaltando non soltanto Sogliano, ma anche Rivera quelle poche volte che se l'è trovato sulla strada. Esemplare un dribbling del capitano rossonero nel primo tempo. Aveva Corso ad un metro, gli ha girato attorno al trotto e Corso, invece di affrontarlo, gli ha voltato le spalle camminando.

Risposta

Moro non s'è visto e non possiamo giudicarlo. Massa s'è dato da fare, correndo molto avanti e indietro ma non ha trovato collaborazione, né ordine. Giagnoni, insomma, che in quanto a tattica non è uno sprovveduto, forse non ha gli uomini che compongono il Milan, ma può almeno strappare un pareggio fermando l'Inter nei punti cardine (cioè Corso, Mazzola, Boninsegna, Bedin) come ha fatto il «paron».

Una risposta al simpatico Facchetti. In settimana aveva detto che il derby di Milano è un'occasione perché le due squadre si dimostrino degne di una grande città, mentre Torino-Juventus è stata un'occasione per rivelare limiti da provinciali. Bene, clima e corrida da provincia ieri si sono avvertiti anche a San Siro e ci sono stati pure pugni in faccia (Boninsegna a Turone) eventualità questa che Mazzola, prima di Facchetti, aveva negato. Anche nel calcio tutto il mondo è paese...

Franco Costa

L'idolo di Milano

"Non esiste Rivera all'infuori di te,,

dal nostro corrispondente

MILANO, 20 novembre.

Gianni Rivera, sempre lui alla ribalta. Sembrava fuori fase il capitano e con lui tutto il Milan: ieri invece ha giocato da padreterno, deliziando per l'intero arco della partita. «Non esiste Rivera all'infuori di te» gli aveva detto Rocco che la sa lunga, prima della partita. E Rivera in campo ha dimostrato che il «paron» ancora una volta, ha avuto ragione.

I primi a riconoscerlo sono stati gli avversari, lodevolmente sportivi. Trattandosi poi di un derby. Da Fraizzoli a Mazzola, da Invernizzi a Prisco, tutti hanno avuto parole di stima e d'ammirazione per il numero dieci rossonero. E per la verità Gianni i complimenti se li è proprio meritati. Ha incominciato il suo show al 23' del primo tempo lasciando surplace Bedin, temporeggiando su Burgnich per poi passare all'avanzante Prati una palla d'oro che Pierino non poteva fallire. Ha continuato al 31' toreando Facchetti con stile elegante per poi crossare sull'irrompente Rosato che di testa non perdonava. Gianni ha messo lo zampino anche nel terzo gol, quello ottenuto da Benetti con staffilata di rara potenza e precisione: raramente l'avevamo visto così impegnato, così concentrato, così illuminato per l'intero arco di una partita. E' stato il trionfo del Milan questo derby ma anche quello di Rivera, di Benetti e Rosato, i più criticati di Firenze e di Biasiolo che ha oscurato la stella di Adelio Moro da poco scoperto campione.

«Signori oggi gioco io e voi state a guardare», commenta Rocco ammiratissimo del suo pupillo. Basti dire che Gianni era persuaso anche dal sacro furore agonistico; lo stesso Bedin che pure non è un angioletto si è ritrovato una volta steso sull'erba mandatovi da un plateale quanto innocente intervento scorretto di Rivera. Angonese non ha perso occasione per ammonire il capitano, e noi con l'arbitro non siamo d'accordo, perché allora doveva intervenire con la stessa severità ogniqualvolta i difensori scalciavano Rivera. Ma finiremmo di ripeterci. Gli arbitri proteggono il gioco rude dei difensori, a tutto svantaggio dell'attaccante e del calcio.

Con un Rivera così, certo il Milan può puntare con concrete speranze di successo allo scudetto: il fatto è che non sempre il «bambino d'oro» riesce ad esprimersi ai livelli odierni. Il suo inizio di torneo è stato finora eccezionale. Basti pensare che Rivera guida ancora insieme a Prati e Paolino Pulici la classifica dei cannonieri con sei reti. Ma che cosa si pretende di più?

Piuttosto altre cose dovranno essere registrate nel Milan. Esiste un problema portiere perché Belli non è costante, esiste un problema Chiarugi, ieri il peggiore del Milan. Ma Rocco ha sempre a disposizione un certo Bigon che quanto a linearità e praticità di gioco non è secondo a nessuno.

Guido Lajolo

Basket con stelle al "gerovital,,

Simmenthal giù, Saclà su

E' stata la domenica delle riduzioni: nel calcio si è passati dalle due capoliste a un'unica squadra-guida, nel basket il gruppetto di testa si è ridotto da tre a due unità. La sorpresa nel cestistico, in questa quinta giornata di campionato, è saltata fuori a Venezia dove il Simmenthal è «affondato» come un'armata non più invincibile: Zorzi ha battuto Rubini ma più che i «generali» in panchina sono stati le «truppe» sul campo a decidere le sorti dello scontro. E si è visto che il Simmenthal è davvero in crisi, che i campioni d'Italia soffrono d'un «male oscuro» che sarà di diagnosi difficile (o almeno complessa) ma ha sintomi ormai evidenti: lucidità poca, errori tanti, rendimento scarso. Nel tiro fanno quasi tutti cilecca, anche quelli (come Jellini, Brumatti, Bariviera) famosi sino all'anno scorso per essere autentici collezionisti di canestri. La Splugen Bock ha vinto bene, con margine abbastanza ampio, tanto da mettere a nudo tutti i difetti d'una squadra che aveva già tentennato troppe volte nelle ultime settimane.

Ora il campionato si sveglia con un volto nuovo. Al comando ci sono Ignis e Forst, un «tandem» che ha festeggiato con irriverente sfarzo (due vittorie sopra i cento punti) la giornata che è costata cara agli eterni «nemici» del Simmenthal. Il distacco, naturalmente, è ridottissimo, ma non era mai successo che la squadra campione d'Italia cadesse tanto presto e non proprio per caso: adesso il «Simm» deve fare corsa in salita e ciò sta diventando fattore di tutto per «tenere le distanze» sino agli scontri diretti previsti per fine '72-inizio '73. Rubini cercherà nuove medicine per un malato che ha avuto crisi di rigetto ai suoi metodi tradizionali, nuovi propellenti per un motore che perde colpi in maniera inconsueta.

Per un Simmenthal che crolla un Saclà che risorge. Prima vittoria e soprattutto prima partita giocata alla grande, non solo per colpa degli avversari (questa Partenope ha pur sempre sei punti in classifica e la sua unica, valida attenuante sta negli acciacchi di Williams): De Simone è tornato ad essere il «gaucho» vincente dello scorso anno, Riva ha continuato sul passo felice trovato una settimana fa a Milano. Un Saclà-super, che può ripresentare quelle ambizioni momentaneamente accantonate e progettare subito un'altra vittoria per domenica prossima quando ad Asti arriverà la Gamma, altra neo-promossa ricca di gioventù e di ritmo.

Un'altra sorpresa della giornata: il Gorena-corsaro, capace di imporsi su quel campo di Pesaro che quasi costava la sconfitta alla grande Forst. E' la quarta vittoria consecutiva dei veneti (allenati dal piemontesissimo professor Sonali) che hanno rilanciato Cedolini, già «gloria» di Venezia, ancora pimpante malgrado l'età denunciata dalla pelatina sempre più dilagante. Cedolini, mattatore a Pesaro (26 punti) ha 32 anni; De Simone, protagonista ad Asti (31 punti) ne ha 34. Avremo un campionato tutto al «gerovital»?

Antonio Tavarozzi

Ordine d'operazione per l'Alessandria

Sorpasso avvenuto in marcia verso la B

DERTHONA due partite tre espulsi

Tortona. Incursione del centravanti Scarpelli

dal nostro inviato speciale

Tortona, 20 novembre.

La sconfitta di Derthona-Savona si è determinata all'inizio del secondo tempo, quando l'arbitro Sanson ha espulso l'ala sinistra tortonese Beltrame, colpevole di avere colpito con un calcio il diretto avversario. Fino a quel momento la squadra di casa aveva attaccato senza alcuna soggezione per la brillante posizione di classifica dell'undici ligure. La riduzione numerica ha costretto i piemontesi a raccogliersi nella propria area per difendere il pareggio; il Savona al contrario si è imposto di attaccare per sfruttare «l'uomo in più» ma ha realizzato soltanto una serie di mischie ed un solo tiro veramente pericoloso a un minuto dal termine.

Negli spogliatoi tortonesi si è fatto di Beltrame il capro espiatorio. Per tutti parla il presidente Cattaneo: «Prenderemo dei provvedimenti. Il gesto doveva essere evitato. In questa maniera ci si dà la zappa sui piedi, e noi non possiamo permettercelo».

L'allenatore Campagnoli è meno drastico: «E' più facile per un ragazzo abboccare alle provocazioni; se Beltrame fosse stato un giocatore con dieci anni di esperienza evidentemente non avrebbe colpito l'avversario così platealmente, per aspettare magari con più cattiveria un'occasione offerta dal gioco. E' comunque inutile predicare tutta la settimana raccomandando di rimanere sereni: il carattere, ripeto, si cambia soltanto con l'esperienza, ma intanto noi ci troviamo con un punto in meno».

Beltrame da parte sua, dopo lo sconsiderato gesto, ha fatto il possibile per attutire le conseguenze chiedendo scusa alla vittima ed al direttore di gara: «E' la prima volta che mi accade una cosa del genere. Davvero non so perché l'ho fatto».

Per il Derthona si tratta della terza espulsione nell'arco di otto giorni. Domenica scorsa Cavalleri e Cipelli, ieri Beltrame: la colpa evidentemente non è solo dei giocatori, ma anche dell'ambiente che non è sereno. Il Derthona è quart'ultimo, ma deve recuperare un incontro, la rimonta potrebbe non tardare.

Salvatore Rotondo

Un solo problema per Marchioro: troppe "riserve di lusso" - Ma il campionato è ancora lungo

dal nostro inviato

Padova, 20 novembre.

Unica squadra imbattuta del girone A della serie C, l'Alessandria è salita al vertice della classifica, con un punto di margine su Venezia e Udinese. Ieri i grigi con la smagliante vittoria per 3 a 1 sul Padova hanno compiuto l'«operazione sorpasso» ed ora già pensano a mantenere il primato. Domenica prossima al Moccagatta arriverà proprio l'Udinese e allora si potrà avere la controprova della validità del gioco di Lorenzetti e compagni. Marchioro infatti, (pur uscendo dal naturale riserbo che lo contraddistingue con la frase «Se continuiamo di questo passo abbiamo messo una serie ipoteca per la promozione» pronunciata negli spogliatoi dopo l'incontro con i veneti) ha già fatto capire che non darà tregua ai suoi uomini per mantenerli nelle attuali condizioni.

La squadra così com'è non ha bisogno di grandi ritocchi, anzi meriterebbe una riconferma in blocco. Si presenta quindi il problema delle riserve che scalpitano per entrare in formazione. Uomini come Cini, Dolso, Mayer, Di Brino, Bodina, per non fare che alcuni nomi non si rassegneranno a non giocare. Ieri il «commissario» Sacco ha detto scherzando: «*Abbiamo vinto molto bene, se avessimo giocato con i rincalzi avremmo potuto vincere ancor meglio*». Una battuta, è vero, ma la situazione è centrata. Marchioro però non ha dubbi: «*Giocheranno sempre gli uomini più validi. Chi merita entra in squadra. Non pongo limiti e non è detto che un giocatore solo per il fatto di essere stato acquistato debba far parte della "rosa". Fra i ragazzi deve crearsi una sana rivalità, dalla quale uscirà la miglior formazione*». Del resto avere tanti assi nella manica potrà rivelarsi utile in futuro. Il campionato è ancora lungo.

Le idee sono chiare in questo giovane allenatore che sta dimostrando di essere forse l'uomo più forte dell'Alessandria. In panchina Marchioro ha una visione del gioco ben delineata. Contro il Padova i grigi all'inizio avevano avuto uno sbandamento. E' bastato un piccolo tocco, scambiando i ruoli a Berta e Maldera, mettendoli rispettivamente su Tombolato e Mustello, ed il gioco è stato fatto.

La partita con i biancorossi ha messo in evidenza i progressi di molti dei grigi ed in particolare di Manueli, Musa e Vanzini. Manueli ha saputo ricambiare la fiducia accordatagli dall'allenatore dopo le critiche che avevano accompagnato il suo esordio. Il centrocampista si è fatto più veloce nelle esecuzioni ed è diventato una pedina importante del gioco alessandrino in tutte le sue fasi. Per le due ali il discorso è lo stesso. Entrambi hanno avuto la possibilità di giocare a tutto campo, vanno e tornano scambiandosi la posizione in continuità.

Musa, che ha 23 anni e viene dal Rovereto, è particolarmente soddisfatto della situazione: «*Mi trovo molto bene con i compagni e con il "mister". Il sistema dell'allenamento, con un lavoro duro ma proficuo, mi permette di avere fondo da sfruttare in partita*». Il gol segnato a Padova ha confermato in Ezio Musa le doti di realizzatore. Per un giovane che cresce, un anziano che vive la sua seconda giovinezza.

Vanzini all'inizio della stagione non sapeva se avrebbe trovato posto in squadra. «*Ero rassegnato — dice — a rimanere ai margini, e poi avrei anche abbandonato. Con Marchioro mi sembra di essere tornato ad essere un ragazzino. Corro per 90 minuti senza fatica, ed arrivano anche i gol. Sono convinto anch'io che giocando così potremo pensare alla promozione*». A 31 anni l'ala sinistra ha ancora qualcosa da dire alle difese avversarie. E' il simbolo di un'Alessandria per la prima volta in ottima salute dopo molto tempo.

Cristiano Chiavegato

E' nato dai "rallies,, lo spider per correre

CAVALLI 128 VELOCITÀ 190

Veloce e sportiva la Fiat-Abarth 124 Rally, carrozzata da Pininfarina e con motore di 1600 cmc., viene ad affiancarsi allo spider 124 Sport, una vettura che ha avuto quest'anno un'intensa e brillante stagione agonistica nel settore della regolarità: dodici vittorie assolute terminate con la conquista del titolo europeo conduttori e con il successo nella Mitropa Cup con Raffaele Pinto e Gino Macaluso. La nuova versione dello spider Fiat si avvale delle esperienze corsaiole. Il motore a due alberi a camme in testa comandati da cinghia dentata è stato recentemente montato sulle 124 Sport coupé e spider. La nuova Fiat-Abarth-Rally adotta un gruppo di eguale cilindrata: 1756 cmc con un aumento di potenza erogata che corrisponde a 128 Cv Din (invece del 118 del motore normale). Diametro e corsa mm 84 x 79,2; il rapporto di compressione (9,8:1) e il regime di potenza massima (6200 giri al minuto) sono rimasti invariati. Grazie a tali elementi, la velocità massima raggiungibile supera ora i 190 km orari. Per impiego particolarmente sportivo la Abarth fornirà su richiesta un allestimento speciale. La nuova vettura verrà omologata verso la fine anno nella categoria Gran Turismo Gr. 4, quindi prodotta in una prima serie di 500 esemplari per il mercato italiano.

Vercelli, futuro più sereno Cossato, quasi un dramma

I due volti del derby vinto dai "bianchi,,

dal nostro inviato

Cossato, 20 novembre.

Quasi un dramma a Cossato per la nuova sconfitta degli azzurri, ed euforia tra i sostenitori della Pro Vercelli. Il *derby* vercellese — valido ed emozionante dal punto di vista dell'impegno e dell'agonismo, piuttosto scadente sotto l'aspetto tecnico — si è concluso con il successo dei bianchi, balzati nelle prime posizioni della classifica. Favorita da un errore del portiere Molli, colto di sorpresa da un bolide dell'interno Bonanomi, la Pro ha avuto il grande merito di lottare sino alla fine per mantenere l'esiguo vantaggio. Le sfuriate della Cossatese, l'assedio massiccio degli azzurri, hanno fatto più volte vacillare le retrovie della Pro, già assistita dalla fortuna al 9° minuto della ripresa per un palo colpito dal terzino Sala.

E' stata una dura battaglia: nella fase finale non sono mancati falli, scontri spigolosi e ammonizioni. Facchini, direttore tecnico dei bianchi, ammette: «C'è stata in campo una sola differenza: noi abbiamo fatto il gol, loro hanno preso il palo. Tutto qui. L'incontro è stato sostanzialmente equilibrato. Un avvio dei padroni di casa, una nostra graduale ripresa, il convulso finale degli azzurri. Noi abbiamo conquistato due punti preziosi, le prossime giornate di campionato non saranno altrettanto facili. Abbiamo pianto tante volte, cominciamo ora a poter essere più sereni».

A quota 12 la Pro Vercelli può davvero permettersi di guardare con tranquillità al futuro. Soprattutto ora che ha imparato a stringere i denti e che ha ritrovato il migliore Bonzi, l'efficiente e combattivo Valdinoci, l'intesa tra Rossi, Rossetti e il tandem Tonelli-Bonanomi. Ci sono ancora scompensi e lacune; Maioni in particolare non sembra nelle migliori condizioni. Ma può trattarsi di una giornata negativa, di un episodio a sé.

La Cossatese, invece, è in allarme. Dopo il facile avvio sta perdendo smalto. Da alcune settimane non riesce a racimolare un solo punto. Il lento declino preoccupa il vicepresidente Conti: «Dobbiamo riacquistare fiducia in noi stessi. C'è qualcosa che non va. Non siamo in crisi, ma due o tre atleti devono essere lasciati a riposo; sono certo che l'allenatore ricorrerà a qualche sostituzione. Non abbiamo grandi alternative, i rincalzi sono limitati, ma è meglio schierare un giovane in piena efficienza che insistere su un giocatore opaco e svigorito. Con la Pro abbiamo avuto sfortuna; siamo stati più volte in procinto di cogliere nel segno, ma Soller, il nostro più valoroso attaccante, è stato lasciato solo a spremersi senza utilità contro la fitta barriera dei bianchi. E' stato un errore. Con un appoggio più consistente dei compagni Soller avrebbe sicuramente risolto diversamente il *derby*».

Eros Magnon

SPORT FLASH

Blay insiste Il ghanese Eddie Blay, un peso welter residente in Italia che aspira alla conquista del titolo mondiale ha battuto ieri sera ad Aarhus il danese Juergen Hansen, ex sfidante per il titolo europeo. Il combattimento è stato arrestato all'ottava ripresa perché Hansen perdeva in abbondanza sangue da una ferita al naso. Al momento dell'interruzione, Blay vinceva nettamente ai punti.

Rugby Nel campionato di serie B una vittoria ed una sconfitta per le due squadre torinesi. Il Cus Torino, al Motovelodromo, ha superato abbastanza agevolmente il Candidoni Udine (21-11). Il Torino Rarigalupo invece, dopo essere stato al comando, è stato battuto di misura (15-13) sul campo triestino della Fiamma.

Baseball L'Italia è stata battuta 4-3 dalla Repubblica dominicana in un incontro del campionato mondiale dilettanti di baseball, che si svolge nel Nicaragua. Anche la Germania Occidentale, considerata la squadra più debole del torneo, è stata superata per 8 a 1 dall'Honduras.

Vagneur Il trofeo «Città di Arona», gara di ciclocross nazionale, è stato vinto dal campione italiano Franco Vagneur, del G.S. Pejo, che ha compiuto i 24 km del percorso in 1h 7'.

Scherma Nei campionati di terza categoria di spada maschile e di fioretto femminile, successi a Vercelli di Michelini e della Cornacchia.

Una nuova capolista in Promozione

Sono addirittura due i Mazzola nel Cherasco

Il girone B del campionato di promozione ha una nuova capolista: il Cherasco. La squadra astense è riuscita a scalzare dalla prima posizione la Carassonese che a pochi giorni dal clamoroso 0-3 subito ad Acqui è incappata ieri in un'altra sconfitta questa volta in casa ad opera del Pertusa. Il Cherasco, vincitore per 2-0 dell'Acqui, è così balzato in testa e ora ha un punto di vantaggio su un terzetto costituito da Pinerolo, Cuneo e Carassonese. Per le inseguitrici non sarà impresa facile strappare il primo posto alla compagine allenata da Oderda, che in questo momento sta dimostrando di marciare con il vento in poppa. I nerostellati dopo otto giornate sono ancora imbattuti avendo ottenuto quattro vittorie in casa e altrettanti pareggi in trasferta.

Rispetto allo scorso anno la capolista non è cambiata molto; la sua arma migliore è ancora la regolarità, una dote che in un campionato lungo e difficile come quello di promozione ha la sua importanza. I suoi punti di forza sono ancora i gemelli Paolo e Franco Mazzola, 25 anni, due elementi che molte squadre anche della categoria superiore vorrebbero avere. Non hanno mai voluto lasciare il Cherasco, perché è la loro squadra da sempre.

Il primo è difensore, l'altro attaccante ma hanno in comune una caratteristica di gioco: il fiuto per il gol. Mazzola I, il terzino, è soprannominato infatti il Facchetti della promozione per la facilità con cui riesce a centrare la porta avversaria. Se nella passata stagione la squadra nerostellata riuscì a piazzarsi al terzo posto dopo essere stata a lungo in testa, molto del merito va a questi due gemelli.

Quest'anno il Cherasco sembra ancora più temibile della passata stagione non solo per la maggiore esperienza che dimostra di avere tutto il complesso, ma anche perché in porta c'è ora un elemento di valore come Galvagno, proveniente dal Macobi. E' l'unico acquisto della società, ma certamente indovinato: in otto partite ha subito solo tre gol.

p. gal.

Calcio-estero

PORTOGALLO (11ª giornata): Boavista-Beiraneses 2-2; Coimbra-Sporting 1-5; Beira-Mar - Barreirense 0-2; Leixoes-Setubal 0-0; Montijo-Porto 0-1; Atletico-Tomar 4-0; Benfica-Farense 3-0; Cuf-Guimaraes 3-1.

CLASSIFICA: Benfica 22, Belenenses 14, Sporting 13, Boavista 13, Guimaraes, Setubal e Cuf 12, Porto 11, Leixoes 10, Montijo, Tomar e Barreirense 9, Beira-Mar 7, Farense e Coimbra 6, Atletico 5.

FRANCIA (15ª giornata): Angers-FC Parigi 2-2; Bastia-Nimes 3-0; Nantes-Strasburgo 0-3; Nancy-Nizza 0-0; Rennes-Bordeaux 3-0; Marsiglia-St. Etienne 3-1; Valenciennes-Ajaccio 3-2; Sochaux-Red Star 1-0; Reims-Metz 0-0; Sedan-Lione 2-1.

CLASSIFICA: Nizza 24, Marsiglia 20, Nantes 19, Nancy e Lione 18, St. Etienne e Nimes 17.

SVIZZERA (13ª giornata): Basilea-Young Boys 3-0; Bellinzona-Losanna 0-3; Fribourg-Winterthur 1-1; Grasshoppers-FC Zurigo 3-0; Grenchen-Sion 1-3; St. Gallen - Chaux-de-Fonds 2-1; Servette-Lugano 0-1.

CLASSIFICA: Basilea 20, Grasshoppers 17, Lugano 16, Winterthur e Sion 15.

le borse oggi

Mercato in ripresa e brillante

A TORINO — Preceduto dalla sistemazione dei riporti, il mercato a fine novembre si conclude così con una riunione attiva e brillante. Il denaro interessa buona parte dei titoli assicurativi, immobiliari, patrimoniali in genere, con qualche azione di ripresa anche su qualche titolo industriale, come le Olivetti.

Nella fase del «durante» e nel corso della chiusura l'attività dei compratori non subisce arresti per cui il bilancio conclusivo della riunione mette in evidenza vantaggi diffusi, con parecchi strappi particolari di quotazione rispetto ai prezzi di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni deboli.

Dopo Borsa stazionario.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 99; Carlo Erba 5,50% 1972 convert. 162; Ceca 7% 1972 100,10; Liquigas 7,50% conv. 1972 124; Coop Ferrovie Stato 7% 1972 98; Mediobanca-Finsider 7% conv. 143,50; Bei 7% 1972 98,80; Città di Genova 7% 1972 97,40; Coop Anas 7% 1972 97,40; Cis 7% 1972 98.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2265, massimo 2288, prezzo attuale 2277; Fiat pr. minimo 1735, massimo 1740, prezzo attuale 1740; Montedison prezzo unico 469.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 10.650-11.150; sterlina oro nuovo 9850-10.300; marengo svizzero 9450-9800; sterlina carta G.B. 1380-1415; dollaro carta Usa 589-597; marco germanico 185-187; franco svizzero 156,50-159; franco francese 117,50-120; oro fino 1225-1255; argento 33-34.

A MILANO — Con la sistemazione dei riporti a fine febbraio, avvenuta senza difficoltà a tasso del denaro praticamente invariato (7% in media) si è concluso un ciclo operativo veramente dinamico per la borsa valori anche se non tutta la quota ha potuto beneficiare della ripresa in atto. Stamane l'attività è risultata sempre molto sostenuta con scambi accentrati però sui valori patrimoniali e assicurativi alla ribalta. Del resto della quota ben poche voci si sono potute iscrivere in apertura ed anche nel «durante» gli scambi sono rimasti accentrati sui titoli assicurativi, immobiliari, specialmente sulle Sacie, sui titoli chimici con le Liquigas ancora in forte ascesa (494-505).

In forte ascesa a metà Borsa le Assicuratrice, Generali e Sai. Da segnalare inoltre lo sbalzo delle Olivetti privilegiate registrato subito dopo l'apertura. Chiusura in sensibile ritardo che ha confermato un'intonazione di fondo molto sostenuta. I rialzi sono apparsi ancora molto selettivi mentre il grosso della quota ha mantenuto una consistente stabilità di fondo. Normale attività nel settore del reddito fisso con fondo quasi stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.850-65.500; Fiat 2282-2270-2275-2285-2282; Montedison 472,50-487; Viscosa 1300-1320; Olivetti priv. 1895; Toro 17.380; Sai 24.700; Sacie priv. 1615.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4675; Amiata 1680; Beni Stabili 3521; Breda 5410; Caffaro 380,75; Cantoni 16.850; Carlo Erba or. 11.200; Carlo Erba pr. 6980; Cascami 5100.

Coge 1800; Cond. Acqua 790,50; Cucirini 7850; Dalmine 370; E. Marelli 704; Eternit 2570; Falck 5280; Falck pr. 5500.

Fiamme 110; Finsider 376 e 25; Fisac 734; Gavardo 1900; Gim 3450; Ginori 402; Habitat 2445; Imm. Roma 731,75; Iniziativa 7450; Italcable 4250.

Italgas 925; Italsider 538; Lanerossi 3500; L'Ausiliare 4820; Lepetit or. 17.500; Lepetit pr. 15.470; Linificio 369,75; Liquigas 494; Magneti M. 1335; Magona 2851; Manif. Tosi 2220; Marzotto 1300; Mondadori pr. 3670.

Nebiolo 718; Olcese 300; Pacchetti 1080; Pertusola 2790; Pierrel 7075; Pozzi or. 283; Pozzi pr. 285; Risanamento 10.800; Romana Zuc. or. 405; Romana Zuc. pr. 325; Rossari 290; Rotondi 34.000; Rumianca 845.

Sarom 1380; S. E. Sardi 3840; Sges 2342; Sicie 2162; Silos 2920; Sme 1591; Stampati 7850; Stet 2451; Tecnomasio 861; Tilane 265; Tosi Franco 4775; Un. Manifat. 15.150; Westinghouse 3510.

A TORINO

Valori di Stato	17	20		17	20		17	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni			Obbl. in valuta est.			Azioni		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Centrale 8630; Fondiaria Incendio 15.200; Fondiaria Vita 34.100; Viscosa ordinarie 1320; Montedison 470; Magona 2870; Fiat 2280; Immobiliare 728.

Prezzi giunti in ritardo

Bastogi 1775; Generalfin 2700; Invest 4251; Metalli 3890; Mira Lanza 55.350; Olivetti or. 1580; Olivetti pr. 1730; Sviluppo 2310; Trafilerie 612.

A GENOVA — Nel giorno dei riporti il mercato azionario si mantiene su basi selettivamente sostenute e con scambi abbastanza vivaci. Per contro il reddito fisso continua ad essere poco scambiato e su basi deboli.

Centrale 8610; Generali 65.430; Ras 77.550; Meridionali 1750; Nai 28.050; Viscosa ordinarie 1315; Viscosa privilegiate 900; Finsider 369; Italsider 543; Fiat ord. 2285; Fiat priv. n.r.; Sip 2218; Montedison 470.

A FIRENZE — Mercato molto sostenuto in tutti i settori e in modo particolare in quello assicurativo.

Alcuni prezzi: Bastogi 1770;

Il console italiano ferito in Belgio in una sciagura stradale

DIEST, 20 novembre.

Il console italiano in Belgio, Giuseppe De Michelis, di Sionghello, è rimasto ferito insieme a un altro italiano in seguito a uno scontro automobilistico. Sull'altra macchina sono rimasti uccisi due cittadini belgi.

Secondo la polizia la causa principale dell'incidente, avvenuto sabato, è stata la strada sdrucciolevole.

(Associated Press)

Il caso della diciassettenne di Bologna

Il matrimonio s'ha da fare

nostro servizio

Bologna, 20 novembre.

(n. s.) *Tutto sembra ormai deciso per la diciassettenne di Bologna che il giudice, contro la volontà dei genitori, ha autorizzato prima ad incontrare e poi a sposare il fidanzato barese. Manola Pellegrinotti si mostra dispiaciuta per le «grane» che ha creato in famiglia, ma sembra assolutamente irremovibile nella sua decisione. Sposerà Ugo Damiani, 25 anni, studente della facoltà di Lettere, «maoista e sovversivo» secondo la madre della ragazza; lo sposerà anche se questo dovesse costarle la rottura definitiva con i suoi genitori.*

Intanto, Manola continua ad incontrarsi con Ugo secondo le prescrizioni del magistrato: un'ora al giorno tutte le domeniche pomeriggio e due sere la settimana fino alla mezzanotte. Nel concederle questa possibilità e il permesso di sposarsi, i giudici hanno fatto uso di poteri loro conferiti dal codice civile del 1942. Difatti l'articolo 333 legittima il tribunale minorile ad «adottare i provvedimenti convenienti all'interesse del figlio» quando la condotta del genitore appaia a lui pregiudizievole; l'articolo 90 stabilisce che il matrimonio «può essere autorizzato per gravi motivi dal procuratore generale presso la corte d'appello» allorché il genitore abbia negato l'assenso senza validi motivi.

Bologna. La diciassettenne Manola Pellegrinotti

Milano: carosello in centro

Sparano alle gomme colpiscono il ladro

Catturato dagli agenti con i complici: tutti e tre hanno quindici anni

dal corrispondente

Milano, 20 novembre.

(c. b.) Tre ladruncoli sui 15 anni hanno tenuto in scacco la scorsa notte quattro auto della «Volante». Alla fine però sono stati presi e uno di essi, ferito da una rivoltellata, è ora piantonato al Policlinico. Si chiama Giuseppe Schipanò, nativo di Sapri e residente a Corsico; è rimasto ferito da una pallottola, sparata dalla polizia, che lo ha raggiunto al braccio sinistro.

Il carosello era iniziato in viale Famagosta a Porta Ticinese quando una «gazzella» della polizia ha incrociato una «Mini» con a bordo tre ragazzi. Alla vista degli agenti, il guidatore ha premuto sull'acceleratore ed è così iniziata una gimkana cui nel giro di poco tempo si sono unite altre tre auto della «Volante».

Gli agenti per fermare la Mini hanno esploso numerosi colpi verso le gomme dell'auto e come si è detto, una pallottola ha ferito lo Schipanò. Ciò ha indotto il guidatore dell'auto a fermarsi e così i tre sono stati condotti in questura. Mentre il giovane ferito veniva subito portato al Policlinico, gli altri due sono stati identificati per Angelo Di Tommaso, abitante a Corsico in via Concordia 6, e Benito Sanfilippo, abitante a Giussano in via Roma 14. La «Mini» è risultata rubata a Tressano a Giuseppe Angilli.

Pastore truffato di 600 pecore (venti milioni)

dal corrispondente

Alessandria, 20 novembre.

(e. c.) I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria due commercianti: avrebbero truffato di 20 milioni, acquistando senza pagare 600 pecore e 30 quintali di lana, il pastore Angelo Pessione, 45 anni, abitante a Castelmagno in provincia di Cuneo. Sono Aldo Pederini, 37 anni, di Reggio Emilia, e il quarantacinquenne Dante Grosso, di Bosio (Alessandria). L'accusa è di truffa aggravata e continuata.

I carabinieri hanno inoltre denunciato per ricettazione il pastore sardo Antonio Marca, 37 anni, abitante a Serra Riccò di Pontedecimo (Genova), e i macellai Giovanni Martini, 47 anni, di Rossiglione (Genova), ed Elio Merialdo, 45 anni, di Urbe (Savona). Per incauto acquisto è stato infine denunciato il parroco di Vara Superiore (Savona), don Domenico Canepa, 40 anni.

I quattro avevano acquistato dal Pederini e dal Grosso, a prezzi notevolmente inferiori a quelli di mercato, le pecore «truffate» al Pessione; in particolare, il parroco ne aveva comprate otto in occasione di un banchetto per un raduno di alpini.

Nel giugno scorso il Pessione, che voleva vendere il gregge ed i 30 quintali di lana, si era messo in contatto, a Tortona, con i due commercianti. Concluso l'affare, gli acquirenti versarono circa due milioni in contanti ed il resto — 20 milioni — in cambiali. Dopo qualche giorno il pastore cuneese cominciò ad avere sospetti. Si rivolse ai carabinieri e spiegò la cosa. Le cambiali tuttavia non erano ancora scadute e pertanto nulla, legalmente, poteva essere fatto.

Intanto i carabinieri accertavano che gli acquirenti stavano rivendendo gli ovini del Pessione, il quale dopo una settimana dovette constatare che le cambiali non erano state, come si suol dire, «onorate». Di qui la denuncia contro il Pederini ed il Grosso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

GENOVA: 90 minuti di interrogatorio

Il "cervello" dei tupamaros nega "Mai stato con delinquenti comuni"

Giovanni Battista Gibelli, 51 anni, ex funzionario di banca, nella sua autodifesa è caduto in qualche contraddizione - Battibecco tra il presidente e l'avv. Ricci

dal corrispondente

Genova, 20 novembre.

Giovanni Battista Gibelli, 51 anni, ex funzionario di banca, presunto ideologo della banda «22 Ottobre», è stato interrogato stamane per oltre 90 minuti dal presidente della Corte d'assise dott. Napoletano. Di tutti i tupamaros sentiti finora (Rossi, Fiorani, Battaglia, Sanguineti) è apparso il più brillante e il più efficace nella sua autodifesa: non si è trincerato dietro un mutismo rotto da frasi smozzicate e senza senso, come ha fatto Mario Rossi, non è ricorso ad una serie di «non ricordo» e «non voglio parlare» come Fiorani e Battaglia, non è apparso confuso come «Mailla» Sanguineti. Talvolta però si è trovato in difficoltà nel tentativo di sottrarsi alle domande serrate del presidente ed è caduto in alcune contraddizioni.

In questi casi gli è venuto ripetutamente in soccorso il difensore avv. Ricci, i cui numerosi interventi hanno provocato un violento battibecco col dottor Napoletano.

Presidente — Basta, avvocato, le proibisco d'intervenire quando faccio domande all'imputato.

Avv. Ricci (urlando) — Tutte le volte che apro bocca nell'ambito del mio mandato, lei m'impedisce di parlare. Il che non accade con i colleghi della parte civile.

Protestano i legali dell'accusa privata chiamati in causa ed interviene in difesa di Ricci l'avv. Guidetti Serra.

Ricci — Evidentemente sbaglio sempre il momento d'intervenire.

Presidente — Oh no, avvocato, lei non sbaglia affatto, lei non sbaglia affatto, lei indovina sempre il momento opportuno.

Gibelli ha negato risolutamente di aver partecipato all'organizzazione della sanguinosa rapina all'Iacp, che costò la vita al fattorino Floris. «Posso solo ripetere — ha detto — che sono completamente estraneo a queste cose. Si dice che è stata vista nei pressi dell'Istituto case popolari la mia macchina, quel giorno, ma non è vero».

Presidente — Qualcuno degli imputati ha detto che lei esercitava una certa influenza sui suoi compagni e che era presente quando si tenevano riunioni per progettare attentati.

Gibelli — Non è vero.

Presidente — E' stato detto che lei avrebbe conosciuto alcuni altri detenuti ai tempi della guerra partigiana. Poi, a distanza di anni, vi sareste nuovamente incontrati.

Gibelli — E' impossibile. Sono stato prigioniero in Russia dal '43 al '46.

Poi Gibelli ha raccontato la sua storia «politica». «Sono uscito dal partito comunista nel 1966 ed ho aderito al partito marxista leninista l'anno dopo. Quattro anni fa mi sono riavvicinato al partito ed ho preso contatto con alcuni militanti».

«Come si fa a parlare di questo "22 ottobre" come di un gruppo politico? — ha poi detto l'ex bancario —. Ci sono anarchici e fascisti, tutt'al più potrà essere un club di delinquenti comuni».

Presidente — Il 19 ottobre dell'anno scorso lei ha detto al giudice istruttore: nego nel modo più assoluto di aver conosciuto Rossi, Battaglia, Rinaldi e tutte le altre persone sopra enunciate. E allora? In un altro interrogatorio lei dice il contrario.

Gibelli (alzando la voce) — Non è vero che mi contraddico. Per esempio, Viel io lo conoscevo come «Tino»; ho capito che si trattava di lui solo quando ho visto la sua fotografia. Per il Rossi la questione va vista in modo diverso. Evidentemente mi ero reso conto di che cos'era accusato e non volevo ammettere di conoscerlo.

Giulio Anselmi

Preoccupazione per il maltempo

Aosta: schede elettorali trasportate in elicottero?

dal corrispondente

Aosta, 20 novembre.

Preoccupazione in Valle di Aosta per le elezioni di domenica prossima: il maltempo ostacola le operazioni di trasporto del materiale elettorale nei 161 seggi della regione e potrebbe compromettere l'afflusso degli elettori alle urne. La neve ha superato i trenta centimetri di spessore sopra i mille metri: «*Stamane non abbiamo potuto portare le schede nella Valsavarenche, nella Val di Rhêmes e in Valgrisenche* — dice il sig. Bal, direttore dell'ufficio regionale elettorale —. *Speriamo che il tempo migliori e che non vi siano interruzioni stradali, in tal caso dovremmo ricorrere agli elicotteri*».

Nel 1968 si votò in valle per il rinnovo dei consigli comunali il 24 novembre: «*Malgrado il tempo avverso* — dice ancora Bal — *l'afflusso ai seggi fu notevole*». Anche nell'aprile del 1968, per le elezioni regionali, in alta montagna, nonostante la neve e le valanghe, si votò ugualmente. Nel settembre del 1954, per ovviare ad inconvenienti provocati dal tempo invernale, si inserì nel regolamento elettorale della regione una norma che stabiliva che non si potevano svolgere in valle elezioni dal 15 novembre al 31 marzo.

«*Tale legge* — afferma il direttore dell'ufficio elettorale — *non venne però inserita nel nuovo ordinamento elettorale con l'istituzione del sistema proporzionale, sicché le elezioni ora possono essere indette in qualsiasi periodo dell'anno*».

Molto probabilmente verranno organizzati, qualora il maltempo perdurasse, servizi di pullman e altri mezzi di trasporto da parte della Regione e dei partiti per aiutare gli elettori a raggiungere i seggi.

s. f.

Il delitto di Bargagli

Arrestato un contadino accusato di avere ucciso il pensionato

Genova, 20 novembre.

(g. a.) Il sostituto procuratore dott. Olivieri ha emesso ordine di cattura a carico del contadino Armando Gennaro, 60 anni, detto «Puglia», fermato tre giorni fa dai carabinieri nel corso delle indagini sull'assassinio del pensionato Gerolamo Canobio, massacrato in un viottolo di campagna a Bargagli, nell'entroterra genovese.

L'accusa è di omicidio. Non si sa se a carico dell'arrestato siano emersi fatti nuovi oppure se il provvedimento del magistrato si fondi sugli indizi raccolti dai carabinieri. I sospetti in rapporto alla morte del Canobio si erano appuntati sul Gennaro poco dopo la scoperta del corpo senza vita del pensionato, colpito con furia selvaggia. Il delitto affonderebbe le radici in un odio profondo, che sembra risalire addirittura agli anni della guerra partigiana.

Una donna è uccisa ad Asti in pieno centro da un'auto

dal corrispondente

Asti, 20 novembre.

(v. m.) Un'anziana donna è stata uccisa stamane da una auto mentre attraversava via Pietro Micca, nel centro della città. La vittima è la casalinga Camilla Garitta, di 82 anni, residente in via Fortino 60; uscita da una clinica dove si era recata a visitare un'amica, stava rientrando a casa. L'utilitaria che l'ha travolta era condotta da Francesco Buccio, di 21 anni, di Asti.

La donna, scaraventata ad alcuni metri di distanza, ha riportato la frattura della base cranica e altre lesioni. Con un'autoambulanza della Croce Verde è stata trasportata all'ospedale dove è morta pochi minuti dopo il ricovero.

Un altro incidente stradale è accaduto ieri sera alla periferia della città: il contadino Aldo Vespa, di 44 anni, residente in frazione Casabianca, mentre spingeva un carrettino, è stato investito da un'auto condotta da Roberto Sammartino, di 18 anni, residente a Torino in corso Bramante 87. Nell'incidente il Vespa ha riportato quattro fratture agli arti superiori e inferiori ed altre gravi lesioni. E' ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Esce dal dancing e un'auto la travolge: ferita grave

Cuneo, 20 novembre.

(g. d. m.) Una giovane operaia, Pierina Durbano, residente a Caraglio in via Giolitti, è stata travolta da una auto ieri sera alla periferia del paese mentre attraversava la statale Caraglio-Cuneo; è ora ricoverata in ospedale con ferite guaribili in quaranta giorni.

Cristianamente è mancato

Pasquale Mazzucchetti
Pensionato Telecchi
anni 68

Addolorati lo annunciano la moglie Amelia Gonnelli, il figlio Giorgio, nuora, sorella, fratello, nipoti, pronipoti, cognati, parenti tutti. Benedizione martedì ore 9,30 da via Damiano Chiesa 2. Funerali in S. Mauro via Speranza 7 alle ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1972.

Elia Sala ved. Mazzucchetti prende parte al dolore del cognato e famiglia per la perdita del padre

Pasquale Mazzucchetti
— Torino, 19 novembre 1972.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirato il

Cav. Attilio Lentini

Lo annunciano addolorati il figlio Franco, la nuora Mimma e nipotini Vittorio e Claudio, i nipoti Riccardo con la moglie Anna, Maria Vittoria col marito Dario Moretti. I funerali muoveranno oggi alle 14,30 dalla parrocchia SS. Sacramento, via Casalborgone 16 e proseguiranno per Valfenera d'Asti.
— Torino, 20 novembre 1972.

La famiglia Demaria partecipa al dolore che ha colpito l'amico Franco per la perdita del PADRE.

Si è spenta serenamente il 18 c. m. a Genova Nervi

Cesira Della Valle ved. Della Valle
di anni 95

Addolorati l'annunciano il figlio Paolo con la moglie Mimì Barbaroux, i nipoti Carlo e Sandra con le famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cavaglià Torinese nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni martedì 21 alle ore 14.
— Genova, 19 novembre 1972.

E' mancato

Francesco Oria
Cav. Vittorio Veneto

Danno annuncio: la moglie e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45, corso Monte Grappa 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1972.

Cristianamente è mancato il

Cav. Filippo Vignati

Lo annunciano: la moglie Gilda Didelada, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla parrocchia S. Gioachino. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Brusa Ponzio

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, genero, nipotini, sorelle, fratello e nipoti. Funerali oggi ore 16, via Nizza 77.
— Torino, 20 novembre 1972.

Gli insegnanti e il personale delle scuole elementari Rosselli e Villaggio Olimpia si associano commossi al dolore del prof. Gianluigi Camera per la dipartita del caro papà

Giuseppe Camera
— Torino, 19 novembre 1972.

Serenamente è mancato

Stefano Moriondo
anni 53
Ex Commerciante

Addolorati lo annunciano le sorelle Giulia col marito Cesare Ferrero, Anna ved. Faccio, i nipoti Anna e Franco Taisiena, il figlioccio Giuseppe Gerbino e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 20 corr. alle ore 16 partendo dalla borgata Falera 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 19 novembre 1972.

Partecipano al dolore le famiglie: Viada, Marcoli, Morra, Sarasso.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Siletti n. Ravinetto

Sconsolati danno il triste annuncio, la mamma, il marito Nello, la figlia Silva, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, suocero, e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino alle ore 9,30 di martedì da via Oropa 74 per Mongrando Cerannuova ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 novembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Benedetti ved. Daporto

Addolorati lo annunciano i figli: Gina ved. Ferrando, Renato con la moglie Anna Maria Monesparolo, la nipote Franca col marito Mario Bernardi, nipoti e parenti. Un sentito ringraziamento al prof. Agostino Vola per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì, ore 10,15 alla parrocchia Santa Giulia (piazza S. Giulia).
— Torino, 19 novembre 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Giaiotto in Picco

La piangono: marito, figli, nuore, genero, l'adorato Pierluigi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 16, partendo da via Ignazio Vian 3/7.
— Torino, 20 novembre 1972.

Al dolore si unisce la famiglia Bernasio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Armenzoni ved. Barberis

Ne danno il triste annuncio il figlio e la nuora. Funerali martedì 21 ore 8,45 nella parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1972.

E' mancato

Felice Morando

Lo annunciano: moglie, figlie, mamma, generi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 ospedale Martini (via Tofane). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1972.

La famiglia Carloni partecipa al lutto della famiglia Griffa per la scomparsa di

Giuseppe Griffa
— Susa, 19 novembre 1972.

Ha chiuso la sua esistenza terrena dedicata con infinito amore alla famiglia

Luigia Clastellardo nata Gaffino

Lo annunciano affranti il marito Ugo, le figlie: Laura con il marito Gianbruno Vesco e figli Marco, Luca e Claudia, Germana con il marito Giorgio Corradini e figli Paola e Maria Luisa, le adorate sorelle Rita e Matilde, nipoti e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno martedì 21 alle ore 10,15 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 19 novembre 1972.

[illegible]

Luigia Clastellardo Gaffino
— Torino, 19 novembre 1972.

[illegible]

Luigia Clastellardo
— Torino, 20 novembre 1972.

[illegible]

Gina Clastellardo
— Torino, 20 novembre 1972.

[illegible]

Con i conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Moffa

[illegible]
— Casale Monf., 19 novembre 1972.

Felice Moffa
[illegible]
— Casale Monf., 19 novembre 1972.

Felice Moffa
[illegible]
— Casale Monf., 19 novembre 1972.

Felice Moffa
[illegible]
— Casale Monf., 19 novembre 1972.

[illegible]

Felice Moffa
— Torino, 20 novembre 1972.

Felice Moffa
— Torino, 20 novembre 1972.

ANNIVERSARI

1971 — 1972

Dott. Timoteo Nobile

Sempre ricordato con affetto e rimpianto da tutti i suoi cari. Messa anniversaria 1 dicembre ore 11,30 santuario della Consolata.
— Torino, 20 novembre 1972.

1970 — 1972

Mario Garavoglia

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 20 novembre 1972.

Nel quarto doloroso anniversario ricordiamo la nostra adorata mammina

Clara Cabella
— Sanremo, 20 novembre 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

7 Offerte lavoro e impiego

8 Piazzisti, rappresentanti

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

15 Auto acquisto e vendita

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

23 Camere mobiliate, pensioni

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

26 Igiene, terapie, massaggi

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

52 Varie